ULTIMA EDIZIONE STRAORDINARIA

TORINO
Anno XII Num. 28
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: [illegible]

STAMPA SERA

ANNO [illegible]
1 [illegible]
[illegible] (tab. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 22, tel. 43-069, 50-190, 50-191 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 300 (fun. 400) - Finanz. e legali L. 300 (fun. 450) - Necrol. L. 300 per parola (fun. 360 p. p.), partecipaz. L. 300 p. p. (fun. 400 p. p.) - Echi [illegible] - Finanz. - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c [illegible] n. 2/1930): ITALIA: anno L. 7300, sem. L. 3800, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 12.700 [illegible] L. [illegible] 500. — Copia arretrata: prezzo doppio.

CENSURATO

Il PRESIDENTE EISENHOWER annuncia nella notte:

Il satellite artificiale americano lanciato con successo da Capo Canaveral

Si chiama «Explorer», pesa circa 14 chili, ha la forma di un cilindro, è lungo 32 centimetri, vola alla velocità di 28.900 km. all'ora (eguale ai due «Sputnik») e può raggiungere un'altezza massima di 3200 km. (i due satelliti sovietici sono arrivati fino a 1700 km. dalla Terra) - La sua orbita è inclinata di 35 gradi rispetto all'Equatore; non sorvolerà l'Europa, la Russia e l'Asia - Lo ha trasportato negli spazi il gigantesco razzo «Jupiter C», a quattro fasi, dell'Esercito - Lo scienziato Von Braun, ideatore del missile, dichiara di aver impiegato «un combustibile fuori del comune», ma non ne ha voluto precisare la natura - L'emozione nella base della Florida: l'ordigno è partito con un fragore assordante in una nuvola di fuoco - A bordo erano state installate, oltre a strumenti per i rilievi scientifici, due radiotrasmittenti che hanno subito cominciato ad emettere segnali

AUGUSTA (Georgia), sabato sera.

Il Presidente Eisenhower ha annunciato da Augusta che scienziati e tecnici dell'Esercito americano hanno lanciato con successo un satellite artificiale. Il satellite è entrato nella sua orbita.

L'annuncio è stato dato dalla villa dove si trova il Presidente, poco prima delle ore 23 (5, ora italiana) dal capo dell'Ufficio stampa del Presidente, James Hagerty.

Ecco il comunicato:

«Il dr. Wallace Joyce, capo dell'Ufficio Geofisico Internazionale della Fondazione scientifica americana, ha reso noto alcuni momenti fa che gli Stati Uniti sono riusciti a mettere in un'orbita intorno alla Terra un satellite terrestre scientifico. Il satellite è stato portato nell'orbita da un missile "Jupiter C" modificato. Questo lancio fa parte del programma del nostro Paese per l'Anno Geofisico Internazionale. Tutte le informazioni ricevute sul satellite verranno prontamente trasmesse alla Comunità scientifica del mondo».

Le fasi del lancio

Nostro servizio particolare

Capo Canaveral, sabato sera.

L'Esercito americano ha lanciato ieri sera dalla base di Capo Canaveral un missile «Jupiter C» recante nella sua quarta sezione un satellite artificiale. Il lancio, che ha avuto pieno successo, è stato effettuato alle ore 22,48 locali (ore 4,48 italiane). Il posto d'ascolto della «Radio Corporation of America» situato a Long Island (New York) ha comunicato che i primi segnali emessi dalla radio del satellite si sono cominciati a udire solamente circa due ore dopo il lancio.

Il «Jupiter C» si è innalzato nel cielo lasciandosi dietro una scia fiammeggiante di color arancione. Prima che il potente ordigno scomparisse nello spazio, è stata vista la prima accensione di uno stocarzo del l'intero complesso. Tutti gli scienziati statunitensi hanno atteso ansiosamente di udire il segnale-radio emesso dall'ordigno: non appena è stato captato essi hanno respirato di sollievo: la «luna artificiale» americana si era inserita in un'orbita attorno alla Terra insieme alla «Sputnik II» sovietica.

Il Dipartimento della Difesa ha annunciato subito dopo: «Dalla base di Capo Canaveral, in Florida, l'Esercito americano ha lanciato alle ore 22,48 un razzo sperimentale multi-fase del tipo "Jupiter C". Il lancio ha avuto luogo nel quadro del programma elaborato in occasione dell'Anno geofisico internazionale. Tutte le ulteriori informazioni verranno comunicate dall'Accademia nazionale delle Scienze di Washington».

Partenza regolare

I posti d'ascolto e d'avvistamento, chiamati «minitrack», erano stati creati originariamente per seguire l'orbita del satellite che avrebbe dovuto essere lanciato per mezzo del missile «Vanguard» della Marina. Come è noto, il sei dicembre scorso gli U.S.A. avevano fallito il loro esperimento con il «Vanguard».

Il programma sui satelliti dell'Esercito è, al pari di quello della Marina, una parte del contributo che gli Stati Uniti intendono dare all'Anno geofisico internazionale che, iniziatosi il 1° luglio 1957, si concluderà il trentun dicembre di quest'anno. Gli Stati Uniti hanno in programma di lanciare almeno sei satelliti artificiali con il «Vanguard». Al tipo attuale di questo ordigno si stanno dando gli ultimi ritocchi dopo gli inutili tentativi compiuti in settimana scorsa per lanciarlo nello spazio.

Alle ore 20 (locali) la rampa di lancio a Capo Canaveral era stata presa nel fascio di numerosi riflettori. Contemporaneamente era stato introdotto nella prima sezione del «Jupiter C» l'ossigeno liquido destinato a imprimere al missile la spinta principale. Alle ore 22,15 altri riflettori sono stati diretti contro la torre di lancio. Circa un'ora prima del lancio, una sirena ha suonato diverse volte per avvertire le persone che si trovavano nell'area del missile. Nello stesso tempo sono state fatte lampeggiare luci rosse.

Il missile ha effettuato una partenza magnifica. Da prima si è innalzato lentamente in mezzo ad un bagliore di fiamme ed ametendo un boato che è stato sentito a chilometri e chilometri di distanza. Poi il gigantesco razzo, che dava bagliori biancastri sotto la luce dei riflettori, ha continuato a salire con una velocità sempre maggiore su nel cielo percorso solo da pochi nuvoli. Esso si è infine stagliato contro la pallida luce della Luna. Dato il cielo stellato, ad un certo punto è stato difficile poter dire quale era il missile che ormai appariva come una stella fra le stelle.

Il satellite brillerà come una stella di quinta o sesta grandezza e sarà pertanto difficilmente osservabile ad occhio nudo. E' possibile che, per essere più visibile all'alba e al tramonto, esso sia equipaggiato di un riflettore girevole proiettato automaticamente non appena ha cominciato a gravitare intorno alla Terra.

Il gigantesco razzo

Dopo che il missile è sparito nel cielo un'altra luce è stata scorta. Non si è potuto accertare se si trattasse di un'altra fase del missile o se era tutto il missile stesso dopo essere stato celato da una nuvola. I giornalisti presenti alla scena si sono abbandonati ad una grande manifestazione di entusiasmo.

Alla base di lancio si trovava il maggior generale John Medaris, capo del Centro missili di Huntsville, nell'Alabama. Erano presenti anche diversi scienziati tedeschi che hanno realizzato il «Jupiter C» sotto la guida del dottor Wernher von Braun.

L'Esercito ha effettuato il lancio di notte per non compromettere il funzionamento delle delicate batterie che servono per il funzionamento delle due radio-trasmittenti istallate nel satellite. E' stato precisato che prima delle 22,15 la temperatura avrebbe [illegible] troppo calda ed avrebbe ridotto la durata della batteria. Dopo le 3, il freddo notturno avrebbe potuto avere le medesime conseguenze. Le due piccole radio-trasmittenti inviano i loro segnali su due frequenze: di 108 e 108,3 megacicli.

Si ignora per quanto tempo il satellite potrebbe rimanere in orbita. L'opinione più diffusa è che esso vi resti per diversi mesi. Nei suoi giri attorno alla Terra, la «baby luna» salirà sino ad una distanza di 370 chilometri dal nostro pianeta per ridiscendere sino a circa 3800 chilometri. Il satellite, il cui nome è «Explorer», ha la forma di un cilindro. Il suo diametro è di circa 15 centimetri e la lunghezza di 32. Il suo peso è di 14 chili.

Quando si è staccato da terra, il razzo «Jupiter C» era lungo circa venticinque metri. La sua prima sezione, la più potente dell'intero complesso, era lunga quasi diciannove metri ed aveva alla base un diametro di un metro e mezzo. Il «Jupiter C» è un missile a quattro fasi, una combinazione di semplicità di progettazione e funzionamento e di potenza. La prima sezione del «Jupiter C» non era altro che il «Redstone», un missile a media gittata già in dotazione alle truppe americane. Esso era equipaggiato di un motore a razzo capace di una spinta pari a circa 35 mila chilogrammi. Le altre tre sezioni erano composte di grappi di razzi «Wac Sargeant», un tipo modificato dei razzi «Sergeant». La seconda sezione dei «Jupiter C» era formata di undici «Sergeant», la terza di tre e la quarta di uno.

Compito principale del «Redstone», che conteneva il carburante necessario per il lungo balzo nello spazio, era di portare le altre tre sezioni sino a un'altezza di oltre 160 chilometri. Il volo del «Redstone» è durato circa due minuti, il tempo sufficiente per portare l'intero ordigno fuori del punto critico dell'attrazione terrestre.

Secondo quanto riferito ancora, all'altezza di 480 chilometri il «Jupiter C» si è disposto parallelamente alla superficie terrestre. Era questo il momento più delicato del lancio. Infatti la variazione di un solo grado al di sotto o al di sopra della posizione orizzontale avrebbe posto il satellite in un'orbita non propriamente ideale. Portato con il «Redstone» il complesso del satellite all'altezza orbitale, il dottor Ernst Stuhlinger, uno scienziato tedesco capo del Centro ricerche dell'Esercito, ha premuto un bottone per far [illegible] in funzione la seconda fase e provocare lo sganciamento dal resto dell'ordigno del «Redstone». La stessa manovra è stata compiuta dal capitano Henry Paul attraverso gli apparati centrali di controllo. In questo modo è stato inviato un impulso, per mezzo di un complesso elettronico, sino ad una stazione trasmittente che a sua volta l'ha ritrasmesso all'ordigno con il quale esso descrive la sua orbita è stato comunicato in modo differente dai funzionari del dipartimento della difesa e dai tre scienziati nel corso della conferenza stampa. Essi si sono fermati in definitiva sulla cifra di circa 32 libbre (14 chili).

Il dottor von Braun prevede che la vita del satellite americano durerà numerosi mesi, ma ha aggiunto che attualmente non si può essere più precisi al riguardo. L'orbita descritta intorno alla Terra dal satellite — egli ha detto inoltre — ha un apogeo di 3.200 km. e un perigeo di 370 km. Il satellite non porta organismi viventi. Chiarendo infine un punto controverso, ha confermato che il razzo vettore del satellite è formato di quattro elementi.

Von Braun ha sottolineato con insistenza che non esiste la minima possibilità di recuperare il satellite. Sotto l'azione combinata dei raggi cosmici e delle radiazioni dei campi magnetici, il satellite si avvicinerà man mano alla Terra e il suo contatto con i primi strati dell'atmosfera provocherà la sua disintegrazione e, molto probabilmente la sua combustione per frizione.

Il satellite è fornito di due radiotrasmittenti. Una funziona sulla frequenza di 108 megacicli e l'altra su quella di 108,03 megacicli. Le due emittenti non emanano segnali intermittenti, ma una tonalità musicale continua, con eventuali variazioni o che può paragonarsi a quella di un oscillo disschanato. Tale tonalità cambierà successivamente in modo ancora imprevedibile. La trasmittente funzionante su 108 megacicli si potrà sentire per circa due mesi. L'altra resterà in funzione solo due settimane.

La velocità — e anche al riguardo i tre scienziati nella loro conferenza-stampa avevano dapprima fornito cifre diverse — è di 28.900

Prime dichiarazioni di Von Braun lo scienziato che progettò l'«Explorer»

PRIMA RADIOFOTO DA CAPO CANAVERAL: il missile «Jupiter-C» prende quota in accendoi dal denso fumo bianco dell'esplosione di lancio

Nostro servizio particolare

Washington, sabato sera.

Poco dopo l'annuncio che il satellite aveva raggiunto la sua orbita, il dottor Von Braun, il realizzatore del razzo «Jupiter C», ha tenuto un'importante conferenza-stampa all'Accademia nazionale delle Scienze. Erano con lui il dott. William Pickering (uno dei direttori dell'Istituto tecnologico di California, il quale ha avuto una parte importante nella messa a punto del satellite vero e proprio) e il dott. James Van Allen (presidente della Commissione tecnica del programma del satellite americano).

La conferenza-stampa, per il modo con cui si è svolta, ha dato una chiara immagine della estrema rapidità con la quale l'esercito americano ha proceduto agli ultimi preparativi di lancio. A più riprese i tre scienziati — regoli calcolatori alla mano — hanno modificato importanti dati sul satellite e sulla traiettoria. Per esempio la durata del pericolo terrestre del satellite era stata dapprima indicata in 120 minuti. Essi hanno modificato in seguito tale cifra affermando che il giro di rivoluzione sarebbe durato 113 minuti e infine hanno indicato che esso dura 114 minuti. Ugualmente il peso del satellite e dell'ordigno con il quale esso descrive la sua orbita è stato comunicato in modo differente dai funzionari del dipartimento della difesa e dai tre scienziati nel corso della conferenza stampa. Essi si sono fermati in definitiva sulla cifra di circa 32 libbre (14 chili).

Il dottor von Braun prevede che la vita del satellite americano durerà numerosi mesi, ma ha aggiunto che attualmente non si può essere più precisi al riguardo. L'orbita descritta intorno alla Terra dal satellite — egli ha detto inoltre — ha un apogeo di 3.200 km. e un perigeo di 370 km. Il satellite non porta organismi viventi. Chiarendo infine un punto controverso, ha confermato che il razzo vettore del satellite è formato di quattro elementi.

Von Braun ha sottolineato con insistenza che non esiste la minima possibilità di recuperare il satellite. Sotto l'azione combinata dei raggi cosmici e delle radiazioni dei campi magnetici, il satellite si avvicinerà man mano alla Terra e il suo contatto con i primi strati dell'atmosfera provocherà la sua disintegrazione e, molto probabilmente la sua combustione per frizione.

Il satellite è fornito di due radiotrasmittenti. Una funziona sulla frequenza di 108 megacicli e l'altra su quella di 108,03 megacicli. Le due emittenti non emanano segnali intermittenti, ma una tonalità musicale continua, con eventuali variazioni o che può paragonarsi a quella di un oscillo disschanato. Tale tonalità cambierà successivamente in modo ancora imprevedibile. La trasmittente funzionante su 108 megacicli si potrà sentire per circa due mesi. L'altra resterà in funzione solo due settimane.

La velocità — e anche al riguardo i tre scienziati nella loro conferenza-stampa avevano dapprima fornito cifre diverse — è di 28.900 km. all'ora. Questa è almeno l'ultima cifra fornita dal dottor Von Braun, il quale ha aggiunto che il satellite forma un angolo di circa 35 gradi rispetto all'equatore.

Il primo elemento del razzo «Jupiter C» ha contribuito all'accensione per 146 secondi e partire dal momento del lancio. In qual momento ha cominciato a funzionare il secondo elemento, che ha impresso una traiettoria orizzontale ai tre elementi della terza fase del razzo. I razzi a carburante solido della terza serie hanno contribuito all'accensione per altri 255 secondi. Il quarto elemento, con il satellite, si è allora staccato e ha cominciato il suo giro intorno alla Terra.

I tre scienziati americani hanno inoltre sottolineato i seguenti punti:

1) il satellite americano, meno facilmente visibile degli «Sputnik» sovietici, potrà essere avvistato all'alba e al tramonto solo da un occhio esercitato;

2) il satellite americano effettua 750 giri di rotazione al minuto intorno al proprio asse longitudinale;

3) nelle fasi attuali il satellite passa per un massimo di latitudine sud, corrispondente alla punta meridionale dell'Africa.

Circa il tipo di carburante usato Von Braun ha affermato che si tratta di un «carburante piuttosto fuori del comune», ma non ha voluto fornire altre precisazioni. Egli ha reso noto che il satellite avrebbe dovuto essere lanciato alle 22,30 (4,30 italiane), ma vi è stato un ritardo perchè era andato versato del carburante.

f. p.

«E' meraviglioso!» ha detto Eisenhower

Augusta, sabato sera.

«E' meraviglioso!» ha esclamato Eisenhower quando gli è stato comunicato che il satellite aveva raggiunto la sua orbita.

Captato il segnale del satellite

Non «bip-bip» ma una «esse» modulata

NEW YORK, ore 4,31 (italiane): Il Centro comunicazioni della Compagnia radiofonica «R.C.A.» a Riverhead, nello Stato di New York, ha annunciato questa notte di aver captato il segnale del satellite americano. Il segnale in sè, contrariamente a quello degli «sputnik» sovietici, è continuo, è durato fino alle 23,56 ed è stato captato sulla frequenza di 108 megacicli.

NEW YORK, ore 5,10 (italiane): La Radio Corporation of America comunica che il suo centro di ascolto di Long Island ha captato il segnale del satellite «Explorer» alle ore 4,59 italiane (23,51 locali). Il segnale è stato udito «con chiarezza» fino alle 4,53, poi si è affievolito fino a sparire del tutto.

Non erano trascorsi tre minuti dalla notizia che milioni e milioni di americani seguivano già l'avvenimento trasmesso da Capo Canaveral alla radio-televisione.

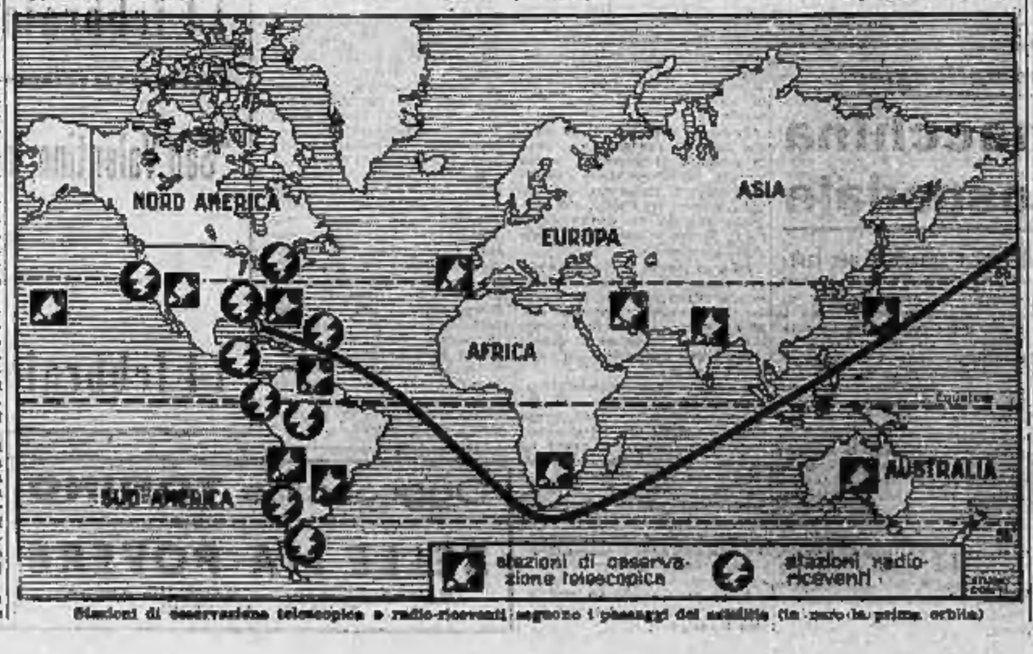
SAN FRANCISCO, ore 5,42 (italiane): le stazioni della RCA hanno registrato con la massima chiarezza e per la durata di circa sei minuti gli impulsi sonori dell'«Explorer».

HONG KONG, ore 7,35 (italiane): un posto di ascolto radio ha captato segnali sulla frequenza del trasmettitore dell'«Explorer», e cioè su 108 megacicli. Gli impulsi, di carattere ciclico, fanno pensare che si tratti di informazioni in codice. I segnali sono stati uditi forti e chiari per 15 minuti.

DA NAPPA (in California) si apprende che un posto d'ascolto della «Press Wireless» ha captato, alle ore 5,41 italiane, un segnale «condizionato» sulla frequenza del trasmettitore del satellite americano.

FORT REYES, ore 5,36: il Centro comunicazioni della «Radio Corporation of America» ha annunciato che i suoi posti di ascolto hanno raccolto i segnali del satellite americano regolarmente fin dall'inizio. La stazione della «R.C.A.» ha aggiunto di avere captato gli ultimi segnali che sono però risultati «più deboli» che in precedenza.

PARIGI, ore 9,40: la stazione di radiodiffusione «Europa n. 1» ha ritrasmesso, nel corso delle sue emissioni della ore 8,30 e 8,50 di stamani il segnale del satellite americano: una specie di «esse» che risulta continua, musicale e leggermente modulata.



Stazioni di osservazione telescopica e radio-riceventi seguono i passaggi del satellite (in rosso la prima orbita)

I due «Sputnik» russi e l'«Explorer»

	SPUTNIK 1	SPUTNIK 2	EXPLORER
Lanciato:	4 ottobre 1957	3 novembre 1957	1° febbraio 1958
Peso:	83 kg.	508 kg.	14 kg.
Velocità:	28.800 km. orari	28.900 km. orari	28.900 km. orari
Orbita:	ellittica inclinata di 65° rispetto all'Equatore	ellittica inclinata di 65° rispetto all'Equatore	ellittica inclinata di 35° rispetto all'Equatore
Contenuto:	strumenti scientifici e radiotrasmittenti	strumenti scientifici, radiotrasmittenti, un cane e apparecchi di osservazione	strumenti scientifici e radiotrasmittenti
Altezza max.	1000 km.	1700 km.	2500 km.
Altezza min.	228 km.	220 km.	370 km.
Forma	sferica	cilindro-conica	cilindrica
Durata di una rotaz.	94 minuti	103 minuti	114 minuti

CRONACA CITTADINA

Giornata di marca per la meteorologia popolare

Che cosa ci combina quest'anno Sant'Orso?

Domani la "candelora,, ci annuncerà che l'inverno è finito - Ma il sole sulla paglia dell'orso dovrebbe portarci freddo e maltempo

Il '58 sembra voler smentire la tradizione almeno in materia di meteorologia. In gennaio — avvenimento assai raro per il passato — le tre giornate della «Merla», cioè il 29, 30 e 31 di gennaio, Febbraio si è presentato stamane ancora con il bel tempo. Ma, se si deve prestare fede ai proverbi, ciò non è un elemento rassicurante.

La giornata di oggi è dedicata a Sant'Orso a proposito del quale vi è un'antica massima che dice: se il primo di febbraio il ghiaccio dell'orso viene bagnato dalla pioggia, il cielo rimarrà sereno per un mese e mezzo; se invece l'orso uscirà dalla tana per far asciugare la paglia (se vi sarà cioè bel tempo) brutte previsioni si devono fare per le settimane future durante le quali l'inverno tornerà a farsi sentire con estremo rigore. Poichè pioggia non vi è stata, dovremmo attenderci nebbia e freddo.

Credenze popolari a parte, i tecnici dell'Ufficio meteorologico di Casella non si mostrano troppo ottimisti:

«Già alcune settimane fa avevamo annunciato un mutamento delle condizioni atmosferiche generali per la fine di gennaio — essi dicono. — Giorno più, giorno meno avremo la conferma di queste previsioni. L'anticiclone apportatore di massa d'aria calda ha ormai esaurito la sua influenza sulla nostra zona, dovremo rassegnarci a qualche giorno di vero inverno».

Il cattivo tempo, assumendo che arrivi davvero (finora non ne abbiamo nessuna avvisaglia), non dovrebbe durare a lungo. La primavera è ormai prossima e, tornando a consultare il libro dei proverbi, troviamo che domani, 2 febbraio, è una giornata particolarmente importante, è il giorno della «Candelora» e «con Candelora — dice un detto fra i più antichi che siano giunti sino a noi — dell'inverno siamo fuora». Vedremo nei prossimi giorni chi avrà avuto ragione.

Che il bel tempo volga alla fine e che ci attendano giornate grigie, fredde e umide lo conferma il bollettino meteorologico di stamane che dice: «Le condizioni atmosferiche, nelle loro grandi linee, sono entrate in una fase evolutiva che tenderà ad un graduale peggioramento. Infatti il vasto anticiclone europeo si va lentamente stabilendo sulla parte che interessa l'Europa centro-occidentale; ciò permetterà alle perturbazioni atlantiche di portarsi più vicino alle nostre regioni».

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +8,3
MINIMA —2

Il bollettino meteorologico municipale indica: temperatura media (post.): — 1,91; ore 8: — 2,7; umidità 61%; pressione 731,3. Cielo sereno. Previsioni: Tempo ancora in complesso buono. Temperatura invariata. Temperature a Casella: massima +1,1; minima —4,3; ore 8: —3,4

Processo Faletto: la parola è ai periti calligrafi

Il misterioso biglietto accusatore può fornire altri indizi gravissimi

Il presidente della Corte, dott. Giulio Carron Ceva

Venne scritto pochi giorni dopo il delitto Codecà e contiene poche parole che accusano il "Briga,,: gli esperti dovranno dire se è stato redatto da un sottufficiale di polizia - Le udienze, sospese oggi, saranno riprese lunedì

L'udienza di ieri pomeriggio al processo contro Giuseppe Faletto è stata l'ultima di questa settimana. La Corte d'Assise (Pres. Carron Ceva, giudici togati Fornelli, P. M. Riccardi, cons. Santostefano) tornerà a riunirsi lunedì mattina per l'audizione di alcuni dei testimoni e di un'esperta calligrafa, alla quale è stato affidato lo perizia su un biglietto in cui il «Briga» è indicato autore del delitto Codecà.

Questo biglietto venne trovato in Questura pochi giorni dopo il crimine e indusse la Squadra Mobile a svolgere indagini che però si conclusero con un nulla di fatto perchè il Faletto, fermato, fornì un alibi e lo si dovette rimettere in libertà. Sul biglietto sono vergate poche parole, sotto forma, sembrerebbe, di appunto: «L'assassino di Codecà è "Briga", via Dell'Auro 8 angolo via Quintino Sella, "Briga" è un soprannome, il nome è Faletto». Chi lo scrisse?

Vinardi dichiarò nei suoi interrogatori di avere incontrato il Faletto due giorni dopo il delitto di via Villa della Regina e di avere avuto da lui in prima sommaria dichiarazione di essersi l'autore. E' ormai noto la frase cinica che l'imputato, secondo il Vinardi, avrebbe pronunciato in quell'occasione mostrandogli una pistola contenuta nella borsa che portava sotto il braccio: «Toccala, è ancora calda». Vinardi affermò negli interrogatori di avere subito avvertito il maresciallo della Squadra Mobile Carratù. Egli potrebbe essere preso un appunto, ma ha sempre opposto una recisa smentita, sia nel corso di un confronto con il teste sia in udienza.

Se dalla perizia calligrafica risultasse il contrario, cadrebbe avvalorata l'affermazione del Vinardi e la circostanza costituirebbe, di riflesso, un indizio gravissimo a carico di Faletto, il quale ha sempre negato di avere incontrato il Vinardi due giorni dopo il delitto, di averglielo parlato e di avere pronunciato la famosa frase mentre gli mostrava la pistola.

Anzi sarebbe crollato tutto il bastione difensivo dietro cui si trincera: non potrebbe più sostenere che la confessione resa nel corso delle cose di Druento faceva parte di una commedia recitata al fine di truffare 10 milioni a Vinardi, dal momento che parecchio tempo prima di ora dichiarava autore del delitto senza essere mosso da alcuno scopo venale. Si otterrebbe finalmente un dato positivo, inequivoco in questa che (secondo la definizione di un avvocato, patrono di un imputato minore) è il processo delle contraddizioni, delle perplessità.

E singolare effetto come sin'ora le dichiarazioni di un teste siano distrutte dal teste successivo. Consideriamo ad esempio il problema dell'appartenenza, o no, di Giuseppe Faletto al movimento della Resistenza.

Sull'argomento numerosi ex comandanti partigiani sono venuti a deporre davanti ai giudici della Corte. Alcuni, come Giovanni Barlando e Bruno Mantovani, hanno dichiarato con decisione che «Briga» operava come indipendente a capo di una banda di prezzolati e di delinquenti che taglieggiavano i contadini e terrorizzavano la popolazione con orribili cri-

Il P. M. dott. Riccardi

mini. Hanno avuto per l'imputato parole di sdegno ed hanno affermato che, se avessero potuto, l'avrebbero fucilato come era stato ordinato dai comandi superiori.

Altri capi, invece, (e vogliamo ricordare soltanto Ermo Rolando e Alessio Moffodo), hanno testimoniato tutto il contrario. Il Faletto — secondo le loro deposizioni — era un partigiano regolare, dipendeva da formazioni regolari e agiva ai loro diretti comandi. La sua non era un'attività indipendente. Quanto agli omicidi da lui commessi, i testimoni si sono riferiti al clima terribile di allora in cui bastava un semplice sospetto perchè una persona potesse essere passata per le armi. Secondo alcuni il «Briga» spogliava le vittime per trarne profitto; secondo altri portava al comando quanto toglieva alle persone da lui uccise. E' lecito qui domandarsi se ci troviamo di fronte ad un caso di verità con due facce.

Il problema dell'appartenenza di Faletto al Movimento Partigiano ha una importanza evidente; in caso affermativo, infatti, l'imputato potrebbe chiedere il beneficio, per i delitti compiuti nel 1944-'45, delle varie amnistie contemplate dalla legge.

Quanto al delitto Codecà non v'è dubbio che l'imputazione si fonda su elementi importantissimi: la confessione dell'imputato registrata al magnitofono, gli indizi gravissimi raccolti nel corso dell'istruttoria, le accuse precise di Michele Binardi e di Angelo Camia. Ma anche nelle deposizioni di questi due testimoni, che appaiono solide e logiche, non mancano contraddizioni.

Ad esempio Camia disse in istruttoria ed ha confermato in udienza di avere riferito a Vinardi la confessione avuta dal Faletto, in un'osteria presso la Porta Palatina, sul delitto di via Villa della Regina. «Confermo che il Vinardi — dichiarò il teste — mi rispose di saperne informato già da molto tempo».

Quel è invece la risposta data dal Vinardi al magistrato su questa circostanza? Interrogato il 13 luglio 1955 dichiarò: «Trovatici a parlare casualmente del «Briga», il Camia mi disse che già aveva confidato di avere ucciso l'ing. Codecà. Ebbi l'impressione, dal discorso fattomi dal Camia, che questi avesse ricevuto la confidenza dal "Briga" non molto tempo prima di parlarmene. Io in tale occasione non dissi al Camia che anche a me Faletto aveva confidato quell'omicidio».

Sarebbe stato interessante udire ieri Vinardi su questa circostanza. Invece si sono letti soltanto i suoi interrogatori ed il confronto che ebbe con il Faletto davanti al magistrato; tuttavia questi documenti hanno il medesimo valore, ai fini processuali, di una testimonianza resa in udienza perchè il teste pronunciò quelle dichiarazioni sotto il vincolo del giuramento. Il magistrato adottò eccezionalmente questa misura in quanto Vinardi gli disse che entro breve tempo sarebbe espatriato per motivi di lavoro.

In realtà egli è in Italia; poco tempo prima dell'inizio di questo processo si era rifugiato a Venaria per sottrarsi a persecuzioni di cui riteneva di essere vittima. Come è noto se ne andò da Druent (dove continuava ad abitare nella casa in cui si svolsero le «cene delle beffe») in seguito ad una sparatoria diretta una notte contro la sua abitazione. Poi lasciò anche Venaria perchè spaventato dall'apparire di tre individui sconosciuti dall'aspetto minaccioso. Che cosa si nasconde sotto queste misteriose sparizioni? Vi sono davvero fondati motivi per cui il Vinardi debba temere per la propria incolumità personale? Può darsi che agli coll'attentato e l'apparizione degli sconosciuti con una precisissima minaccia fattagli al tempo in cui fu arrestato il Faletto: un ex-partigiano gli riferì che nel corso di una riunione a Germagnano era stato deciso di «toglierla di mezzo» per avere denunciato il «Briga».

Tornando alle strane contraddizioni di cui è ricco questo processo v'è da ricordare ad esempio la questione della pistola del Faletto che secondo alcuni era brunita e secondo altri cromata; l'episodio, di massima importanza, della merenda fatta un giorno da Faletto e altri due suoi amici in una osteria di Almese: secondo alcuni il Faletto ne ritornò ubriaco fradicio, secondo altri fu bevuta soltanto una mezza bottiglia di vino in tre e l'imputato era perfettamente a posto. Sono pochissimi esempi: ma in realtà i motivi di perplessità sono molti e questa serie di contraddizioni contribuisce a rendere nero e fallosa il cammino verso la ricerca della verità.

Nando Pavia

I.N.P.S. ha bandito tre concorsi per esami: 41 posti alunno amministrativo cat. A (scadenza 21 febbraio); 49 posti alunno economato cat. B e 70 posti alunno ordine cat. C (scadenza 22 febbraio). Domanda alla direzione generale, servizio gestione Case di cura e ricovero via Giulio Romano 43, Roma.

Oltre 80 persone hanno lasciato stamane le rive della Dora per Lucento

Abbandonano volentieri le baracche ma rimpiangono i mucchi di rottami

Qualcuno ha voluto abbattere con le sue mani la baracca prima di andar via

Terzo giorno dell'«operazione sgombero» - Le cataPecchie demolite immediatamente perchè non vengano occupate da altre famiglie - Torme di cani e galli presi in consegna dalla "Protettrice,,

Stanno per sparire a Torino le ultime baracche dei senza tetto, gli ultimi tuguri in cui vivono, in condizioni igieniche disastrose, intere famiglie. L'Istituto Autonomo delle Case popolari, d'intesa con la Prefettura e l'ufficio assistenza del Comune, ha varato tempo fa un piano di bonifica che viene attuato in questi giorni. Si è compiuto un censimento degli abitanti delle baracche e si è iniziata a Lucento la costruzione di un gruppo di case riservate a loro. Ora gli edifici sono pronti e l'Istituto delle Case popolari sta gradualmente trasferendo i senza tetto nei nuovi alloggi.

L'operazione si svolge in tre tempi. In primo luogo si assegna l'alloggio, poi si trasferisce la famiglia nella nuova casa e a distanza di poche ore le baracche abbandonate vengono distrutte. L'operazione dev'essere compiuta prima del calar del sole perchè, in caso contrario, i tuguri appena lasciati liberi sarebbero occupati da altri.

Giovedì si è smobilitato il gruppo di ruderi che segnano il luogo in cui sorgeva, in corso Grosseto 159, una casa della Gil. Quattro anni fa, non potendo provvedere diversamente, il Comune aveva provveduto a rendere più confortevoli quelle rovine dotandole di impianto elettrico e di fontanelle. Senza alcun rimpianto, gli abitanti dell'ex-casa della Gil si sono ora trasferiti negli appartamenti di Lucento. In maggioranza è gente che lavora e che potrà pagare regolarmente l'affitto, invero assai modesto, dei nuovi locali: in media mille lire per vano.

Ieri mattina gli addetti ai traslochi e la squadra dei demolitori sono andati in via delle Campagne dove, tra i resti di uno stabilimento sinistrato vivevano 50 persone, divise in 12 famiglie.

Stamane è iniziata la fase più complessa dell'operazione. E' giunto il turno delle baracche che si trovano sulla sponda sinistra della Dora, nel territorio compreso tra il torrente e il cimitero generale. Si tratta di una ventina di famiglie che vivono raccogliendo rottami metallici e rivendendoli. Pur rallegrandosi di aver ottenuto una vera casa, gli abitanti delle baracche si preoccupano pensando che non potranno più continuare la loro attività. «Con le latte vecchie, le bottiglie rotte e recuperando qualche po' di stagno fondendo i rottami, riuscivamo a guadagnare qualche soldo. Ora abbiamo un vero alloggio, ma di cosa vivremo?».

Lo sgombero è iniziato da tempo, appena levato il sole. I capi famiglia sono stati condotti agli uffici dell'Istituto Autonomo delle Case popolari dove, firmato il contratto di locazione, hanno ricevuto le chiavi delle nuove case. Intanto, presente l'assessore comunale signora Sibille, gli ottanta inquilini delle baracche hanno caricato le loro misere masserizie su alcuni autocarri. Erano presenti anche funzionari della «Protettrice degli animali» per prendere in consegna il nugolo di cani e gatti di proprietà dei senza tetto.

Qualcuno dei giovani voleva guidare la vettura per lui. Ma la donna, detta con lingua impastata, fu capita al contrario. Gli interpellati credettero di venire accusati di un furto di auto e si accalorarono. Volarono parole grosse ed infine si accese una rissa furibonda.

Lo Storazza ne fece le spese ricevendo in pieno viso la maggior parte dei pugni che nell'occasione vennero distribuiti. All'Astanteria è stato giudicato guaribile in una decina di giorni.

Mossa polemica per lo "Stadio Flaminio,,

Il Marp vuol cambiare il nome di via Roma

La proposta di chiamarla "via Piemonte,, - Una interrogazione presentata stamane al Sindaco

La notizia che il CONI ha deciso di cambiare il nome dello stadio nazionale di Roma da «Stadio Torino» in «Stadio Flaminio» ha provocato un'impressionabile reazione da parte del Movimento per l'autonomia regionale piemontese (Marp). Questa mattina, il consigliere comunale del Marp, Mario Vezzani, ha inoltrato al segretario generale del Comune, la seguente interrogazione al Sindaco: «Il consigliere Mario Vezzani, a seguito dell'avvenuto mutamento del nome dello Stadio di Roma da "Torino" in "Flaminio", si pregia interrogare l'Amministrazione comunale sull'opportunità di un'energica protesta della Civica Amministrazione, in difesa dei valori sportivi oltre che del prestigio della nostra città. Inoltre chiede se non si ravvisi la necessità di un analogo provvedimento nei confronti della città di Roma».

Il testo dell'interrogazione è stato subito trasmesso all'assessore per lo sport e il turismo Arnaud, il quale ha annunciato che risponderà nella riunione del consiglio comunale indetta per oggi alle 17. Chiarendo la portata dell'analogo provvedimento che secondo l'interrogante il nostro Comune dovrebbe prendere nei confronti della città di Roma, alcuni dirigenti del Marp hanno precisato che il consigliere Vezzani intende chiedere che venga sottoposto al consiglio un progetto per il mutamento della denominazione di «via Roma» in «via Piemonte».

Come si ricorderà, il 15 maggio del 1949 (undici giorni dopo la sciagura di Superga), venivano murate nell'interno dello «Stadio nazionale» di Roma una lapide in cui era detto, tra l'altro, che l'impianto sportivo era dedicato «all'A.C. Torino in onore e memoria degli scomparsi».

Da quel giorno tutti chiamarono quel campo «Stadio Torino». Nella sua ultima riunione, la giunta del CONI ha deciso di dare allo stadio romano (che della Capitale è il secondo in ordine di importanza dopo l'«Olimpico») il nome di «Flaminio».

A coloro che fecero notare l'inopportunità di modificare una denominazione con la quale si erano voluti commemorare dei giocatori morti tragicamente, il CONI ha risposto: «Il vecchio stadio nazionale era stato dedicato al Torino, non intitolato ad esso. In secondo luogo abbiamo ritenuto opportuno adottare di nuovo come in considerazione dell'impegno che il campo avrà nelle prossime Olimpiadi. Sarebbe parlare di stadio «Flaminio» (i tifosi che verranno a Roma per i giochi del 1960 entreranno subito orientati per trovare il campo»).

Da stamane in ascolto decine di radioamatori

Le antenne frugano l'etere per captare la "baby luna,,

L'orbita del satellite artificiale americano è a sud dell'Italia, ma i suoi segnali potrebbero essere egualmente intercettati

I radioamatori torinesi, parecchi dei quali erano già riusciti a captare i bip-bip del satellite artificiale sovietico, sono ora nuovamente in ascolto. L'impresa non è molto facile questa volta data la diversa orbita seguita dalla sfera lanciata stamane dagli Stati Uniti rispetto a quella degli sputnik russi. Essi infatti volavano proprio sul cielo dell'Italia, almeno in alcuni dei loro passaggi, ed in quei momenti i segnali radio erano particolarmente chiari e nitidi. Però le onde «ultracorte» usate dai trasmettitori dell'Explorer facilitano la ricezione.

Coloro che per primi e con maggior nitidezza riuscirono a captare i segnali radio dello sputnik furono due dilettanti, forniti di un'ottima attrezzatura, di una notevole esperienza e di molta passione per la radiotecnica. I fratelli Achille e Giovanni Judica. Stamane essi sono tornati nella cantina della loro casa di via Accademia Albertina 3 nella quale vi è una vera, efficientissima, stazione radio, hanno preso l'ascolto, sulle frequenze di 108 e di 108,8 megacicli, nella speranza di ricevere le trasmissioni radio della baby-luna americana ed hanno cominciato ad installare una nuova antenna adatta particolarmente a captare le onde radio la cui lunghezza si aggira sui due metri.

Anche numerosi altri radioamatori torinesi, hanno cercato di sintonizzarsi sulle lunghezze d'onda indicate. Fino ad ora, però, nessuno ci ha segnalato di aver avuto successo.

Il satellite americano, come si è accennato, non passerà sopra di noi: nel punto più a nord la sua orbita è sullo zenith del 33° parallelo, il quale passa poco più alto della Libia (esattamente a Sfax, in Tunisia), mentre Malta è già sul 35° e Torino sul 45°.

In queste condizioni la baby-luna sarà visibile da Torino? A questa domanda il direttore dell'Osservatorio di Pino, professor Cecchini ha risposto: «In linea di massima l'Explorer quando passerà sul 33° parallelo in direzione dell'Italia potrebbe essere osservato. Ma perchè sia visibile occorre che non sia troppo basso sull'orizzonte (altrimenti attraversando più a lungo l'atmosfera la sua luce sarebbe assorbita completamente) e cioè almeno 45 gradi sopra di esso. Bisognerebbe quindi che il satellite passi, se non al massimo dell'orbita, ad almeno 900 chilometri di altezza nel momento in cui si trova a sud dell'Italia». Bisogna poi tener conto delle difficoltà che nascono al momento di inquadrare un oggetto in movimento senza particolari attrezzature, e della necessità di scegliere per l'osservazione le ore dell'alba o del crepuscolo.

Si può quindi escludere fin d'ora che la luna artificiale americana offra ai torinesi un interessante spettacolo simile come quello dato dal razzo-vettore sovietico.

Echi di cronaca

CAMERE letto, sala, cucine componibili, mobili isolati, armadi. Vastissima scelta. Prezzi di produzione in concorrenza. Sarovero, via Valperga Caluso ang. via Belfiore 45. Rateazioni.

CASABELLA mobili, rateazioni, sostituz. mobili usati, garanzia: via Garibaldi 4, telefono 517-107.

MOBILIFICIO GRAP 36 RATE. Camere da 98.000, tinelli da 48.000; vasto assort. Garibaldi 9 (corritoi).

REPOSI
GREGORY PECK
GENE TIERNEY
nel loro capolavoro
LA VALLE DEL DESTINO
Grande successo
CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 16,30 tè studenti. Scuola ballo. Ore 21 Festa delle Maglierista. Stasera modelli per la Coppa Alma. Stasera Miss Maglierista
Prenot. - Bobinatoio elettrico Universal, Harmony - Museo - Alberoni - Gai.

Mossa per l'Artista — Domani, alle 12, in S. Tommaso, spiegherà il Vangelo P. Giuliano Genaro O.F.M. Eseguirà musiche sacre il baritono Turetta con il M° Sarbona.

Era ubriaco, non voleva guidare per evitare complicazioni

Temeva un incidente di macchina e va a finire bastonato all'ospedale

La clamorosa zuffa alla Fiera dei vini, quando un gruppo di giovani hanno creduto di essere scambiati per ladri

Questa notte alle 2,30 il signor Giovanni Storazza abitante in via Bernardino Luini suonava il campanello di casa. Gli apriva la moglie che, nel vedersi tutta coperta di sangue, cacciava un urlo. Gli inquilini si svegliavano, si telefonava alla Volante e prima che l'uomo potesse dire una parola già si trovava steso in un lettino all'Assistenza Martini, fasciato e incerottato.

Quando gli fu possibile parlare chiese in primo luogo una bottiglia di vino. Non gli venne concessa perchè al medico non era sfuggita che al suo arrivo era già fin troppo ubriaco. Gli agenti della Volante lo interrogavano ed il suo racconto è questo.

Ieri sera si era incontrato con amici alla Fiera dei Vini. Un bicchiere, poi l'altro, pane e salame ed altre bottiglie finchè verso l'una e mezza in compagnia, cantando e sorreggendosi l'un l'altro, decideva di ritornare. Lo Storazza invitava tutti a salire sulla 1100 che aveva parcheggiato in via Carlo Alberto, poco distante dalla fiera.

Sulla piazza, considerando che la comitiva era composta di una decina di persone. Però non fu questo a preoccuparlo, ma l'osservazione di uno degli amici: «Tu Giovanni, sei «partito» come tutti noi. E sai che cosa dice il codice? Chi è ubriaco non dovrà mai guidare». Giusto? ».

«Giustissimo — replicava l'altro — torniamo alla Fiera dei Vini». Ciascuno è sempre appoggiando l'un l'altro, rientrarono nel padiglione a ripresero con i bicchieri di barbera. Capitò vicino a loro un gruppo di giovinotti, anch'essi non troppo sicuri dell'equilibrio. Alla Storazza parvero invece molto sobri. Si rivolse ad uno di essi e domandò: «Qualcuno di voi sa guidare una 1100? ».

Era sua intenzione chiedere se qualcuno dei giovani voleva guidare la sua vettura per lui. Ma la frase, detta con lingua impastata, fu capita al contrario. Gli interpellati credettero di venire accusati di un furto di auto e si accalorarono. Volarono parole grosse ed infine si accese una rissa furibonda.

Lo Storazza ne fece le spese ricevendo in pieno viso la maggior parte dei pugni che nell'occasione vennero distribuiti. All'Astanteria è stato giudicato guaribile in una decina di giorni.

VALDATA
VIA GARIBALDI n. 5
TORINO
Settimana della Porcellana
VALDATA
Prezzi sotto costo
VALDATA
Occasioni eccezionali
VALDATA
PORCELLANE CRISTALLERIE CASALINGHI
Via Garibaldi, 5
ang. via XX Settembre
visitate le vetrine

NEON LUX
INSEGNE LUMINOSE E TUBI FLUORESCENTI
Via Saluzzo 68 Tel. 883-172

Chiedete solo
MONOGLASS
VETRO ISOLANTE ESCLUSIVO DELLA DITTA
ATTENTI ALLE IMITAZIONI

MOBILI
GIOVANONE
Corso Francia 9

STUDIO Prof. MARZOCCHI
Malattie della pelle e veneree
Via Accademia Albertina 21 - Tel. 41-066
Feriali 11-12, 16,30-19,30. Festivi 10-12
Aut. Pref. Tu. n. 0011 - 10-3-49

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni 14 - TORINO
Telefono 31-094

ARISTON
IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI
TRE ORE E MEZZO di spettacolo!
Questo film non verrà più proiettato in nessun altro Cinema di Torino e del Piemonte per tutta la corrente stagione.
ULTIMI GIORNI

Oggi all'AMBROSIO
Ronald REAGAN - NANCY DAVIS - ARTHUR FRANZ
DAVID LANG - RAYMOND MARCUS

14 febbraio
"San Valentino, la Riviera a Torino,,
Il più elegante e divertente veglione organizzato al Teatro Carignano dall'Associazione Stampa Subalpina
14 febbraio

Oggi al cine TORINO
Un film pieno di poesia e di felicità
BELLE MA POVERE
MARINA ALLASIO — MAURIZIO ARENA
RENATO SALVATORI

REGINA
GRANDE SUCCESSO
IL GIGANTE
CINEMASCOPE A COLORI
con JAMES DEAN
ROCK HUDSON
ELIZABETH TAYLOR

L'audacia

Poco dopo il tramonto la giovane professoressa saliva faticosamente sui piani di cemento scalini, avviandosi a dare il suo giudizio sulle opere del giovanissimo pittore Mangiafumo.

Giunta davanti all'ultima porta prese respiro prima di suonare. Mangiafumo doveva appartenere ad un ceppo di scalzatori. Suonò uno stentoreo campanello. Si udirono, all'interno, parte chiudersi frettolosamente, allo scopo di nascondere tutto quello che in una casa c'è da nascondere: sgabuzzini, ripostigli, cuccia del gatto, vecchie zie disordinate. Poi la porta si aprì e comparve un ragazzo tozzo e scontroso, che sembrò appena rallegrato alla vista dell'attesa visitatrice.

«Di qua», fece strada per un corridoio, e precedette la professoressa in una grande stanza piena di quadri appesi disordinatamente alle pareti e accatastati negli angoli.

«Oh bene, parecchia roba» disse la giovane professoressa, e inforcò un paio di occhiali. Si guardò intorno alla ricerca del punto dove stabilire la sua base. Fissò un momento incerta il cosfortevole divanetto contro la parete, ma decise poi di sedersi su una severa e scomoda sedia cinquecentesca.

«Cominciamo dal principio. Voglio dire.... mi piacerebbe vedere i primissimi lavori» disse la professoressa.

Senza parlare il giovane pittore andò a frugare in un angolo, e tornò con due tele. Ne dispose una sul cavalletto, in modo che la professoressa potesse contemplare comodamente una grande macchia scura, molto simile ad una macchia di catrame sull'asfalto.

«Questo è un genere che ho seguito per un certo periodo» disse il ragazzo, immusonito e ostile; non era chiaro se fosse ostile alla visitatrice, alle proprie opere o a se stesso.

«Un buon inizio davvero. Audace» disse la professoressa, e attese pazientemente che l'altro disponesse sul cavalletto una seconda, una terza e una quarta macchia, non troppo dissimili dalla prima.

«Si direbbe già un pittore naturo» notò la giovane donna.

«Poi c'è stato un cambiamento» balbettò il ragazzo, accingendosi a sollevare un mucchio di tele, in un altro angolo della stanza. E cominciò a mostrarle. Si trattava ora di nature morte: tavoli con fiori, mele, pere, frutiere.

«Ecco qui: due pesche e arancia» disse il giovanetto, indicando uno dei quadri.

«Ci si sentono alcune influenze» disse la professoressa, vagamente, con l'aria di non apprezzare gran che le nature morte.

«Aringa e fichi secchi» continuava il pittore.

«Sembrerebbe un periodo transitorio» disse la donna e si tolse gli occhiali per pulirli con il fazzoletto, scoprendo così i begli occhi distratti.

«Non le va a genio, eh!» fece il ragazzo, «preferisce il periodo astratto?».

La professoressa si alzò e mosse qualche passo per la stanza. L'abito di taglio dritto e maschilino non riusciva a nascondere le sue forme ottocentesche, i capelli cortissimi, da virago, non toglievano morbidezza ai lineamenti.

«Il fatto è» disse con perentorietà, muovendosi a scatti e agitando seccamente una mano dalle unghie cortissime «il fatto è che l'epoca in cui viviamo non ci concede più di apprezzare fiorellini, frutta e via dicendo. Anche chi non ama l'astrattismo deve scrivere a chiarie lettere la situazione altrimenti perderebbe prestigio. C'è un amico il quale ha tutte le buone intenzioni per aiutarvi, abbiate fede. Tuttavia, se posso vi suggerirei la migliore soluzione per vincere la lotta in corso. Generali: giornata favorevole ai religiosi e a chi invalora preghiere all'Altissimo. Concordia e pace.

Lettera di «Clara e Nanni», Viterbo:

«Se lei dovesse rispondere, ad un questionario, alla domanda: "Chi ha la parte migliore, nel mondo, l'uomo o la donna?", che cosa scriverebbe?».

E' una delle più antiche e pelucheose domande esistenti. Scommetto che: Noi, mentre cavalcava sull'Arca la moglie, le pulci e via dicendo, se la sentì frullare in testa. E probabilmente non seppe che rispondere. Neanch'io. Per questo (e per svagarmi un po') ho girato la questione a certi amici miei. Ed ecco alcune risposte: «Chi vuol che abbia la parte migliore, se non l'uomo? — mi dice una donna poetica. — Lo amano anche se è brutto e pieno di grinze. La stimano anche se non è virtuoso. Ha la tradizione della sua. Ha la legge. Ha il caffè. Quando lo accanno in casa e i bambini fanno chiasso, piglia il cappello e va al caffè. Il caffè è la libertà. Poi fa quasi sempre un lavoro solo. Finito quello, si siede a leggere il giornale, mentre sua moglie continua ad agitarsi per la casa come una trafficlas. Un idealista: «La donna, si capisce. Ha l'amore materno (dopo aver messo al mondo i figli, li possiede a un punto ignorato dall'uomo) ed ha l'amore tout court. Perché è sempre lei, in genere, ad amare di più: o meglio. Si crede che l'uomo goda dell'amore con maggiore intensità perché è più libero. Ma sappiamo che una faccia della propria libertà: quanto sfarfalleggi e si specchi. In amore non è la quantità che conta, è la qualità». Uno scettico: «La parte migliore è del più furbo. E l'uomo è un minchione nato. Guardate Adamo. Dio lo priva d'una costola per dargli una compagna, ma invece di far compagnia allo sposo, Eva se ne va a zonzo per il Paradiso terrestre. Intanto Adamo dorme. Ed è ciò che fa regolarmente l'uomo, mentre sua moglie assalta il serpente. Poi, al risveglio, Adamo si lascia imbambolare dalla donna e mangia una parte della famosa mela, il cui torsolo dovrà restargli per sempre sullo stomaco». Una soluta: «L'uomo, se è stupido. O la donna, se è stupida». Un misantropo: «Il lombrico, essendo ermafrodita». Un tipo galante: «La parte migliore della donna, su questa terra, è l'uomo. La parte migliore dell'uomo, è la donna. Detto ogni punto di vista, quindi, è l'uomo che ha la parte migliore». Una vecchia signora: «Mah! Tanto le donne che gli uomini possono essere tremendamente felici o disgraziati!». Allora?

Lettera dal signor P. F., Milano:

«Sono un giovine ricco. Perdo la vista all'età di cinque anni, in seguito a un terribile accidente e posso ricordare molte cose del mondo. I fiori, gli alberi, le montagne, il viso di mia madre, che non ci rivedo mai dopo la disgrazia e morì un anno dopo. Io sono un cieco privilegiato perché ho potuto studiare e grazie alla cultura mi sono fatto un mondo personale, in cui posso aggirarmi senza noia e anche senza tristezza. I miei fratelli, mio padre, gli amici mi vogliono un bene particolare: nel loro affetto c'è una grande pietà. Loro non mi accorgono, forse, ma io la sento. E questo m'impedisce di sentirmi "come loro", di partecipare normalmente alla vita di famiglia. Ho impiegato vent'anni per non sentirmi escluso e ora ci riscrivo a diventarne la mia misantropia, se gli altri non fossero lì a ricordarmela, ora per ora, col loro comportamento. Ogni riguardo, ogni premurosa, fin da pre-memoria. Le legge, scrive, mi vede e mi loro da sola, mi aiuta per la casa come se mi vedessi: ma questo con troppa considerata "prudenza" e parlando di me si dice: "Sapete quanto è bravo! Eventi, senza quella disgrazia...". Tutto ciò aggrava il mio stato d'inferiorità umiliata. E il mio isolamento. E' il lato più atroce della cecità. Lo dica, signora...».*

Ecco fatto. E' una lettera ricca di verità, sia per quelli che non vedono, sia per quelli che credono di vedere. Con i miei due occhi aperti mi sento di affermare che quegli altri mi son parecchi. Ci vedono, ma non guardano. La vista non serve loro per penetrare nell'intimo ciò che li circonda. Non hanno riconoscere, scrutando l'orizzonte come fa il marinaio, i segni dell'imminente uragano; non sanno scoprire e identificare sulla terra, come fa l'uomo primitivo, qualsiasi orma. Essi passano i loro occhi distrattamente su un determinato e limitato numero di cose giornaliere, senza mai o quasi mai spingerli oltre. Per servire di più leggono; la parola stampata fornisce loro un'opinione su quasi tutto. A questi vedenti che sanno cosa contenga la stanza in cui lavorano da anni, come siano le strade per le quali passano tutti i giorni, che faccia abbia la gente con cui si incontrano, i ciechi possono insegnare molto sulla profondità e varietà della natura umana, pienamente esercitata. Si dice che vedano con la mente. Bisognerebbe dire che vedono anche con l'udito, con l'odorato, col gusto, con i peli della pelle, con ogni molecola del loro essere. E questo modo di vedere arricchisce enormemente, nel mio castello interiore, la vita dell'intelligenza, insieme a una memoria complicata, a un cervello che diresti la sede meglio di un radar. Chi ci vede considera chi non ci vede un essere a parte, da commiserare: è il suo orgoglio o la sua piccola rivincita. I ciechi, al contrario, si considerano come tutti gli altri, sapendo di poter supplire alla vista mancante con un privilegiato gioco di compensazioni. Ed hanno ragione loro. Ognuno ha più detto tutto e da tempo sullo sguardo inutilità che spreme di casi fa sparire in un mondo meraviglioso a noi sconosciuto.

Lettera del signor P. Cassanova, Genova:

«Come fanno le donne a esser tanto consolatrici? Quando si conoscemmo, un anno e oggi, la mia fidanzata era di capelli castano-chiari. La carnevale si fece bruna perché aveva un abito da neve gialla ora. Subito dopo diventò rosso-bluino, ma accorgendosi che il colore non le donava, ripiegò sull'"acajou". All'inizio dell'estate era bionda, quando tornò dai bagni, platinata. In autunno, eccola nera come la pece. Solo Natale rivedrà nel castano dorato, con una ciocca bianca sulla fronte, secondo l'ultimo grido (così dice lei). Giura fa ma io sono vista bionda-nera, a riflessi viola. Se i capelli le vedessero, prevedo che continuerà ad andare avanti così: a ogni incontro non sarà mai di che colore la troverò. Ed è come uscire con una ragazza sempre diversa...».

E se ne lamenta, o Cassanova?

Lettera di «Vent'anni o cento?», Pinerolo:

«Ne avete una terribile delusione e mi sembra di non poter più vivere come prima, anzi di non poter più vivere affatto. Oggi sono sembra divantata di sesso interno a me. Non trova più gusto a niente e se passo alla lunga catena di giorni, di anni che mi attende, sono disperata. Sarà sempre così? Continuerò a veder tutto nero, senza speranza? Mi dica una parola, mi aiuti a risalire dal pozzo...».

Un certo signor Lister, comparso davanti a un tribunale inglese per rispondere di irregolarità finanziarie, aggravate dal fatto di non aver mai risposto agli avvertimenti del coroner, si giustificò, dicendo: «Io non ho mai risposto perché da due anni non apro nessuna lettera. E' l'unico modo per dirmi tranquilli. Di solito, col tempo, ogni lettera si risponde da sola. E un altro tipo, del quale ho scordato il nome, affermava di leggere i giornali dalla settimana tutti insieme la domenica: «Così — diceva — se nei giornali del lunedì trovo una notizia allarmante, pigli quella del mercoledì o del sabato e vedo che tutto, più o meno, si è aggiustato». Tutto, più o meno, si aggiusta lungo «la catena di giorni e di anni» che ci attende. E un buon numero di essere coi propri dispiaceri potrebbe contentarsi nel dar loro appuntamento «per più tardi». Da una settimana all'altra, o una settimana dopo l'altra, le cose non son più quelle. Consideriamo, a esempio, il nostro precedente cruccio. Allora, diciamo tre o sei mesi or sono, ci calò «in fondo al pozzo», sommergendoci nel buio. Ma a poco a poco il nero si stemperò, diventò grigiastro e lentamente scolorì in un grigio sempre più chiaro, fino a non lasciare che un'ombra sullo schermo della mente: appena l'ombra d'una nuvola. Così accadrà per la delusione di oggi. I giorni passeranno senza rimuovere forse la causa del nostro dolore, ma il dolore non sembrerà insormontabile. Non c'è che da attendere un po', Venturina. I giorni passano così in fretta.

Lettera di «Studente dal cuore ferito», Torino:

«Sono un giovine di terza media, innamorato follemente di una ragazza della mia età (media e mezza), conosciuta andando a far ginnastica nel cortile, perché è in un'altra sezione. Rappresaglie lei si stava, l'accompagnare a casa tutti i giorni e si fissa come ranzi; poi di punto in bianco mi ha voltato le spalle. Sono fuori di me, che cosa debbo fare?».

Caro giovine: e se ci accadesse un poco dell'acrisia forte e di quel che successe della pace di Cateau Cambrésis al Congresso di Westfalia, per non fiore come rami verso la bocciatura?

Rinaldo F., Torino: Non lo so. Dicono che il pittore Montana usi il fucile al posto del pennello. E' sparando a dipingere sulla tela che riesce ad ottenere i famosi buchi coi deve la sua rinomanza. • *Felice. Fontedoro:* Se uno inventa qualche cosa che gli frutta denaro lo si considera un benestante della sorta, al quale tocca un'immeritata fortuna. Se invece fa un'invenzione che non gli frutta nulla, è considerato un pazzoide. E, purtroppo, gli inventori che traggono profitti dalla loro invenzioni sono molto più rari di quelli che ne ricavano beffe e scorno. • *L. F., Vigone:* Anche gli altri la pensano come lui. Chi spegne il fiammifero prima di accendere la terza sigaretta non dice d'esser superstizioso: afferma anzi di non credere a certe stupidaggini: ma dal momento che un fiammifero resta così poco!... • *Emma P., Stella:* Non potrebbe, una volta tanto, giudicare con la sua testa? • *Scrive Amino M., Torino:* «La mia età, 80 anni, non mi permette più di trovare un impiego decente e redditizio. Sono di ottima famiglia, ma rovesci d'ogni sorta mi hanno ridotta alla miseria. Nessuno, però, conosce le mie reali condizioni. Io appartengo alla categoria dei poveri decorosi, abituati a non lamentarsi. Tre mesi or sono credetti d'essere arrivata in porto: rispondendo a un'inserzione mi vidi offrire il posto di segretaria presso un ingegnere, ma sono trascorsi tre mesi e non ho ancora percepito una lira, benché lavori dalle 12 alle 14 ore al giorno, festività comprese! Il lavoro mi piace, ma debbo almeno ricavarne da vivere! Io non chiedo la luna, soltanto un posto che mi assicuri l'indispensabile! Ho una discreta cultura generale, mi presento bene, so trattare con i clienti, ma la cavo benissimo con la contabilità e la corrispondenza: credo di sapere, insomma, almeno quanto le ragazzine che riescono subito a sistemarsi. Perché non debbo trovare un lavoro? Mi sento disperata». Vuole, intanto, gentile signorina, favorirci l'indirizzo di quell'ingegnere che ha saputo risolvere tanto divinvolgamente il problema della mano d'opera? • *Una madre, Torino:* Scusare qualunque capriccio, giustificare ogni mancanza, andare di perdono in perdono e di sacrificio in sacrificio: cara signora, lei ha la stoffa d'una santa. Ma i ragazzi non sono fatti per vivere con le sante. E la troppa bontà, l'eccessiva tenerezza, li trasformano immancabilmente in demoni. Ma ammettiamo che restino semplicemente degli *enfants gâtés*: come affronteranno domani le immancabili durezze della vita? • *Fabio, Nocera:* Perché vuol essere originale a ogni costo? Pensi al vecchio «sulla di nuovo sotto il sole» e guarirà. • *Isidè, Genova; G. R., Torino; A. V., Torino; N. S., Milano; Maestranze delle Arti Grafiche Giachino* (in memoria della madre di un loro collega, Maria Borsetti), *Torino; C. Merengo, Torino:* Cari amici, mille grazie a tutti per le gentili parole e le generose offerte, che verranno distribuite secondo i vostri desideri.

Clara Grifoni

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prossi Biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 53-113

Alfieri: ore 21.15 Compagnia Rivista Billi-Berni-Quartetto Cetra in «Billi e Pupe».

Carignano: Taranto, 15.30 e 21.15 «L'imbroglione» musica di Viviani

Metropolitana: ore 16.30 Marionette Gianduja «Cappuccetto rosso»

Teatro Stabile di Torino (Sala Gobetti v. Rossini): ore 21 «Ore disperate» di Hayes

Al Florida (v. Galfarino, t. 63-633): 16,30; 21-1: Orchestra Mo Gianni Rosiano con «I 4 dei Maretto»; cantano F. Di Bierno e E. Luconi.

Bruno (Valentino): danze ore 21.

Castellino Bruno: trarien. 17-21.

De Benedetti: 21 Compl. Mandolini

Eden Danze 16,30-21 Orch. Fabrizi.

Fans Club Danze: 21 Complesso Ruggero Oppi, canta O. Taberroni

Fausto: Café chantant Medici 113.

Fortino Danze: 21 Cubana Swing.

Gay 17-21 Boccaccio-Pippo d'Andrea

Vol: Salvadori-Rita Botero.

Gaudio Danze: 16,30-21 M. Ronni.

Hollywood: 21 Orch. Gallo-Turi.

La Lisia: 21 Orch. Bonetto.

La Perla: 16-21 Pazzo-Gorgoni.

La Rotonda: ore 21 Orch. Orsetti.

La Serenata: 21 Vigni-R. Vigna, grande ingresso serata a premi.

Mastercappucci Danze: ore 21-24.

Principe: Compl. Calvani 16,30 16 studenti; Rokmoiller; ore 21 Festa della Maglierista Dir. Mo Gallo.

Rosa Danza Barca. 21 Orch. 4+1 Amoralde: 21 ORS Mariorana.

Trocadero 17-21 Compl. Bonanzoli

Columbia Night Club: Attrazioni.

Esterli Club (Cavour 5, t. 46-780): L. Finaschi e il suo Quartetto.

Le Perroquet (via Gollo 6, telef. 53-063): Danze, attrazioni.

Pattinaggio Palestra: tel. 772-126.

Torino-Napoli.: Tennis coperto.

Teatri e ritrovi di domani

Alfieri: ore 15.30 e 21.15 Compagnia Riviste Billi-Berni-Quartetto Cetra in «Billi e Pupe».

Carignano: Taranto, 15.30 e 21.15 «L'imbroglione» musica di Viviani

Metropolitana: ore 16.30 Marionette Gianduja «Cappuccetto rosso»

Teatro Stabile di Torino (Sala Gobetti, via Rossini 8): 16.30 «Ore disperate» di Joseph Hayes

Bruno (Valentino): 16 e 21 danze.

Perline Danze 16-21 Cubana Swing

Hollywood: 15-21 Orch. Gallo Turi

CINEMA STASERA

Ambrosio: «La pantera dei mari» Ronald Reagan, Arthur Franz, Nancy Davis.

Astoria: «Il giro del mondo in 80 giorni» di Mike Todd. Ischenoni. Spettacoli continui 14-16-22,30. Pom. 600. Sera 800.

Astor: «I dieci comandamenti» di C. B. De Mille con C. Heston, Y. Brynner, A. Baxter, E. G. Robinson. Vistav. tech. Or 13-17-21.

Corso: «Amore e chiacchiere» di A. Blasetti con V. De Sica, Gino Cervi, Elisa Cegani, A. Fabrizi.

Doria: «Sorrisi d'una notte d'estate», Ulla Jacobsson

Lux: «Duello nell'Atlantico» col. Scope. R. Mitchum, C. Jurgens.

Metro-Cristallo: «Il settimo peccato» Eleanor Parker, Lili Travare, George Sanders; Jean P. Aumont, Cinemasc. Mati. 10,30

Nepoli: «La valle del destino» Gregory Peck, Greer Garson

Vittoria: «I fratelli Rico» Richard Conte, Dianne Foster, Grant

Abbadia: «Questa notte o mai» Scope Jean Simmons, P. Douglas.

Francisco: Segue «Tom e Jerry».

Augustus: «Quando la bestia urla» Cameron Mitchell, D. Foster.

Nazionale: «Orgoglio e passione» tech Vistav. Cary Grant, Sophia Loren, Frank Sinatra.

Torino: «Belle ma povere» Alida. Salvatori, L. de Luca, A. Ia.

Alessandro: «Casanova» a Parigi» A. Hepburn. Vistav. a colori.

Capitol: «Casanova a Parigi» Audrey Hepburn Vistav. a colori.

Fiera: «Casanova a Parigi» con Audrey Hepburn Vistav. a colori.

Fiamma: «Canyon River» George Montgomery, Henderson Sc. col.

Hollywood: «Bambi» cartoni animati a colori di Walt Disney.

Ideal: «I pilori dell'inferno» R. Barker. Sella regna: «I Gerard» Gran Varietà 14,15 e 22,15.

Moffet: «Lo scapolo» A. Sordi. Riv. Ferrero-Nava 16,15 e 21,15.

Massima: «Una parigina» tech. Brigitte Bardot, C Boyer, Vidal.

Principe: «Bambi» tecnic. Walt Disney «Sulla pista dei coguers»

Sangal: «Bambi» tech. di Disney

Statuto: «Una parigina» techn. Bardot, C. Boyer, E. Vidal.

Adriano: «Dottore e spasmi» tech. Dirk Bogarde, Muriel Pavlov

Alcione: «Davy Crockat e i pirati» tech. Riv. Pippo-Volpe 14,15-21,35.

Alpi: «La donna del racchero» Anita Ekberg. R. Hayden, Sigal.

La Perla: «Bambi» tech. Walt Disney e Sulla pista del coguero.

Reglna: «Il gigante» tech. Sc. Rock Hudson, James Dean, Elizabeth Taylor. Or. 14-17,30-21,30.

Asti: «Vittoria amara» Curd Jurgens, Richard Burton. Ap. 15.

Olimpia: Guerrieri Alce Amurra.

Piccolo Lux: «La strada».

Ivo: «Ribelle d'Irlanda» techn. con Rock Hudson, B. Rush.

P. Nuova: «Uomo che sapeva troppo» e «Barriti nella giungla»

S. Pelice: Fantasia animata NOM

Esperia: «Arianna» Gary Cooper, Audrey Hepburn. M. Chevalier.

Filarmo: «Sole sorgerà ancora» tech. Sc. T. Power, A. Gardner.

Italiano: «Fuoco nella stiva» in Scope tech. Rita Hayworth.

Mirabori: «La notti di Cabiria».

S. Rita: Amore splendido. tech.

Vittoglio: «Principe e la ballerina» tech. M. Monroe, L. Olivier.

Araldo: «La pistola sepolta» in Scope G. Ford, J. Crain. Ap. 18.

Elisco: «10.000 camere da letto» tech. Scope, D. Martin. Ap. 16.

Vittoria: «Meraviglioso essere giovani» tech. J. Mills, C. Parker. Comp. Riv. Agnello-Serafini.

Nuova: «Londra chiama P. Nord» tech. Scope. C. Jurgens, Andamo.

S. Paolo: «Interludio» tech. Sc. J. Allyson, Rossano Brazzi. Ap. 16

Belgio: «Mia amica Kelly» tech. Cerallo: «Piombo rovente» Burt Lancaster, Tony Curtis.

Eridano: «La collina bruciano» Scope col. Teh Hunter, N. Wood.

Ivrea: «Casa 16 luna d'acosto».

Nadlano: «Principessa Sissi» col. V. Vesole; Buonglorno primo amore» Claudio Villa, F. Franco.

Astra: «Notti bianche» di Visconti. Pr. Festival Venezia. Ap. 14.

Bernini: Adanna, Cooper. A 19.30

Elisa: «Sangue misto» in Scope tech. Ava Gardner, S. Granger.

Eucalelari: «Le ali delle aquile» John Wayne, D. Dailey, tech. Sc.

Massaua (p. Massaua 3): «Typsin» Lollo, Lancaster. Ap 17.

Nazarena: «Fuoco verde» tech.

Odeon: «Principessa Sissi» tech. Romy Schneider, K. Bohm.

Star: «Interludio» Scope colori. June Allyson, R. Brazzi. Ap 15.

Adua: «Webb coraggioso» Scope R. Egan, D. Malone, Mitchell Var.

Aurora: Avventi cap. Hornblower

Boscaia: Castellana Libino. Scope

Eri-Ban: «Modesta» tecnic.

Falchero: «Occhi senza luce».

Fortino: «Figlio Zorro» Variety

Maior: «Le ali delle aquile» Sc. John Wayne, Maureen O'Hara.

Nardi: «Ribelle d'Irlanda» Scope tech. Rock Hudson, B. Rush

Palermo: «Maschera di Frankenstein» col. E. Cushing Vist. colo.

S. Paolo: Primo applauso. Villa.

Sociale: «Arrivederci Roma» Bl. Zeali: «Come le foglie al vento» tech. Scope e Tupolino col.

Baretti: «Safari» techn. Scope. Victor Mature, Janet Leigh.

Cabrie: «Cupidine» A. Gardner, Stewart Granger, tech Scope.

Colosseo: «Principe e la ballerina» tech. M. Monroe, L. Olivier.

Costanzia: «Qualcosa che sale» Rock Hudson, D. Wynter. A. 18.

Fiera: «Amore splendido» tech. Scope Cary Grant, D. Kerr.

Italia: «Interludio» tech. Scope. June Allyson, Rossano Brazzi.

Maderno: «Inferno e ritorno» tech. «Athena» e le 7 sorelle».

Nizza: Assedio Alcazar. Ciaschetti.

Plemonte: «Canyon River» tech. Scope G. Montgomery, Henderson

S. Carlo: «Susanna tutta panna».

Spenta: «Pilastri del cielo» Scope tech. J. Chandler, Malone.

Alba: «Il cigno» tech. Scope con Grace Kelly, Alec Guinness.

Apollo: «Arrivederci Roma» tec. Scope M. Lanza, Rascel, Alisio.

Diana: «Le notti di Cabiria» di Fellini con G. Masina, F. Périer.

Duse: «Avventure Mr. Cory» con Tony Curtis, M. Myers. Scope col.

Edera: «7 canzoni per 7 sorelle»

Lanzio: «Souvenir d'Italie» tec. Scope. I. Corey, G. Ferretti.

Latrario: «Sfida all'O.K. Corral» Burt Lancaster, K. Douglas, tech.

Manzio: «Lacrime di sposa».

Rama: «Buongiorno primo amore» Claudio Villa, R. Quintano. Avena

Splendor: «Sole sorgerà ancora» tech. Scope T. Power, A. Gardner.

Umbria: Sangue misto. S. Granger

Ridotti E.N.A.L. — Teatro Stabile e Galleria Metropolitana: Marionette Lupi (bigl alla Cassa). Per martedì: Teatro Alfieri: Compagnia Billi (presentazione e biglietti all'E.N.A.L.). Prenotazioni e biglietti domenicali al Teatrino.

La duchessa Anna d'Aosta nella villa Serra Capriola a Sorrento con la figlia e il genero arciduca d'Absburgo

Accusata di triplice tentato omicidio

La pietosa vicenda della ragazza di Rho

Era esasperata per la condotta della madre - Questa ultima, infatti, è stata sorpresa stanotte in compagnia di un uomo e condotta alla caserma dei carabinieri

Milano, sabato sera.

Nella drammatica e pietosa vicenda della famiglia Bassani, originaria del Polesine, ma residente a Rho in via Carrocchio 31, si è inserito l'altro notte un episodio che dà alla situazione una più precisa fisionomia.

Si ricorderà che venti giorni or sono, la diciassettenne Marisa Bassani venne tratta in arresto a seguito di indagini dei carabinieri di Rho e denunciata per «triplice tentato omicidio». Sulla giovanissima donna, internata alla «Casa di Nazareth», grava tuttora la tremenda accusa di aver tentato di uccidere la madre, il fratellino Mario di 13 anni e una coinquilina, aprendo i rubinetti del gas e cercando di allontanarsi di casa assieme con il fratello Gian Luigi di sedici anni. L'animo di Marisa Bassani era esulcerato dalla condotta riprovevole che sua madre teneva, ed era pervenuta, a poco a poco, fino al terribile tentativo di triplice omicidio.

L'episodio che ora si inserisce nella vicenda e che fornisce una prova a favore della giovane sulla condotta della madre, getta però in una più disperata situazione i tre ragazzi Bassani. L'altra notte, infatti, Ettore Bassani, padre di Marisa, è giunto a Rho da Lodi di Rovigo, dove abita vivendo separato dalla moglie. Ha bussato alla porta dell'appartamento di via Carrocchio 31: nessuno gli ha aperto, ma dall'interno si udivano delle voci concitate; il Bassani ha allora abbattuto la porta a spallate e dalla finestra ha visto fuggire un uomo. Era il quarantaseienne Natale Todaro che da mesi ormai conviveva con Milena Carotta, moglie del Bassani. Il Todaro era fuggito recando addosso soltanto gli indumenti intimi e in quel costume ha fatto presentarsi alla stazione dei carabinieri di Rho. E' stato trattenuto insieme con la Carotta, portata poi alla caserma dal marito sotto accusa di «flagrante adulterio».

DETTO FRA NOI

Chi ha la parte migliore?

Lettera di «Clara e Nanni», Viterbo:

«Se lei dovesse rispondere, ad un questionario, alla domanda: "Chi ha la parte migliore, nel mondo, l'uomo o la donna?", che cosa scriverebbe?».

E' una delle più antiche e pelucheose domande esistenti. Scommetto che: Noi, mentre cavalcava sull'Arca la moglie, le pulci e via dicendo, se la sentì frullare in testa. E probabilmente non seppe che rispondere. Neanch'io. Per questo (e per svagarmi un po') ho girato la questione a certi amici miei. Ed ecco alcune risposte: «Chi vuol che abbia la parte migliore, se non l'uomo? — mi dice una donna poetica. — Lo amano anche se è brutto e pieno di grinze. La stimano anche se non è virtuoso. Ha la tradizione della sua. Ha la legge. Ha il caffè. Quando lo accanno in casa e i bambini fanno chiasso, piglia il cappello e va al caffè. Il caffè è la libertà. Poi fa quasi sempre un lavoro solo. Finito quello, si siede a leggere il giornale, mentre sua moglie continua ad agitarsi per la casa come una trafficlas. Un idealista: «La donna, si capisce. Ha l'amore materno (dopo aver messo al mondo i figli, li possiede a un punto ignorato dall'uomo) ed ha l'amore tout court. Perché è sempre lei, in genere, ad amare di più: o meglio. Si crede che l'uomo goda dell'amore con maggiore intensità perché è più libero. Ma sappiamo che una faccia della propria libertà: quanto sfarfalleggi e si specchi. In amore non è la quantità che conta, è la qualità». Uno scettico: «La parte migliore è del più furbo. E l'uomo è un minchione nato. Guardate Adamo. Dio lo priva d'una costola per dargli una compagna, ma invece di far compagnia allo sposo, Eva se ne va a zonzo per il Paradiso terrestre. Intanto Adamo dorme. Ed è ciò che fa regolarmente l'uomo, mentre sua moglie assalta il serpente. Poi, al risveglio, Adamo si lascia imbambolare dalla donna e mangia una parte della famosa mela, il cui torsolo dovrà restargli per sempre sullo stomaco». Una soluta: «L'uomo, se è stupido. O la donna, se è stupida». Un misantropo: «Il lombrico, essendo ermafrodita». Un tipo galante: «La parte migliore della donna, su questa terra, è l'uomo. La parte migliore dell'uomo, è la donna. Detto ogni punto di vista, quindi, è l'uomo che ha la parte migliore». Una vecchia signora: «Mah! Tanto le donne che gli uomini possono essere tremendamente felici o disgraziati!». Allora?

Lettera dal signor P. F., Milano:

«Sono un giovine cieco. Perdo la vista all'età di cinque anni, in seguito a un terribile accidente e posso ricordare molte cose del mondo. I fiori, gli alberi, le montagne, il viso di mia madre, che non ci rivedo mai dopo la disgrazia e morì un anno dopo. Io sono un cieco privilegiato perché ho potuto studiare e grazie alla cultura mi sono fatto un mondo personale, in cui posso aggirarmi senza noia e anche senza tristezza. I miei fratelli, mio padre, gli amici mi vogliono un bene particolare: nel loro affetto c'è una grande pietà. Loro non mi accorgono, forse, ma io la sento. E questo m'impedisce di sentirmi "come loro", di partecipare normalmente alla vita di famiglia. Ho impiegato vent'anni per non sentirmi escluso e ora ci riscrivo a diventarne la mia misantropia, se gli altri non fossero lì a ricordarmela, ora per ora, col loro comportamento. Ogni riguardo, ogni premurosa, fin da pre-memoria. Le legge, scrive, mi vede e mi loro da sola, mi aiuta per la casa come se mi vedessi: ma questo con troppa considerata "prudenza" e parlando di me si dice: "Sapete quanto è bravo! Eventi, senza quella disgrazia...". Tutto ciò aggrava il mio stato d'inferiorità umiliata. E il mio isolamento. E' il lato più atroce della cecità. Lo dica, signora...».

Ecco fatto. E' una lettera ricca di verità, sia per quelli che non vedono, sia per quelli che credono di vedere. Con i miei due occhi aperti mi sento di affermare che quegli altri mi son parecchi. Ci vedono, ma non guardano. La vista non serve loro per penetrare nell'intimo ciò che li circonda. Non hanno riconoscere, scrutando l'orizzonte come fa il marinaio, i segni dell'imminente uragano; non sanno scoprire e identificare sulla terra, come fa l'uomo primitivo, qualsiasi orma. Essi passano i loro occhi distrattamente su un determinato e limitato numero di cose giornaliere, senza mai o quasi mai spingerli oltre. Per servire di più leggono; la parola stampata fornisce loro un'opinione su quasi tutto. A questi vedenti che sanno cosa contenga la stanza in cui lavorano da anni, come siano le strade per le quali passano tutti i giorni, che faccia abbia la gente con cui si incontrano, i ciechi possono insegnare molto sulla profondità e varietà della natura umana, pienamente esercitata. Si dice che vedano con la mente. Bisognerebbe dire che vedono anche con l'udito, con l'odorato, col gusto, con i peli della pelle, con ogni molecola del loro essere. E questo modo di vedere arricchisce enormemente, nel mio castello interiore, la vita dell'intelligenza, insieme a una memoria complicata, a un cervello che diresti la sede meglio di un radar. Chi ci vede considera chi non ci vede un essere a parte, da commiserare: è il suo orgoglio o la sua piccola rivincita. I ciechi, al contrario, si considerano come tutti gli altri, sapendo di poter supplire alla vista mancante con un privilegiato gioco di compensazioni. Ed hanno ragione loro. Ognuno ha più detto tutto e da tempo sullo sguardo inutilità che spreme di casi fa sparire in un mondo meraviglioso a noi sconosciuto.

Lettera del signor P. Cassanova, Genova:

«Come fanno le donne a esser tanto consolatrici? Quando si conoscemmo, un anno e oggi, la mia fidanzata era di capelli castano-chiari. La carnevale si fece bruna perché aveva un abito da neve gialla ora. Subito dopo diventò rosso-bluino, ma accorgendosi che il colore non le donava, ripiegò sull'"acajou". All'inizio dell'estate era bionda, quando tornò dai bagni, platinata. In autunno, eccola nera come la pece. Solo Natale rivedrà nel castano dorato, con una ciocca bianca sulla fronte, secondo l'ultimo grido (così dice lei). Giura fa ma io sono vista bionda-nera, a riflessi viola. Se i capelli le vedessero, prevedo che continuerà ad andare avanti così: a ogni incontro non sarà mai di che colore la troverò. Ed è come uscire con una ragazza sempre diversa...».

E se ne lamenta, o Cassanova?

Lettera di «Vent'anni o cento?», Pinerolo:

«Ne avete una terribile delusione e mi sembra di non poter più vivere come prima, anzi di non poter più vivere affatto. Oggi sono sembra divantata di sesso interno a me. Non trova più gusto a niente e se passo alla lunga catena di giorni, di anni che mi attende, sono disperata. Sarà sempre così? Continuerò a veder tutto nero, senza speranza? Mi dica una parola, mi aiuti a risalire dal pozzo...».

Un certo signor Lister, comparso davanti a un tribunale inglese per rispondere di irregolarità finanziarie, aggravate dal fatto di non aver mai risposto agli avvertimenti del coroner, si giustificò, dicendo: «Io non ho mai risposto perché da due anni non apro nessuna lettera. E' l'unico modo per dirmi tranquilli. Di solito, col tempo, ogni lettera si risponde da sola. E un altro tipo, del quale ho scordato il nome, affermava di leggere i giornali dalla settimana tutti insieme la domenica: «Così — diceva — se nei giornali del lunedì trovo una notizia allarmante, pigli quella del mercoledì o del sabato e vedo che tutto, più o meno, si è aggiustato». Tutto, più o meno, si aggiusta lungo «la catena di giorni e di anni» che ci attende. E un buon numero di essere coi propri dispiaceri potrebbe contentarsi nel dar loro appuntamento «per più tardi». Da una settimana all'altra, o una settimana dopo l'altra, le cose non son più quelle. Consideriamo, a esempio, il nostro precedente cruccio. Allora, diciamo tre o sei mesi or sono, ci calò «in fondo al pozzo», sommergendoci nel buio. Ma a poco a poco il nero si stemperò, diventò grigiastro e lentamente scolorì in un grigio sempre più chiaro, fino a non lasciare che un'ombra sullo schermo della mente: appena l'ombra d'una nuvola. Così accadrà per la delusione di oggi. I giorni passeranno senza rimuovere forse la causa del nostro dolore, ma il dolore non sembrerà insormontabile. Non c'è che da attendere un po', Venturina. I giorni passano così in fretta.

Lettera di «Studente dal cuore ferito», Torino:

«Sono un giovine di terza media, innamorato follemente di una ragazza della mia età (media e mezza), conosciuta andando a far ginnastica nel cortile, perché è in un'altra sezione. Rappresaglie lei si stava, l'accompagnare a casa tutti i giorni e si fissa come ranzi; poi di punto in bianco mi ha voltato le spalle. Sono fuori di me, che cosa debbo fare

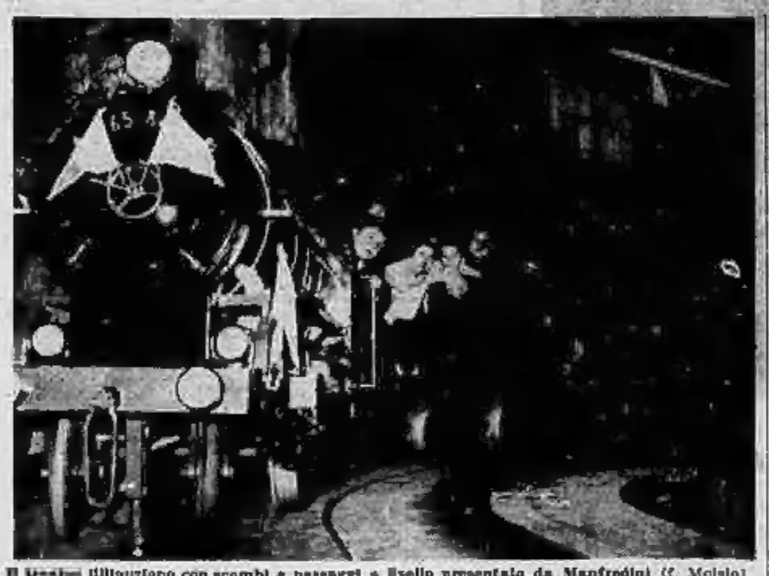
PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 23)

Il prezzo di questa rubrica(ad uso esclusivo dei nostri corrispondenti) è quello unico della lunghezza per la Pubblicità in Italia. Per l'estero (a Parigi per tutti i giornali; a Londra per Times, Daily Telegraph, Daily Mail, Daily Express, Daily Mirror, Manchester Guardian, Observer, Sunday Times, Sunday Express, News of the World, Sunday Mirror, Sunday Pictorial, Reynolds News; a Bruxelles per Le Soir, La Dernière Heure, La Cité; a Madrid per ABC, Informaciones, Ya, Pueblo, Arriba, Madrid, Alcazar, Hoja del Lunes, Diario de Barcelona, Solidaridad Nacional, Vanguardia Española, Mundo Deportivo; a Lisbona per Diario de Noticias, Diario de Lisboa, Diario Popular, Seculo, Seculo Illustrado, Seculo Ilustrado, Diario Illustrado, Diario da Manha, Republica, Jornal de Noticias, Primeiro de Janeiro, Comercio do Porto, Jornal de Commercio, Diario de Coimbra, Diario de Coimbra, Diario de Lisboa, Diario de Noticias

OGGI SI INAUGURA A TORINO IL CARNEVALE DI PIAZZA VITTORIO

Un mondo di strani personaggi popola la "città dei baracconi,,

Le avventure di Gustave Cotin, inglese di Pinerolo - Un camionista ha venduto l'autocarro per comprarsi un baraccone - Doppia esistenza di Miss Sara e Miss Elena, la donna con due teste di diversa età - I vecchi pensionati hanno trovato lavoro: fanno la claque



Il trenino illiputziano con scambi e passaggi a livello presentato da Manfredini (f. Maiolo)

Al programma per l'inaugurazione ufficiale — che avviene oggi pomeriggio alle 15 — del carnevale di Piazza Vittorio si è dovuto apportare una piccola modifica. La cerimonia prevede l'intervento del Sindaco e del Cardinale: il primo pronuncerà un breve discorso; Sua Eminenza impartirà la benedizione alla giostra. Era stato stabilito che essi avrebbero portato dall'alto di uno dei baracconi, al centro della piazza, su una specie di piattaforma posta a metà della facciata. Ma osservando bene la scena ancora vuota gli organizzatori sono rimasti perplessi. Dietro al microfono dell'oratore campeggiava una scritta vistosa: «Congo misterioso». Un po' più in basso si potevan leggere a caratteri cubitali: «Ecco i protagonisti del film della jungla».

È anche a prescindere dalle scritte, la piccola piattaforma non era il luogo ideale per la cerimonia. Nel ristretto spazio compreso fra due «tucul» di paglia e fango, senza la possibilità di appoggiarsi per non sfiorare il lanciò disseminato tutt'intorno, le autorità avrebbero provato una certa soggezione. Perciò all'ultimo momento, per l'inaugurazione è stata costruita un'apposita, enorme tribuna.

* *

Alle 15 dunque il sipario si alza sul carnevale torinese. Dopo i discorsi delle autorità vi saranno alcuni attimi di silenzio: migliaia di palloncini bianchi, rossi e verdi verranno liberati verso il cielo. Poi, con assordante frastuono, gli altoparlanti diffonderanno grida di imbonitori, musiche e canti: da via Po, dal ponte della Gran Madre, dalle vie laterali la folla, come i topi di Hamelin al richiamo del flauto magico, si riverserà in piazza Vittorio, invaderà le giostre, le autopiste, l'«altovolante», i tiri a segno.

Facciamo una piccola inchiesta nel pittoresco mondo del carnevale. Torino è considerata dai proprietari di baracconi la città più accogliente d'Italia. Il Municipio non è esoso nei loro confronti (qualche anno fa, per esempio, quando il maltempo ostacolò il carnevale, le tasse vennero ridotte a somme insignificanti) e il pubblico spende. Lo spazio in Piazza Vittorio è contato metro per metro: tutti cercano di abbellire la loro giostra per ottenere di sistemarla in prima fila, verso il centro della piazza, dove più intenso è il vivacchiare della folla.

Uno dei più intraprendenti in questa gara è il proprietario del baraccone che ha creato il piccolo inconveniente, descritto più sopra, nel cerimoniale dell'inaugurazione. E' un uomo di 34 anni, nativo di Pinerolo. Per questo carnevale, come già nel 57, si chiamerà Gustave Cotin. Tre anni fa curava le esibizioni di un gruppo di acrobati cinesi, si presentava al pubblico vestito da mandarino e si chiamava Ka-Tin. E' considerato il miglior imbonitore della piazza per la sua loquela facile e spigliata. Ha avuto un'esistenza molto piena di imprevisti. In gioventù si chiamava Gustavo Cottino e studiava da geometra. Conseguito il diploma trovò occupazione in un circo istituito col nome di Von Kobien. Dopo la guerra decise di lavorare per conto proprio. Scritturò una compagnia di acrobati della moto e presentò per qualche anno in piazza Vittorio il «muro della morte».

Gustave Cotin ama cambiare il più spesso possibile i suoi numeri. «Il pubblico non vuol vedere due volte la stessa cosa — spiega — gli piacciono le novità. Io cerco di accontentarlo». Dopo il «muro della morte» egli portò a Torino un gruppo di illusionisti. «E' stato il mio più grande successo. Dovevo ridurre il tempo degli spettacoli perchè davanti al baraccone la gente in attesa di entrare fermava il traffico». Il ragazzo non difetta di ironia: «Erano nati stranissimi. Venivano proprio da Lilliput. Ero andato a ingaggiarli fino là».

Lo scorso anno, in divisa da generale dell'esercito norvegese, Cotin dirigeva la «fabbrica rodeo Parade» in cui si esibivano una dozzina di indiani. Ora vuol'era alla folla i segreti del «Congo misterioso». Quattro negri in esilio da Ghana, il nuovo Stato indipendente africano, costituiscono il «clou» del suo spettacolo.

Sono arrivati da Londra giovedì. Passeggiano alcuni dischi di musiche originali africane, una dozzina di serpenti di varie misure, e si stabiliranno nei riti e nelle danze tradizionali della loro terra. Gustave Cotin sarà vestito da esploratore, col casco bianco e in velleità per proteggersi dalla canicola.

* *

Giovanni e Giancarlo Musso fino a pochi anni fa lavoravano in Piazza Vittorio solo come spettatori. Il padre lavorava come autista-spettatore. Essi gestivano con la madre un negozio di alimentari in via Bogino. Una sera il padre comunicò loro che aveva deciso di cambiare mestiere: aveva venduto il camion, barattandolo con un padiglione di piazza Vittorio. No, no, non era uno scherzo di carnevale. Aveva acquistato il «muro della morte», ingaggiando l'équipe degli acrobati motociclisti. Giovanni Musso aveva il padre nelle peregrinazioni da una città all'altra, si appassionò alla nuova vita: ben presto anche il fratello minore lo seguì. Ora Giovanni si chiama Frans, il fratello è Ivan: a bordo di due auto da corsa sfrecciano sulla pista verticale del padiglione, incrociandosi in agghiaccianti evoluzioni. Il padre a volte si sammarica della vendita del camion. Mesi glielo sono grati.

* *

I «Nino's» acrobati dello stesso tipo sono ormai famosi. Sono tre, due fratelli: Elisa e Vittorio e una sorella: Sithei. Viaggiano molto, forse più di tutti gli altri baraccontati convenuti a Torino. Lo scorso anno sono stati in Egitto. Le tasse erano inoltre così forti che hanno dovuto rientrare in Italia senza il «muro della morte» e vendendo alcuno moto. Hanno un padiglione nuovissimo e lo chiamano con orgoglio «Palazzo dello Sport». Nel loro spettacolo si esibisce su una moto grossa quanto un giocattolo un nano alto meno di mezzo metro.

* *

Fausto Rossi, in arte «Victor», è tornato a Torino dopo otto anni di assenza per rappresentare la donna con due teste. Riesce difficile parlare di un simile fenomeno. «Victor» ci assicura che sono proprio due volte che parlano fra loro, cantano a due voci, litigano. La testa di destra è Miss Elena, quella di sinistra Miss Sara: che età ha o (hanno)? Elena assicura che ha 24 anni, Sara dice di averne venti. Victor cerca di chiarire l'equivoco. «Vanità di donne — brontola — in realtà ne hanno tutte e due venticinque».

Però lo straordinario caso è osservabile solo all'interno del baraccone. Chiediamo a Victor da quanto tempo presenti questo fenomeno nelle fiere. «Oh, lo faceva già mio padre, prima dell'altra guerra... In un angolo d'una mostruosità, in caratteri assai minuti leggiamo: «creazione del prof. Nadler, dell'Università di Upsala. Trionfa della scienza ottica. La moglie di «Victor» somiglia un po' a Miss Elena. O è solo un'illusione? «Victor», in smoking con i risvolti rossi, invita la folla a entrare nel padiglione per accertarsi a chiarire ogni dubbio.

Esaminiamo la giostra. In prima fila, davanti all'«ottovolante» che in omaggio all'èra dei viaggi interplanetari si chiama «sideral», c'è ancora quella classica, cara alle illustrazioni di Pinocchio, con i cavalli a dondolo bianchi. Il proprietario, Pietro De Cristoforis ha novant'anni. E' da qualche giorno a letto in un vagone della carovana, con una lieve bronchite. Vorrebbe già uscire per assistere all'inaugurazione, ma la figlia e il genero non glielo permettono.

Pietro De Cristoforis è, insieme a Rosa Rolandi — anche lei novantenne, titolare di un'autopista — il più anziano dei frequentatori di Piazza Vittorio. Il suo esordio nel carnevale torinese risale al 1888. Possedeva allora una giostra in apparenza non molto diversa da quella che ha adesso. All'interno però, nascosto alla vista del pubblico, c'era un cavallo cieco. L'animale camminava senza posa su una pista circolare, trascinando un carro che metteva in moto il rudimentale meccanismo.

Per i bimbi più moderni Candido Cappa ha elaborato una giostra a due piani: nel primo vi sono le consuete automobiline, ispirate però agli ultimi modelli delle nostre carrozzerie: al disopra si muovono veloci apparecchi a reazione. Il Cappa ha progettato e costruito da sè ogni cosa. Un tempo era un operaio specializzato in una fabbrica di automobili. Poi acquistò un tiro a nolo ed entrò nel mondo dei giostrai.

Emilio Manfredini, discendente d'una dinastia illustre (suo padre, scomparso l'anno passato, fu uno dei primi a portare in Italia l'«ottovolante») presenta per la seconda volta un trenino a scartamento ridotto, con scambi e passaggi a livello, per i piccini da due a sei anni. Glielo ha ispirato Walt Disney.

* *

La «conchiglia panoramica» è, dopo l'«ottovolante» la giostra più contesa dagli adulti. E' una grande ruota, in tutto simile a quella celeberrima del Prater di Vienna. Ma i seggiolini che salgono lenti verso il cielo non sono fissi. Possono essere orientati a piacere dagli spettatori muovendo un piccolo volante. Il tipo più moderno, con i seggiolini semicircolari a forma di conchiglie, è di Natale Maggi, un torinese che ha cinquantatre anni e che ha iniziato come manovale in un'autopista.

* *

Gli autoscooters e le autopiste non sono più novità: tuttavia hanno subito molte modifiche. Le macchine sono più veloci, la guida più facile. Al padiglione di Felice Pittalugo (che conta ben 4 suoi parenti circa 20 titolari di baracconi) si è affiancato quello di Alfredo Cagno, che un tempo vendeva semplicemente torrone. Sul lato opposto c'è la pista più estesa della novantenne Rosa Rolando, e un po' oltre i «bolidi» del suo genero Remo Erna. E' un divertimento assai molto in voga fra il pubblico. I proprietari di autoscooters infatti posseggono quasi tutti, per il proprio svago, belle automobili.

* *

Per gli spettacoli di piazza Vittorio esiste anche, come nei teatri, una claque. E' un lavoro che fanno in genere dei vecchietti, presumibilmente pensionati, i quali non solo non pagano biglietti di ingresso, ma ricevono un piccolo compenso. La «claque» non si svolge all'interno dei baracconi, ma all'esterno. I vecchietti entrano ed escono senza posa, commentando ad alta voce, con esplosioni di meraviglia, i numeri che hanno visto. Lo sanno fare con molto tatto: la folla li sente ed entra convinta. Del resto non ci rimette molto. I prezzi, in piazza Vittorio sono molto bassi: da un minimo di 15 lire a un massimo di 150-160 lire per le esibizioni più emozionanti. Pochi, incontrando Miss Sara e Miss Elena al caffè, seduta a tavoli diversi, troveranno qualcosa da ridire.

Carlo Cavicchioli

Martha Hyer non può sopportare di essere chiamata «La nuova Grace Kelly». Il carattere piuttosto mite e remissivo, l'attrice non può evitare una crisi di nervi ogni volta che le ricordano la rassomiglianza con la principessa.

Il mostro del Nebraska racconta i suoi delitti

"Sin da bimbo desideravo diventare un fuori-legge,,

Con un undicesimo omicidio, di cui ieri si è confessato autore, lo Starkweather aveva iniziato la sanguinosa carriera nel dicembre scorso - Assassinò i familiari della sua ragazza perchè non volevano che partisse con lui - Il suo piano era di raggiungere New York "uccidendo e rapinando,,

Lincoln, mitezza sera.

Charles Starkweather, il «massacratore del Nebraska», è arrivato ieri pomeriggio a Lincoln, la sua città di residenza, dove verrà processato per dieci degli undici delitti di cui si è accusato.

Il giovane omicida è stato rinchiuso nel penitenziario di Stato. Sceso dalla vettura della polizia, egli è rimasto qualche istante fermo, completamente privo della spavalderia di cui aveva dato prova alcune ore prima. Era ammanettato e all'angolo sinistro della bocca aveva un mozzicone di sigaretta. Non indossava il cappotto e sotto la giacca, che teneva aperta, si vedeva la camicia bianca macchiata del sangue delle sue vittime. A testa bassa, lo sguardo fisso, è passato attraverso il folto gruppo di giornalisti e fotografi che per ore lo avevano atteso all'ingresso del carcere.

L'ora del suo arrivo era stata tenuta segreta. Si sapeva soltanto che giovedì Starkweather era stato condotto da Douglas a Gering, una cittadina del Nebraska dove ha trascorso la notte nel carcere della contea. Qui ieri mattina si è formato un corteo di quattro macchine della polizia (le quali hanno coperto a tutta velocità gli ottocento chilometri che a Lincoln. In una delle vetture di centro si trovava il criminale che aveva a fianco due agenti. Nell'altra aveva preso posto Carli Fugate, la sua amichetta quattordicenne che è stata testimone dei suoi omicidi. La ragazza è stata rinchiusa, ma nel penitenziario ma in un'altra prigione.

La sedia elettrica

Per il momento Starkweather e la Fugate sono stati accusati soltanto dell'uccisione di Carol King, una giovane di sedici anni. L'inchiesta dirà se altri nove crimini dovrà essere imputato solamente il sanguinario giovane o anche Carli. Comunque solo un accertamento di infermità mentale potrà salvare l'omicida dalla sedia elettrica.

Ieri mattina, quando si è arrestato nella cella dove era stato rinchiuso a Gering, lo Starkweather è apparso di ottimo umore. Dopo aver consumato un'abbondante colazione, si è lasciato tranquillamente ammanettare ed ha preso posto sull'automobile. La Fugate è invece apparsa ancora profondamente abbattuta. Sembra non si sia ancora resa conto che sua madre, il suo nonno e la sua sorellastra sono morti. Quando le è stata comunicata la terribile notizia, le si è dipinta sul viso un'espressione di incredulità. Dopo qualche attimo ha detto: «Non è vero. Charles li aveva soltanto minacciati perchè non volevano lasciarmi andare con lui». Quindi si è chiusa in un assoluto mutismo.

Starkweather, quando gli è stato chiesto perchè ha ucciso, ha risposto: «Vi sono stato spinto dall'odio che era andato accumulandosi in me. Sin da bambino desideravo diventare un fuori-legge. E' sempre stato un sentimento più forte di qualsiasi cosa. Cominciai a uccidere il primo dicembre scorso. Avevo bisogno di denaro e misi gli occhi su Robert Colvert, l'addetto a un distributore di benzina di Lincoln. Una sera lo attesi quando lasciò il lavoro e lo costrinsi a salire sulla mia macchina. Fu quanto mai facile, una rivoltellata alla testa bastò a mandarlo all'altro mondo. Il bottino però fu magro, soltanto ottanta dollari.

«Ero diventato un fuorilegge — ha continuato — e dovevo continuare su quella strada. Maturai un piano e nacque l'idea di mettermi in pratica. Avrei percorso diversi Stati uccidendo e rapinando per fermarmi poi a Chicago o New York. Volevo però avere con me una donna e scelsi Carli alla quale volevo bene da diverso tempo. Lunedì andai dai genitori della mia ragazza i quali quando chiesi loro di lasciar partire Carli con me mi risposero con un rifiuto. Ciò mi fece infuriare e minacciai di ucciderli. Quando vidi che non avrebbero mutato atteggiamento, li uccisi davvero: il nonno e la madre di Carli con la pistola e la sorellina con un coltello. Fuggimmo così sino a Bennet, una località non molto distante da Lincoln, dove la mia macchina rimase bloccata nella neve».

Ottima occasione

Qui venne offerto loro un passaggio dal diciassettenne Robert Jensen che aveva con sè la propria fidanzata Carol King. «Era un'ottima occasione per impadronirsi di una vettura quasi nuova — ha continuato Starkweather —. Sotto la minaccia della rivoltella costrinsi Jensen a pilotare l'automobile sino ad una scuola abbandonata. Quando il giovane tentò di fuggire lo freddai. Uccisi poi la ragazza e gettai i due cadaveri nella cantina dell'edificio». Il criminale ha negato di aver commesso gravi atti sulla King, ma al riguardo esiste una precisa dichiarazione di due medici legali che hanno effettuato l'autopsia del cadavere.

«Si era fatta notte — ha aggiunto l'omicida — e decisi quindi di recarmi da August Meyer, un contadino di settant'anni del quale ero amico e che avevo sovente accompagnato in partita di caccia allo scalabrello. Credo che avesse già saputo della mia fuga perchè quando le chiamai venne sulla porta armato di fucile. Era pronto a difendersi, ma lo uccisi prima che potesse sparare. Mi alzo poi con la moglie e la cameriera. Carli era terrorizzata e voleva lasciarmi, ma non glielo permisi, tanto più che non avrebbe marciato di denunciarmi. Mangiai qualcosa (Carli non volle toccar cibo) e dopo qualche ora di riposo partii in direzione del Wyoming».

In questo Stato lo Starkweather ha commesso il suo undicesimo omicidio, quello di Merle Collison, rappresentante di una fabbrica di calzature, per impadronirsi dell'automobile del poveretto.

Durante il viaggio compiuto ieri sera sino a Lincoln, Starkweather ha mantenuto un contegno incredibile, ridendo e scherzando continuamente. Ad un certo punto ha detto: «Sono contento di tornare nel Nebraska. Nel Wyoming c'è la camera a gas e mi hanno detto che morire lì dentro è più terribile che non sulla sedia elettrica del penitenziario di Lincoln».

Frank B. Arthur

Il principe Orsini si ritirerà in convento?

Così sostiene un quotidiano londinese, secondo il quale il nobile romano darà vivere almeno un anno in un eremo

LONDRA, sabato sera.

(m. c.) - Il corrispondente da Roma del quotidiano «Daily Sketch», continua ad insistere, nonostante le smentite in proposito diramate già da ieri, che il Vaticano «ordinerà forse al Principe Orsini di espiare in un convento il suo peccato». «Qualora ciò avvenisse — dice il giornalista — sarebbe la prima volta, dopo più di cento anni, che il Vaticano impone a un nobile di fare penitenza». L'ultimo patrizio a ricevere questa intimazione, sarebbe stato un Principe tedesco il quale percorse la strade scalzo, vestito di straccì e col capo rasato. Il giornalista sostiene di aver parlato con un «alto funzionario vaticano», il quale gli avrebbe detto che Orsini «ha peccato contro la Chiesa».

La punitenza sarebbe severa. «Mi risulta che si sta pensando — assicura il giornalista inglese — di far vivere il principe in un eremo per almeno un anno. Qui, per emendarsi, egli si dovrebbe rasare il capo e compiere gli umili lavori cui si applicano coloro che aspirano a essere assolti dai loro peccati. Egli dovrebbe alzarsi alle 4 del mattino, lavare la cucina e servire i pasti; dovrebbe pregare genuflesso per almeno cinque ore al giorno e, alla sera, non potrebbe coricarsi che a quando vi sia nel monastero una persona ancora sveglia».

Sempre secondo il quotidiano inglese, il caso Orsini sarebbe esaminato da una speciale commissione. Ma va ricordato che anche questo particolare è stato energicamente smentito dal Vaticano.

Sartina innamorata fuggita con uno zingaro

Genova, sabato sera.

La sartina quindicenne Nadia Carbone, abitante a Bolzaneto, è fuggita da casa con un giovane zingaro che da poco tempo era nella carovana di nomadi attendata lungo gli argini del torrente Polcevera. La ragazza, la cui scomparsa è stata denunciata dai genitori ai carabinieri, si è innamorata, a quanto pare, dello zingaro, il quale ad un certo punto le avrebbe proposto di seguirlo per il mondo. Nadia Carbone avrebbe accettato la proposta e mentre i nomadi accendevano il fuoco per la cena, avrebbe preso il suo bagaglio e denaro, salendo quindi sull'automobile del giovane che è partita verso mete ignote.

I genitori della ragazza, come abbiamo detto, hanno informato i carabinieri del fatto. Gli inquirenti hanno compiuto accertamenti presso l'accampamento dei nomadi, ma senza risultato: tutti gli zingari affermano di non conoscere troppo bene il giovane fuggito con la sartina. Fotogrammi di ricerche sono stati inviati in tutta Italia per rintracciare la coppia. Nadia Carbone, a detta delle sue amiche, è una giovinetta molto romantica, lettrice assidua di giornali a fumetti e avversa del cinema.

Una donna beve per errore della candeggina

Ovada, sabato sera.

E' stata ricoverata questa notte all'ospedale S. Antonio di Ovada la casalinga Assunta Bottino, di 48 anni, da Molare. La donna stanotte per bere, nel buio scambiava bottiglia e anzichè prendere quella dell'acqua minerale, afferrava una contenente della candeggina bevendone alcune sorsate. All'ospedale le sono state praticate le cure del caso per cui la Bottino è ora fuori pericolo.

LUCIDATRICI

per pavimenti - delle migliori marche - Apparecchi indispensabili per alleviare le fatiche di ogni donna di casa perchè senza alcun sforzo si ottengono pavimenti puliti lucidi, perfettamente inceratì. Visitate il nostro grande assortimento.

Cavagnino

TORINO - P. CARLO FELICE 28 - TEL. 47.439 - 46.496 - 553.999

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

CAMERE MOBILI, PENS. L. 10 per parola

(Continua da pag. 4)

AFFITTASI stanza mobiliata a serio stabile 10.000 mensili. Garibaldi 33, Regini.

AFFITTASI ammobiliata 1-2 letti termo-volante pensione. Telefonare 64-080.

AFFITTASI bella camera mobiliata piccola luminosa. Telefonare 534-451. 00635

AFFITTASI bellissima ammobiliata grandi, ventosa, tutti comforts. Telefonare 539-341. 62190

AFFITTASI camera mobiliata 1-2 letti ambiente familiare. Telefonare 871-899.

AFFITTASI camera ammobiliata centralissima, pied-à-terre. Telef. 565-716.

AFFITTASI camera ammobiliata 1° piano, preferibile viaggiatore. Via Carmagnola, Telefonare 771-984. 00704

AFFITTASI camera ammobiliata 2 servizi bagno accanto. Tel. 72 051.

AFFITTASI camera ammobiliata signorile solo uomini, pressi Porta Nuova. Telefonare 636-320 ore pasti. L1990

AFFITTASI camera ammobiliata bella ammobili... Telefonare 530-501. R1817

AFFITTASI camera mobiliata volendo uso cucina. Porta Nuova. Tel. 60-852.

AFFITTASI camera mobiliata, comodità. Martiri Libertà 20 (Gran Madre).

AFFITTASI grande camera ammobiliata uso cucina, completamente indipendente, piazza Statuto. Telef. 554-926.

AFFITTASI matrimoniale oppure 1-2 letti vicinanze Vittorio. Telefonare 41-288.

AFFITTO ammobiliata matrimoniale volendo uso cucina. Telefonare 63-966.

AFFITTO bella ammobiliata centrale a 2 letti con bagno comfort. Telef. 51-781.

AFFITTO S. Paolo ammobiliata 2 letti. Telefonare 266-730. R1849

AMMOBILIATA due letti alliteni 6000-8000 vicino stazione. Telefonare ore 13

AMMOBILIATA uso cucina immediata ambiente familiare, privata mite. Telefonare 51-533. 00716

AMMOBILIATA 6000 con uso cucina 10.000 e 12.000. Telefonare 30-358.

AMMOBILIATE confidenziali centralissime affittasi non a soste passeggere. Telefono 521-584. 00671

AMMOBILIATE 1-2 letti, volendo pensione, pressi Mole. Telefonare 761-605.

BALIA cercasi per allattamento bambino di 1 mese, via Chivasso. Tel. 770-951.

BELLA camera uso letto conforts a un cavaliere. Telefonare 45-178. 21804

CENTRALE ammobiliata a persona sola, altra matrimoniale o letti separati. Telefonare 48-106. 61868

CORSO Vittorio affittasi ammobiliata 3-4 letti, adatti giovinetti. Telef. 627-960.

CUSTODISCESI bambina tranne, seienne. Telef. 386-302. R0482

DISTINTA signorina distinguida camera ammobiliata con cucina separata. Telefono 51-034. L1895

ELEGANTE indipendente stabile bagno accanto amici, Stadio. Telefonare 71-051. R0446

FAMIGLIA offre vita allegra sana cordiale, elementi maschili serietà. Telefonare 532-385. R1678

IMPEGATO cerca compagno dividere bellissima ammobiliata. Ristabilimento. Zona Rivoli. Telefonare 771-784. L2290

INDUSTRIALE cerca presso distinta famiglia camera ammobiliata. Ristabilimento. Zona Rivoli. Telefonare 771-784. L2290

INGEGNERE cerca compagno dividere bellissima ammobiliata. Ristabilimento. Zona Rivoli. Telefonare 771-784. L2290

INSEGNANTE distinta signorina cerca camera ammobiliata con cucina separata. Telefono 51-034. L1895

LAVORATRICE cerca camera ammobiliata con cucina separata. Telefono 51-034. L1895

LUMINOSA ammobiliata 1-2 letti, cucina, bagno. Telefonare 30-358.

MATRIMONIALE cerca camera ammobiliata con cucina separata. Telefono 51-034. L1895

MATRIMONIALE cerca camera ammobiliata con cucina separata

QUESTA SERA IL VERDETTO FINALE DELLA MANIFESTAZIONE SANREMESE

Serrata gara di divi al festival della canzone e polemiche sempre più accese

Modugno e la Torrielli, Nilla, Fierro e Latilla ai primi posti nella graduatoria degli applausi - Tutti i biglietti esauriti - I prezzi a borsa nera salgono alle stelle - L'asiatica frutta un'ovazione e lacrime di gioia a Gloria Christian

Il maestro Angelini colto dall'obiettivo a Sanremo insieme al Duo Fasano

DAL NOSTRO INVIATO

Sanremo, sabato sera.

Ieri per un miserabile biglietto d'ingresso della seconda serata del Festival venivano offerte fino a 30 mila lire, cioè ben 15 mila lire di premio sul prezzo base. Questo dato è significativo del successo spettacolare e mondano della gara per canzoni aspiranti — per usare una espressione di Fulvio Colombo — alla laurea del primato 1958. Successo mondano, abbiamo detto; infatti nel pubblico cosmopolita affluito anche dalla riviera francese si notava quella giusta fabbre della prima alle quali fanno la signore più eleganti

Gino Latilla osserva Aurelio Fierro sui manifesti

e far posto per di intervenire a una festa in gran gala. Le spettatrici di questa categoria hanno dato il tono alla sala; l'aspettativa, il compiacimento che intervenire al Festival è un dono prezioso hanno contribuito a conferire alla atmosfera un calore di cui si è subito avuta la misura nella vivacità degli applausi, nello slancio di simpatia manifestato agli artisti.

E' curioso notare come la graduazione degli applausi abbia nel complesso trovato un corrispettivo nella classifica assegnata dagli scrutini al secondo gruppo di canzoni entrate in finale: Nel blu dipinto di blu di Modugno e Migliavi (voti 58); L'edera di Bernetti e D'Acquisto (voti 51); Non potrai dimenticare di Migliani e Pallesi (voti 51); Amare un'altra di Pazzaglia e Fabor (voti 48); Campana di Santa Lucia di Concina e Cherubini (voti 31). Queste cinque canzoni entrano dunque in finale assieme alle cinque prescelte alla fine della prima serata: Fragole e cappellini, Giuro d'amarti così, Tivigià saranno, Mille volte e Fantastica.

Domenico Modugno, protagonista, con il giovanissimo Johnny Dorelli, della canzone prima classificata, ieri sera ha battuto forse il primato dei successi personali, il che ci spiega col fatto che il pubblico ha voluto festeggiare in lui non solo l'interprete ma anche l'autore della canzone. La quale si è rivelata una delle più estrose degli ultimi tempi e o ben pensare il più cavalleresco madrigale che mai sia stato rivolto ai dei sesso. Il senso di Nel blu dipinto di blu è soltanto questo: la bellezza dell'inebriante sogno di volare nell'infinito azzurro più alto dei sole è superato dalla realtà di vivere accanto a una fanciulla dagli occhi blu. Realtà più bella e forse più pericolosa...

Cavalleresco del resto Modugno si è dimostrato fin dall'inizio in cui è comparso in scena donando a Fulvia Colombo il più adorabile bacio che mai alla abbia ricevuto. Fulvia è addirittura arrossita per la gioia; le tinte delle sue gote splendevano più vivamente sul colore adiacente della nuova toilette di ieri sera.

Protagoniste di Estate sono state Nilla Pizzi e Tonina Torrielli. Stabilire una graduatoria sul successo di due artiste così diverse sarebbe difficile oltreché antipatico: è certo tuttavia che di «Estate» Tonina Torrielli ha fatto una sua grande creazione personale; per tre volte è stata evocata al proscenio dalle ovazioni del pubblico. Gli applausi per «Campana di santa Lucia» sono toccati a Giorgio Consolini e a Claudio Villa.

Il mondo della canzone, così diverso da quello in cui viviamo, è colmo di amori eterni; ciò è frequente lo stato d'animo delineato nella canzone di Pazzaglia e Fabor Amare un'altra (voti 48) che afferma l'impossibilità di passare a un altro amore dopo avere conosciuto la donna e l'uomo del proprio amore. Ora per una coincidenza non priva di ironia

il compito di dar voce a questo programma. Il eterno fedele è toccato ieri sera proprio a Nilla Pizzi e a Gino Latilla. Così diversi quando cantano e quando vivono... Gino Latilla in gran forma è stato molto ammirato anche in Non potrai dimenticare, cantata in duetto con Carla Boni.

Mentre l'attenzione del gran pubblico concorge su canzoni, artisti e mondanità, gli amatori degli specialisti, quali ignorano questo caloroso successo complessivo, volgono l'attenzione su un altro protagonista di questa fase del festival: un protagonista fatto bersaglio di schorni, critiche, polemiche sempre più accese e

nicano un talento. Per escludendo la congiura delineata dalle ipotesi delle fantasie accese, si deve ammettere la seguente realtà: a spendere 7 mila lire in ciascuna delle due prime sere e 15 mila lire nell'ultima serata del Festival per acquistare un biglietto che dà diritto a udire canzoni e vedere uno spettacolo accessibile gratis alla radio e alla tv, si sente spinta una élite di appassionati di primissima ma anche e sopra tutto quella categoria di artisti e specialisti che trovano nella musica leggera il principale interesse della propria vita e che di conseguenza, nonostante ogni proposito di buona fede, difficilmente sono imparziali. Ora è lecito supporre che tra mille spettatori paganti presenti in sala, solo 300 appartengono appunto a questa particolarissima categoria. Ne consegue che la massa dei mille spettatori, per due terzi è proposta a un certo grado di parzialità. Le leggi della statistica ci dicono che questo vizio di origine si rifletterà in proporzioni analoghe nel campione dei 500 spettatori ai quali toccherà di votare».

Ma lasciamo questo tema e vediamo altri aspetti del Festival. Ecco alla rinfusa alcuni piccoli episodi e qualche curiosità. L'ostetrica frutta applausi. Gloria Christian, passata dal suo letto di infermiera alla ribalta, è stata accolta da un interminabile ovazione: gloria a Gloria. Lei, candida, si è sciolta in lacrime.

La toilette di Marisa del Frate ha messo in risalto la modo superba la bellezza dell'artista. Anche la sua rivale in amore riconosciuta.

La popolarità di Gino Latilla è all'apice. Ieri alle 14, finite le prove, egli correva verso il ristorante quando fu accerchiato da uno stormo di ragazzini cacciatori di autografi. Lui si difende: «Lasciatemi andare; ho fame!». Un ragazzino di una decina di anni lo disarma: «Ma io ti regalo una bistecca ai ferri».

E infine, ecco due battute di dialogo colte a volo all'uscita dal Festival: prima straniera: «Ti piacerebbe amare come l'Edera?» Seconda straniera: «Sì ma a patto di poter anche cambiare albero». Fra poche ore dunque la finalissima del Festival.

Furio Fasolo

Stasera la elezione della «Bela Majin» a Vercelli

Vercelli, sabato sera.

Stasera si saprà il nome di colei che sarà la «Bela Majin» del carnevalesco spettacolo del 1958. Nel corso di una veglia danzante che si svolgerà in una sala da ballo cittadina, una giuria sceglierà tra le «Bele Majin» dei vari circoli sette nei giorni scorsi quella che dovrà essere la regina della manifestazione carnevalesca. Nove sono le giovani in lizza e precisamente: Anna Maria Pertini, Franca Cirio, Germana Mutti, Antonietta Canfora, Laura Da Bianchi, Anna Maria Abate, Laura Rosetta, Marisa Baraggiolo e Ciarletta De Marchi.

La giuria decidere la sua scelta non soltanto in base alla bellezza delle concorrenti, ma sarà tenuto conto del loro stile, cultura e savoir faire. Per quanto riguarda il «Bicchierino» l'altra maschera del nostro carnevale, è stato risletto all'unanimità il commediante Renato Gadina.

Il sindaco di Bubbio illeso da un parroco incidente

Canelli, sabato sera.

Alle 6,30 di stamane lungo la provinciale Bubbio-Cortemilia, al km. 17, è avvenuto un incidente stradale le cui cause sono ancora ignote. Una «500 C» pilotata dal trentaquattrenne Quinto Garbarino, pollivendolo di Acqui, proce-

sente verso Cortemilia è andata a sbattere contro un camioncino guidato da Adriano Novelli di 38 anni, commerciante e sindaco di Bubbio, che viaggiava in senso contrario. Nell'urto il Garbarino ha riportato una larga ferita alla fronte, mentre il Novelli rimaneva miracolosamente illeso.

I due automezzi hanno riportato notevoli danni. Sul posto si sono subito portati i carabinieri che hanno provveduto a liberare la strada dal groviglio degli automezzi e a trasportare il Garbarino alla guardia medica. Ne avrà per una ventina di giorni, salvo complicazioni.

I «VENERDI' LETTERARI» AL CARIGNANO

L'editore Mondadori svela i misteri della sua nascita

Il pubblico avvinto da una serie di aneddoti curiosi e divertenti - La chiave delle fortunata carriera: fede nella buona stella, lotte, sacrifici senza tregua

E' raro che un conferenziere si meriti applausi a scena aperta e chiamate ripetute alla fine, com'è successo per gli attori: è stata una riprova di quanto Arnoldo Mondadori conosca il gusto del pubblico (la chiave del suo successo d'editore), di come sappia offrirgli un racconto chiaro, semplice, interessante, carico d'aneddoti curiosi e divertenti, vivi di cronaca.

Mondadori ha svelato subito i misteri della sua napoletana: «Mio padre era analfabeta, io ho frequentato fino alla quinta elementare, da bimbo non ho mai posseduto un libro con le pagine intonse, per vivere da ragazzo ho dovuto fare il fattorino, il garzone, il venditore di cianfrusaglie sulla bancarella».

E' bastata codesta premessa per «agganciare» l'ascoltatore, commuoverlo e porgli subito il problema dell'uomo che non è nulla e con la sua potente volontà riesce a ingigantire, a diventar padrone dei più grandi editori d'Europa, con 30 mila copie al giorno di libri stampati, con 2500 persone che lavorano nella sua azienda, con rotocalchi d'attualità, di moda femminile, di letture amena, assai venduti.

L'inizio — ha raccontato Mondadori nella sua confessione per i Venerdì Letterari dell'ACI al Carignano — fu tutto fatto di caparbietà, di amore per il rischio, di ammirazione per i grandi nomi di scrittori. A 18 anni è garzone di tipografia ad Ostiglia (ti può piacere presso Verona), acquista la prima macchina per stampa a Torino, e nel 1909 appare per i «tipi di Mondadori» il primo libro del nuovo editore, scritto da un amico: i racconti di Tommaso Monicelli.

L'ascesa è continua, ininterrotta, implacabile, fatta persino di concorrenza a quei grandi editori che furono i Treves; nuovi nomi d'autori s'aggiungono: Gozzano, Tharaud, Beltramelli, Luigi Capuana (pagato con cambiali da 50 lire l'una e ricnovabili). Nemmeno la guerra del 1915 ferma lo slancio di Mondadori: con Simoni, Ojetti, Volpe, stampa per i combattenti Le tradotte, La ghirba, Cavallo di frisia; e nel 1920, con in tasca un modestissimo libretto di assegni, parte da Verona e tenta a Milano la conquista avventurosa dei grandi successi di successo. Riesce battagliando ad ottenere per sé i nomi di Vir Bocchi, di Marino Mc Panzini, Ada Negri, ramo, in Vivanti. In Daledda, Pastonchi. Gabriele d'Annunzio resiste invece alla carica di Mondadori: per concedere la stampa d'una parte delle sue opere, nel 1921, chiede due milioni. Impossibile. Chi li ha? Nemmeno con un'ipoteca si riuscirebbe ad ottenere l'iperbolica cifra. D'Annunzio viene lasciato libero, purtroppo, ma poco tempo dopo sarà il poeta stesso a rifarsi vivo con il giovane editore, a voler concludere, ad affidargli romanzi e tragedie, a dargli il «tu» non ricambiato.

Dal momento del primo contrallo, D'Annunzio chiamerà il suo editore non Mondadori, ma con simbolismo conio «Montedoro». Caro Montedoro voglio un antipico di 30 mila lire, caro Montedoro aiutami, Montedoro vengo a trovarti, Montedoro di aspetto Giovani al Vittoriale.

E qui la conversazione di Arnoldo Mondadori si snoda piacevole in aneddoti sulla foga oratoria di Pastonchi che recita un suo poema, il rundagio, all'Arena che si deserta perché «El ramango» per i veronesi è tutt'altro che un'opera lirica mai su un Musscilini con complessi di timidezza; su un Italo Balbo che disgrazia la giustificazioni di Nobile; su Truman che pare niente altro che un buon commerciante; su Churchill che par la sua Storia chiede un anticipo di 72 milioni, ma che lascia nell'editore — dopo un incontro a tavola durato cinque ore — un'incancellabile impressione di notevole uomo, potente, forse ingiudicabile.

Quanto al stampa? Trijunfa, che morì povero, ha raggiunto oggi le 50 mila copie (i parenti che l'ignorarono in vita si son fatti avanti per riscuotere i milioni dei diritti d'autore); Pirandello 3 milioni e 300 mila copie; «Piccolo mondo antico» di Fogazzaro 400 mila copie (e un grande editore ne aveva rifiutato il manoscritto). Specialmente le edizioni popolari a ultra-popolari hanno compiuto il miracolo di far comperare libri a chiunque, e di permettere alla grande impresa di rischiare sempre più ampi passi nel campo editoriale e di permetterle di porre in vendita negli ultimi anni addirittura 1200 titoli di opere nuove.

La chiave del segreto? Una assoluta dedizione alla materia che si ama, fede nella buona stella, lotte, sacrifici senza tregua. «Così ho fatto io, per cinquant'anni».

L'ascoltatore è rimasto preso dal racconto di Arnoldo Mondadori. E quando l'oratore sul palco nel Carignano s'è accorto d'aver superato i limiti dell'orario concessi alla sua conferenza, ha avvertito che avrebbe dovuto eliminare qualcosa dal la sua narrazione, e il pubblico non sarà serio è compito dei Venerdì ha gridato: «No. Ancora».

E Mondadori ha continuato per mezz'ora ancora oltre l'orario, affascinando.

f. pug.

Attività finanziaria e mercato azionario

Andamento delle Borse

Dopo gli spunti di rivalutazione, la settimana si è conclusa con una nuova tendenza al ribasso

Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:

Venerdì della scorsa settimana abbiamo lasciato la Borsa in una fase di ripresa, per quanto modesta. Ma gli spunti di rivalutazione, che avevano fatto aprire i cuori alla speranza, non duravano a lungo. Già lunedì la barca delle quotazioni cominciava a fare acqua da più di una falla. Una ragione vera e propria di tale tendenza al ribasso non difficile da individuare. Evidentemente, invece, la necessità di fare qualche cosa da parte della minutissima speculazione che, impossibilitata a lavorare al rialzo, provava a giocare la carta opposta.

Com'è ovvio, la seduta di lunedì non bastava ad ottenere risultati tangibili. Perciò, anche il martedì successivo ha rappresentato una giornata di contrasti e di offerte malamente assorbite. Nel giro di pochi giorni, l'indice generale dei corsi scendeva da 4.374 a 4.327, con una perdita tutt'altro che indifferente, dato l'attuale basso livello delle quotazioni. Vero è che il mercoledì successivo le naturali forze di recupero risollevavano parzialmente la quota scadente, ma anche questo tentativo di salvataggio abortiva e tutto ritornava nella morta gora.

Abbiamo ricordato le varie tappe di questi avvenimenti per venire a una conclusione, e cioè questa: malgrado gli sforzi, malgrado le apparenze, la Borsa è tuttora malata. Oltre all'andamento fiacco e sfiduciato delle contrattazioni, lo dimostra la vivace propensione del minuto risparmio verso i Buoni del Tesoro novennali e verso i titoli statali e parastatali, manifestatasi non appena la presentazione di un bilancio alleggerirà di settanta miliardi il deficit, nonché il decreto per il cambio del Fiorel 1959 ed il riscatto mediante acquisti sul mercato di parte del debito fluttuante, hanno dato la sensazione — d'altra parte ben fondata — che i timori circa la stabilità del potere d'acquisto della moneta siano accantonati, almeno pel momento e per vario tempo ancora. Questa propensione, a volte irragionevole, dimostra che il pubblico considera tuttora pericolosi i titoli azionari, mentre assai più tranquilli gli sembrano i titoli a reddito fisso.

Di siffatta situazione, in parte patologica, si è occupata anche l'assemblea dell'Invest, la società il cui scopo principale è appunto lo sviluppo e la gestione di investimenti mobiliari. Esaminando il problema da un punto di vista esclusivamente tecnico, esso appare da preoccupazioni politiche, la

relazione del Consiglio ha sottolineato lo stridente contrasto fra lo sviluppo degli «Investment Trust» in Germania, dove in capitoli raccolti hanno raggiunto i 45 miliardi di lire); in Svizzera, dove i capitali raccolti hanno raggiunto quasi 1.900 milioni di franchi (equivalenti a 355 miliardi di lire), in Francia e nel Belgio, e la situazione esistente in Italia, dove nessuna facilitazione è stata accordata agli investimenti mobiliari ed anzi esose imposte gravano sui capitali e sulla differenza di valore che possono scaturire dalle operazioni di compra-vendita di titoli.

In altre parole l'«Investment Trust» vive in quanto i mercati finanziari sono liberi ed in quanto è possibile riconvertire liberamente in moneta i capitali da riimborsare ai risparmiatori.

Purtroppo questi concetti di libertà finanziaria sono messi in seconda linea di fronte alle necessità fiscali o alle iniziative demagogiche. Sta di fatto che, mentre in Germania si è avuto nel 1957 uno scambio di titoli superiore del 57 per cento a quello dell'anno precedente, mentre in Francia l'incremento nel giro di affari è stato del 36 per cento, mentre nel Belgio si è riscontrato un aumento dell'11 per cento, in Italia si è avuta, rispetto al 1956, una contrazione degli scambi pari al 40 per cento circa.

Queste constatazioni — ripetiamo — puramente tecniche spiegano il perché della irregolarità dei nostri mercati, ed anche la preferenza del comparto azionario di fronte all'euforia di quello obbligazionario. Vero è che negli ultimi tempi la situazione è migliorata. Il pubblico, e non soltanto quello italiano, si è accorto che l'economia sta entrando in una nuova fase, in cui, allontanati i timori inflazionistici col vivaci alzo a terl, la moneta e il credito potranno essere governati in funzione dello sviluppo economico, senza pressioni da parte della tesoreria.

Non è difficile capire dove possano portare simili direttive nel multiforme sviluppo degli affari mondiali.

La settimana borsistica si è chiusa con una notizia che è stata altamente apprezzata dal mercato. Alludiamo al comunicato della Fiat, che dà notizia del fatturato di 850 miliardi raggiunto nel 1957, superiore, cioè, di circa dieci miliardi a quello dell'esercizio precedente, grazie allo sviluppo delle esportazioni. La proposta di mantenere il dividendo in lire ottanta per azione, rappresenta, ai prezzi attuali, un tasso di investimento pari al 6,60 per cento, garantito da una gramitica situazione patrimoniale.

a. c.

Domani a Cuneo comizio dell'on. Bovetti

Cuneo, sabato sera.

Domani alle ore 14,30 al cinema «Lanteri» è annunciato un pubblico comizio del sottosegretario alla Difesa onorevole Giovanni Bovetti, in occasione del convegno provinciale dei segretari di sezione d.c. per l'apertura della campagna elettorale. L'on. Bovetti parlerà sul tema «Cinque difficili anni ministeriali».

Al microfono Nilla Pizzi. Con Aurelio Fierro, Nilla ha cantato ieri sera «La canzone che piace a lei»

MOSSO
VIA XX SETTEMBRE angolo C. MATTEOTTI
Avverte la sua affezionata clientela di aver iniziato una **SPECIALE VENDITA** *a prezzi particolarmente vantaggiosi degli articoli di fine serie.*
CAMICERIA - MAGLIERIA PER UOMO
CAMICETTE PER SIGNORA

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

OFFERTE IMPIEGO
L. 100 per parola

(Continua da pag. 5)

A giovani 21-26enni diplomati con attitudini spiccatamente commerciali, grande società internazionale offre possibilità inizio, assunzione subordinata superamento periodo prova. Scrivere casella 1389, SPI, Torino. 312

A contabili in pensione residenti Torino, offresi lavoro decoroso redditizio, previo periodo istruzione. Scrivere casella 1394, SPI, Torino. 313

AG embossati sentinelli cartonati, eccezionale corso cedo completamente gratuito, nominativi pure agitanti stabili, attuali. Radiosette, Via Montebello 18.

AIUTO contabile dattilografa cerca piccola industria. Preciare età, studi, posti occupati, pretese, esperienza, offerta manoscritta. Scrivere casella 8282, SPI, Torino.

AIUTO contabili signorine anche prive esperienza, cerca da azienda. Scrivere casella 8808, SPI, Torino. F1774

ARRUINE segretarie giovane anche primo impiego, distinta bella presenza, preferibile patente auto passaporto, lavoro prevalentemente. Buon stipendio. Scrivere indicando notizie famiglia, età, studi, telefono, casella 8060, SPI, Torino.

ASSUMESI [illegible] per pratica ufficio. Domande manoscritte particolareggiate, casella 8289, SPI, Torino. L1968

ASSUMIAMO pensionati per lavoro adatto vista efficacia necessario buona salute, presenza, ottimo guadagno. Scrivere casella 1336, SPI, Torino. 300

AUTOBUGGLA cerca insegnante [illegible] perito equilibrista. Scrivere casella 8149, SPI, Torino. M1811

AVVIAMENTO impiegati, stenografia, dattilografia, computisteria, paghe, contabilità. Preparazione esame abilitato S. Lazzaro, via Maria Vittoria 34. 671

AZIENDA commerciale cerca [illegible] attiva, volenterosa, diploma commerciale, sbrigliatività, [illegible] sua [illegible] lavoro. Scrivere casella 6118, SPI, Torino. M1461

CERCANSI elementi [illegible] 21-30enni per lavoro redditizio sede possibilità carriera dopo breve periodo tirocinio. Maggiori referenze indispensabili, buona volontà, cultura, massima serietà. Scrivere casella 1314, SPI, Torino. 312

CERCANSI signorine per facile vendita propagandistica. Telef. 50-203, 9-12.

CERCASI [illegible] per [illegible] lavoro responsabilità requisiti [illegible] provincia [illegible] bambini presentate [illegible] serietà referenze massima serietà. Scrivere casella 1324, SPI, Torino. 312

CERCASI signora dattilografa per ufficio, anche primo impiego. Telef. 553-068.

CERCASI ragazzo provvisto scuola obbligatoria 15-18 anni. Hotel S. Silvestro, Francia 2. M2006

CERCASI impiegato per funzioni tecnico-commerciali corso importante industria nazionale. Età massima 35 anni. Scrivere casella 6183, SPI, Torino.

CONDIZIONAMENTO d'aria, refrigerazione, impianto tecnico, possibilmente dipendente, con esperienza propaganda e realizzazione impianti, conoscenza inglese, cerca da ditta con organizzazione nazionale, conoscenza di importanza non essenziale. Rispondere ampiamente curriculum. Scrivere casella 8330, SPI, Torino. L3429

DISEGNATORE possibilmente con esperienze meccaniche cercasi da officina oltre Cremisteria. Scrivere casella 8287, SPI, Torino. F1233

A.G. embossati sentinelli cartonati, eccezionale corso cedo completamente gratuito, nominativi pure agitanti stabili, attuali. Radiosette, Via Montebello 18.

AIUTO contabile dattilografa cerca piccola industria. Preciare età, studi, posti occupati, pretese, esperienza, offerta manoscritta. Scrivere casella 8282, SPI, Torino.

AIUTO contabili signorine anche prive esperienza, cerca da azienda. Scrivere casella 8808, SPI, Torino. F1774

ASSUME segretarie giovane anche primo impiego, distinta bella presenza, preferibile patente auto passaporto, lavoro prevalentemente. Buon stipendio. Scrivere indicando notizie famiglia, età, studi, telefono, casella 8060, SPI, Torino.

ASSUMESI [illegible] per pratica ufficio. Domande manoscritte particolareggiate, casella 8289, SPI, Torino. L1968

ASSUMIAMO pensionati per lavoro adatto vista efficacia necessario buona salute, presenza, ottimo guadagno. Scrivere casella 1336, SPI, Torino. 300

AUTOBUGGLA cerca insegnante [illegible] perito equilibrista. Scrivere casella 8149, SPI, Torino. M1811

AVVIAMENTO impiegati, stenografia, dattilografia, computisteria, paghe, cambiali. Preparazione esame abilitato S. Lazzaro, via Maria Vittoria 34. 671

AZIENDA commerciale cerca [illegible] attiva, volenterosa, diploma commerciale, sbrigliatività, [illegible] sua [illegible] lavoro. Scrivere casella 6118, SPI, Torino. M1461

CERCANSI elementi [illegible] 21-30enni per lavoro redditizio sede possibilità carriera dopo breve periodo tirocinio. Maggiori referenze indispensabili, buona volontà, cultura, massima serietà. Scrivere casella 1314, SPI, Torino. 312

CERCANSI signorine per facile vendita propagandistica. Telef. 50-203, 9-12.

CERCASI [illegible] per [illegible] lavoro responsabilità requisiti [illegible] provincia [illegible] bambini presentate [illegible] serietà referenze massima serietà. Scrivere casella 1324, SPI, Torino. 312

CERCASI signora dattilografa per ufficio, anche primo impiego. Telef. 553-068.

CERCASI ragazzo provvisto scuola obbligatoria 15-18 anni. Hotel S. Silvestro, Francia 2. M2006

CERCASI impiegato per funzioni tecnico-commerciali corso importante industria nazionale. Età massima 35 anni. Scrivere casella 6183, SPI, Torino.

CONDIZIONAMENTO d'aria, refrigerazione, impianto tecnico, possibilmente dipendente, con esperienza propaganda e realizzazione impianti, conoscenza inglese, cerca da ditta con organizzazione nazionale, conoscenza di importanza non essenziale. Rispondere ampiamente curriculum. Scrivere casella 8330, SPI, Torino. L3429

DISEGNATORE possibilmente con esperienze meccaniche cercasi da officina oltre Cremisteria. Scrivere casella 8287, SPI, Torino. F1233

A.G. embossati sentinelli cartonati, eccezionale corso cedo completamente gratuito, nominativi pure agitanti stabili, attuali. Radiosette, Via Montebello 18.

AIUTO contabile dattilografa cerca piccola industria. Preciare età, studi, posti occupati, pretese, esperienza, offerta manoscritta. Scrivere casella 8282, SPI, Torino.

AIUTO contabili signorine anche prive esperienza, cerca da azienda. Scrivere casella 8808, SPI, Torino. F1774

ASSUME segretarie giovane anche primo impiego, distinta bella presenza, preferibile patente auto passaporto, lavoro prevalentemente. Buon stipendio. Scrivere indicando notizie famiglia, età, studi, telefono, casella 8060, SPI, Torino.

ASSUMESI [illegible] per pratica ufficio. Domande manoscritte particolareggiate, casella 8289, SPI, Torino. L1968

ASSUMIAMO pensionati per lavoro adatto vista efficacia necessario buona salute, presenza, ottimo guadagno. Scrivere casella 1336, SPI, Torino. 300

AUTOBUGGLA cerca insegnante [illegible] perito equilibrista. Scrivere casella 8149, SPI, Torino. M1811

AVVIAMENTO impiegati, stenografia, dattilografia, computisteria, paghe, cambiali. Preparazione esame abilitato S. Lazzaro, via Maria Vittoria 34. 671

AZIENDA commerciale cerca [illegible] attiva, volenterosa, diploma commerciale, sbrigliatività, [illegible] sua [illegible] lavoro. Scrivere casella 6118, SPI, Torino. M1461

CERCANSI elementi [illegible] 21-30enni per lavoro redditizio sede possibilità carriera dopo breve periodo tirocinio. Maggiori referenze indispensabili, buona volontà, cultura, massima serietà. Scrivere casella 1314, SPI, Torino. 312

CERCANSI signorine per facile vendita propagandistica. Telef. 50-203, 9-12.

CERCASI [illegible] per [illegible] lavoro responsabilità requisiti [illegible] provincia [illegible] bambini presentate [illegible] serietà referenze massima serietà. Scrivere casella 1324, SPI, Torino. 312

CERCASI signora dattilografa per ufficio, anche primo impiego. Telef. 553-068.

CERCASI ragazzo provvisto scuola obbligatoria 15-18 anni. Hotel S. Silvestro, Francia 2. M2006

CONTABILE

Un avversario insidioso per la capolista e incontri di grande interesse in provincia

Domani Juventus-Udinese e Alessandria-Torino

(mentre si rinnova in serie C la rivalità tra vercellesi e biellesi)

Confermato Tagnin tra gli alessandrini

Contro i grigi esordio di Cancian

L'ALESSANDRIA attende fiducioso il ritorno dal Torino sul campo Moccagatta dopo un'assenza di dieci anni. In quell'occasione i grigi si affermarono per 2-0 con reti di Bertoni e Stradella.

La squadra di Pedroni, che aveva iniziato così bene il campionato, ha recentemente attraversato un periodo di crisi reso più evidente da una catena di infortuni e di malattie stagionali. Il pareggio ottenuto domenica scorsa a Firenze ed il ritorno in efficienza di tutti gli assenti (salvo Nardi e Marcellini) costituiscono buona premessa per un ritorno dei grigi alla vittoria. L'Alessandria infatti non vince dall'8 dicembre scorso quando superò per 6-5 la Sampdoria.

Pedroni dopo aver stabilito di concedere un turno di riposo a Traverso e di sostituirlo con Pivatello, ha risolto l'incertezza fra Albertelli e Tagnin, decidendo per l'impiego del biondo interno sinistro titolare, guarito appena da un infortunio. Il rientro di Rovinai permetterà inoltre il ritorno di Vitali al ruolo di interno destro.

* *

In questi ultimi giorni vi sono state molte critiche all'operato di Marjanovic con specifiche accuse sia d'aver mutato troppo spesso la formazione sia d'aver fatto giocare Fogli controvoglia contro l'Inter. Il trainer grigiorosso ha seguito attentamente tutto quanto è stato scritto su di lui, e tuole precisare il suo punto di vista sull'argomento:

« D'accordo che cambio troppo la squadra, ma come posso fare altrimenti? Espulsioni ci rimangia. Bertolini ha la gamba ingessata, Ganser è squalificato. Sono elementi indisponibili non certo per mia volontà e devo pertanto agire di conseguenza. Per quanto riguarda Fogli ho deciso di affidargli il compito di guardare Angelillo per opporre un tecnico ad un altro giocatore tecnico, e, ancora oggi sono convinto di non aver fatto male, in quanto la squadra non ha perso perchè Fogli non ha retto il confronto con il nazionalino, ma perchè molti altri giocatori hanno giocato malissimo e di tutto dello loro possibilità. Potrei anche dire i nomi di questi atleti, ma è meglio pensare all'avvenire e non entrare in polemica ».

Marjanovic, terminato questo suo parere riservatissimo, ha parlato della formazione per Alessandria: « Dovrà cominciare a Grava qualche giorno di riposo. Il terzino destro lamenta una depressione fisico-psichica, malanno che si guarisce soltanto rimanendo lontano dalle preoccupazioni di tutti i giorni. Grosso andrà a riposarsi al Sestriere fino a giovedì e poi vedremo il da farsi ».

« Chi giocherà terzino? ».

« Metterò Francolconi a destra e farò esordire Cancian a sinistra. Ho studiato a fondo la situazione e credo che questa sia la logica soluzione del problema. Cancian è terribilmente a posto e falsamente preparato alla bisogna. E' un giovane su cui faccio affidamento ».

« Per la mediana? »

« Torneremo alla schieramento-standard con Brarsot, Ganser e Fogli. I quali scatti avrà comunque all'attacco deve averne una volta dovremo parlare male dischi. Proprio ieri Tacchi ha accusato un malanno di natura epatica, credo si tratti di una colica causata da un colpo bruciato mercoledì durante la gara riserve contro la Sanremese. Il medico sociale ha sconsigliato l'impiego del sud-americano per domani. Rimpiazzerà Bertolini all'ala sinistra; a destra ci sarà Santelli con Arnaus e Arce ».

« Bianchi la mezz'ala sinistra ».

« Lo so. Fra mie intenzioni affidare la maglia n. 10 a Bertolini con Tacchi all'estrema, ma dovrò cambiare. La scelta è difficile anche se soltanto due sono gli elementi a disposizione: Ricagni e Santinoi. Vedrò domenica quando saremo ad Alessandria ».

L'esordio di Cancian pare quindi deciso. Si tratta di un giovane prelevato dai dirigenti grigiorossi nel Lecco quattro anni fa: ha giocato nei ragazzi e nella scorsa stagione è stato in pratica al Pinerolo. E' nato appunto a Lecco il 6 marzo del 1938. Ha per compiere quindi 20 anni. Fisicamente è forte, abbastanza veloce, controlla bene l'uomo. E' importante che l'esordio in Serie B non lo impressioni troppo.

Colloquio Barassi - Pasquale

Stranieri e retrocessioni

ROMA, sabato sera.

Stamane il presidente della F.I.G.C., Barassi, e il vice-presidente della Lega professionisti, dott. Giuseppe Pasquale, accompagnati dal vice-presidente Mondelori si incontreranno per l'importante colloquio.

Argomenti in discussione dovrebbero essere: i limiti delle rivendicazioni della società professionali che sono ancora da fissare definitivamente; il libero scambio degli stranieri e la revisione delle norme vigenti in quali verrebbero portate a tre le retrocessioni dalla Serie A, per arrivare a un Girone di 16 squadre. La Lega vantiene la tesi di confermare l'ordinamento precedente con due retrocessioni e due promozioni, conservando così i gironi a 18 squadre.

La giovane ala sinistra sta meglio, Boldi, infortunato, non giocherà

Stacchini in campo contro gli udinesi

Attesa per Samp-Fiorentina - Il Genoa a Padova

Questa mattina da Cervignano la comitiva udinese, priva di Lindskog, è partita alla volta di Torino dove domani, nella seconda di ritorno, incontrerà la Juventus. Purtroppo l'Udinese è stata costretta a lasciare a casa il capitano Lindskog, per una noiosa febbre procuratagli da una improvvisa tonsillite che ha indebolito il fisico del forte atleta. Ieri pomeriggio si sperava di poter recuperare il prestigioso giocatore nordico, ma le sue condizioni hanno consigliato di prolungare ancora l'opportuno riposo.

Senza il suo regista la compagine di Bruneschi confida, ugualmente di poter condurre in porto una onorevole partita contro i bianconeri piemontesi, i quali rivedranno schierato con i friulani un loro ex-giocatore che per tanti anni ha retto con coraggio e con classe l'importante ruolo di terzino: Manente. Questi infatti, sarà l'uomo che dovrà sostituire Lindskog nel reparto di punta. A lui verranno affidati però compiti di copertura e di raccordo fra mediana e attacco.

Con tutta probabilità, stante il suo schieramento di fortuna, la formazione friulana schiererà domani contro la Juventus un tipo di gioco che assomiglia molto al «catenaccio», pur senza essere nella maniera più completa. I bianconeri di Manente giocheranno molto prudenti e l'ex-torinese juventino sarà egli stesso uno dei cardini dell'impianto difensivo udinese.

Il gruppo dei calciatori friulani è composto da 12 elementi: Romano; De Giovanni, Valenti; Sassi, Cardarelli, Santimenti V.; Pentrelli, Pantaleoni, Bettini, Manente, Fontanesi, con Pigoà in qualità di riserva.

Queste le novità della compagine di Bigogno. In campo juventino, dopo molta incertezze, si è riconfermata la formazione vittoriosa a Verona. Nel corso della settimana sembrava che dovessero esser fatti nel complesso bianconero alcuni mutamenti, specialmente in considerazione del leve attiramento inguinale che affligge da qualche giorno Stacchini. S'era ancora una volta fatto il nome di Boldi (che avrebbe potuto trovar posto sia come terzino che all'ala sinistra) ma lo sfortunato giocatore nemmeno stavolta ha potuto essere preso definitivamente in considerazione. Nel corso del match con i rincalzi del Genoa, il giovane atleta friulano ha lamentato un dolore all'inguine e l'arto, ieri notevolmente gonfio, ha dovuto essere preso in cura.

Mentre Boldi veniva così a mancare ancora per una settimana, all'allenatore si poneva il problema Stacchini. Il giovane estremo romagnolo aveva risentito un dolore all'inguine e aveva fatto presente la cosa ai dirigenti. In attesa che le sue condizioni migliorassero, venivano prospettate soluzioni di ripiego. Fortunatamente però, ieri sera, Stacchini assicurava di sentirsi molto meglio e veniva così decisa la sua utilizzazione.

Giornata molto impegnativa, quella di domani per le due squadre genovesi in Sampdoria riceverà a Marassi la Fiorentina, mentre il Genoa andrà sul campo del Padova. Gli uomini di Frossi, dopo la vittoria sul Napoli, tenteranno l'impresa di superare la «bestia nera» Padova. Il tecnico rossoblu ha deciso di presentare Robotti all'ala sinistra con evidenti scopi difensivi.

Difficile anche il compito dei blucerchiati, che, relegati ormai in fondo alla graduatoria con un solo punto di vantaggio sulla coppia ultima classificata, dovranno incontrare la Fiorentina. I toscani saranno ancora privi di Magnini e di Cervato, mentre quasi certamente potrà giocare Julinho.

Stacchini (a sinistra accanto a Charles) durante l'allenamento

Cooper contro macchine italiane

Rivincita in Argentina

Munaron presenta alla sua piccola Adil i doni portati in ricordo della gara disputata a Buenos Aires

Terza corsa: il Gran Premio città di Buenos Aires - Moss, Musso, Collins e Fangio ancora in lotta

La «temporada» automobilistica argentina si concluderà domenica con il Gran Premio Città di Buenos Aires, corsa non valevole per il campionato mondiale ma di particolare interesse. La gara è, ufficialmente, per vetture di «formula libera».

L'inattesa è per molti fatti straordinaria vittoria della Cooper-Climax di Stirling Moss nel Gran Premio d'Argentina ha avuto l'effetto di una doccia gelata per gli appassionati italiani che hanno visto le Ferrari e le Maserati battute — e in modo regolare, tutte assieme — da una modesta macchina artigiana inglese. Ci sono state tuttavia valide attenuanti alla sconfitta: Fangio, largamente al comando della corsa sulla sua Maserati, dovette fermarsi a sostituire le ruote posteriori, le cui gomme erano sulla tela; e Musso, il più brillante dei «ferraristi», forse mal guidato dai suoi «boxes» (questo almeno affermò polemicamente il pilota romano dopo la corsa) non riuscì a concludere l'inseguimento della Cooper che, peraltro raggiungibile. Tutto vero, ma anche la macchina di Moss lamentò guai di gomme, e il rallentamento finale fu proprio la conseguenza diretta di questo inconveniente.

La verità è che il passo pazzo e l'estrema maneggevolezza della Cooper-Climax riescirono a compensare la minor cilindrata e la potenza nei confronti delle macchine italiane perchè il tracciato della pista su cui si disputò la corsa non consentiva alte velocità piuttosto ridotte.

Adesso arrivano le rivincite.

Le condizioni in cui si svolgerà la corsa non dovrebbero apportare di molto l'equilibrio tra le forze in gara. Infatti il G.P. sarà disputato su due distinte prove con classifica per somma di tempi; ogni «manche» sarà di 50 giri, pari a circa 160 km.

Questo significa che non si dovrebbero verificare inconvenienti di gomme come i 15 giri se sono, quando la distanza era molto più severa, e dovrebbe essere un punto a favore di Fangio, e in genere dei piloti delle vetture italiane.

Parallelo a variata anche il circuito, quasi volta di 4781 metri (il «5, 4» dell'Autodromo di Buenos Aires), che con le sue 17 curve, quasi tutte piuttosto strette, è sensibilmente più lento dei «5». L'«8» ai piloti il Gran Premio d'Argentina. Dunque, da questa parte, vantaggio per la leggera, agile Cooper-Climax di Stirling Moss.

Dal resto, nelle prime prove di allenamento, proprio Fangio e Moss sono risultati i più veloci, quasi a preparare l'identica tema della corsa di apertura.

Ancora non perfettamente individuati, invece, le possibilità dei quattro «ferraristi» Musso, Collins, Hawthorn e Von Trips.

* *

Non era difficile prevedere che la Commissione Sportiva Internazionale, nella sua ultima riunione di Montecarlo, avrebbe respinto la protesta inglese avverso il riconoscimento di validità per il campionato mondiale delle due prime corse della «temporada» argentina. La logica e un minimo di spirito sportivo non avrebbero potuto suggerire altrimenti. Vero che, dopo tutto, è stato un pilota inglese su macchina inglese ad affermarsi nella corsa più importante, onde il cavillo partito d'altre Manica è venuto ad assumere un sapore quasi comico. Ma non si fa vedere il minimo spirito nazionalistico né tanto meno quella vista anglofobia che ancora troppo sovente viene a galla tra noi, e diciamo di essere convinti che la decisione di Montecarlo è stata presa in piena libertà. Con tutto ciò, la riserva avanzata a suo tempo dagli inglesi rimane quella che era: un gesto sportivo. l. a.

Segreti della Temporada raccontati da Munaron

Tra il torinese e Musso discussioni calcistiche

Gino Munaron, pilota e corsaro. Parte da Torino, accompagnato dal consueto entusiasmo di tutti gli Americhi e ritorna in tempo per rivelare particolari non rivelati dalle agenzie internazionali. In Italia, poco tempo fa, il giovane corridore italiano ottenne un brillante secondo posto, coll'amico Fangio. Quando ritornò a Torino raccontò il segreto della macchina su cui aveva corso, che non era quella annunciata. Come dato fu «formula 1» da provare per parecchi giri, nonostante uno eventuale rimorso. Poiché questo bolide del valore di oltre sei milioni, è proprietà privata del campione del mondo. Il gesto di Adolfo poteva avere una premonizione.

Tutto bene dunque, a parte... la Juventus. A 14 mila chilometri di distanza, la sconfitta dei bianconeri all'Olimpico ad opera della Roma ha avuto ripercussioni in campo automobilistico. Il romano Musso ha obbligato l'amico torinese a indossare una maglia giallorossa. Questa era la posta della scommessa. Munaron è convinto, però, che Musso, per rettificare la cortesia dovrà, alla fine del campionato di calcio, vestire di bianconero perfino la sua automobile privata. Bianconero, con scudetto, naturalmente.

Tornando alla «Temporada» Munaron, partito giovedì notte da Buenos Aires e giunto a Torino ieri sera, ha commentato con elogi la vittoriosa corsa di Moss nel Gran Premio della Repubblica argentina. L'inglese è stato però aiutato anche dalla fortuna, poichè le gomme della sua Cooper-Climax 2200 hanno tenuto, mentre per quelle dei rivali è stata necessaria la sostituzione. Il torinese, figlio d'un «ferrarista» e lifeso oltrechè corridore del «cavallino rampante», si è entusiasmato soprattutto per le «sport» e per la nuova Ferrari Testa Rossa, di 3000 c.c. (2990 per l'esattezza). La Casa modenese ha conquistato i primi due posti nella «1000 km.» e probabilmente anche il terzo sarebbe stato suo senza l'incidente che ha fermato Musso dopo soli 300 metri — è bene ripetere metri non chilometri — di gara. L'italiano non ha nascosto la sua soddisfazione per il risultato conseguente sarà, contrariamente a quanto annunciato.

Certamente non si sa nulla sulla competizione a formula libera di domani, sempre a Buenos Aires.

In questo a Munaron, egli ha rinunciato al Premio di Cuba, cui era stato invitato, per allinearsi alla partenza nel Rallye del Sestriere.

PAOLO BENTOLDI

In tremila da Biella a Vercelli e fiori lanciati da un aereo

Serie di strane scommesse

Vercelli, sabato sera.

I tifosi della rivale si apprestano ad ospitare gli ardenti sportivi di Biella in occasione dell'incontro di ritorno che le squadre calcistiche delle due città hanno in programma per domani al «Robbiano». Per l'undici «bianco» si tratta d'una partita di rivincita, la quarta perduta — di misura e onorevolmente — nell'andata.

Come noto da Biella è stata fatta richiesta di 3000 biglietti; ma può ritenersi sicura la cifra di un numero di tifosi ben superiore; e per tale motivo è stato disposto che la vendita degli ingressi allo stadio proceda in città nella maniera più ordinata e sbrigativa. Inutile rammentare noto che numerose risultano le scommesse ingaggiate dai tifosi delle due parti. Di solito non si tratta di scommesse con poste di denaro, poichè a Vercelli affermano — e non sappiamo con quale rispondenza alla verità — che scommettere denaro con i biellesi non è facile, bensì di altre caratteristiche varie, e magari strane. Ci è stato, ad esempio, assicurato che due sportivi si sono impegnati, nel caso di perdita, a sottoporsi a una prova curiosa. Si tratta di un vercellese residente a Biella per ragioni di lavoro, e di un biellese — e per lo meno di un abitante di Biella — che ogni giorno si sposta a Vercelli ove è impiegato. Se perderà il vercellese, che ha puntato sulla sua squadra, il pagamento della posta consisterà nel doversi recare al lavoro in calzoncini corti: ed egualmente dovrà comportarsi il biellese, nel caso per lui emergente. Con la complicazione che questi dovrà compiere il viaggio Biella-Vercelli con la ferrovia, come la giornalmente.

Sul piano tecnico, per quanto riguarda la squadra, a Vercelli è stata già decisa. Mercoledì Todeschini si sarà convinto come fosse proposito a mandare in campo l'identica formazione che era riuscita vittoriosa a Mestre. Poi si è verificato un movimento di indecisione, conseguente al lieve malessere accusato dal terzino Busin. Ma pare che Busin si sia rimesso di tutta fretta.

Circondato lo schieramento dei «bianchi» risulterà: Colombo; Fontana, Busin; Busni, Tocagutti, Spaghi; Badiali, Pansotti, Bustaio, Amalesi, Genovesio.

ERNESTO MAGGIOLI

Le speranze dei biellesi

Biella, sabato sera.

Il più bel ricordo nella storia del derby tra Biellese e Pro Vercelli è, per i sostenitori bianconeri, legato ad un pomeriggio domenicale di due stagioni fa, sul campo Robbiano: un nerbo da turismo, proveniente da Biella, aveva lasciato nello stadio prima della partita, due mazzi di fiori, uno bianco come bianca era la Pro Vercelli ed uno di garofani rossi stretto da un nastro bianconero, come augurio alla Biellese. Al termine della gara, disfatti i giocatori biellesi uscirono dal campo vittoriosi per 3-1, un dirigente vercellese trovandosi tra i piedi quel mazzo di fiori, lo prese semplicemente a calci, sfogando su di esso la sua amarezza per la sconfitta.

A Biella si spera che questa scena possa ripetersi domani. Dopo l'incontro che vedrà i bianconeri nuovamente di scena al «Robbiano», ora che le due tradizionali avversarie si sono ritrovate in serie C. All'uopo è stato opportunamente interpretato l'ardimentoso pilota protagonista del lancio di due anni fa, il quale ha assicurato che se le condizioni meteorologiche al Mediterraneo buone, sarà senz'altro domani poco prima delle 14,30 sopra lo stadio vercellese per compiere il gesto che gli riuscì tanto proficuo alla Biellese in quella ormai lontana occasione.

Anche tra i responsabili della squadra regna una ragionata fiducia per l'incontro di domani. Considerato che il «cattenaccio» Sdocia per l'incontro di domani. Considerato che il «cattenaccio» Sdocia per l'incontro di domani, che l'ala destra Gerbino è ristretto a letto con l'influenza, che l'ala destra Gerbino è ristretto a letto con l'influenza, che l'ala destra Gerbino è ristretto a letto con l'influenza

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Stasera alla Radio

Ettore Berlioz suggestionato da Shakespeare

Il musicista francese compone «Romeo e Giulietta» dopo aver vagheggiato un «Amleto»

Questa sera, alla ore 21,30, le stazioni del loro programma trasmetteranno «Romeo et Juliette», sinfonia drammatica per soli, coro e orchestra di Hector Berlioz. Dirige il maestro Lorin Maazel.

Avversato da cento impedimenti, aspirante a cento attuazioni della sua febbrile fantasia, Berlioz, cui il teatro rimaneva quasi calda, era incerto del fare, del tentare, una sinfonia. Una sinfonia? Sì, ma attinta a un melodramma, un'opera da concerto, una specie di oratorio romantico, con solisti e cori... Un tumulto di idee. E il librettista? «Scrivo una grande sinfonia», annunciò nei primi del 1838 a un amico. E la data appariva precisa sul manoscritto di *Romeo e Giulietta*: 24 gennaio 1839.

La composizione non procedette rapida, perché un'infermità, molti impegni personali, non ultimo quello della critica musicale sul *Journal des Débats*, l'ambizione e cariche accademiche lo attraevano e distraevano; non rapida, ma con una foga, quando lavorava, che a lui stesso pareva meravigliosa, ed eccitata dalla suggestione di Shakespeare.

Infine, terminò l'8 settembre di quell'anno. «Finito, finitissimo! Non una sola nota da scrivere ancora. *Amen, amen, amen!!!*».

È noto che dodici anni prima Shakespeare gli era stato rivelato da miss Smithson, e che subito egli aveva vagheggiato di musicare *Amleto* o *Romeo e Giulietta*. E ne aveva scritto dalla Villa Medici alla *Revue européenne*: «Il Romeo di Shakespeare! Dio! Quale argomento! Come tutto è tracciato per la musica! La splendida festa nella casa di Capuleto... i furiosi combattimenti nelle strade di Verona... l'inesprimibile scena notturna al balcone di Giulietta, dove gli amanti mormorano un concerto d'amore tenero, dolce e puro come i raggi dell'astro della notte... poi la spaventosa catastrofe... i voluttuosi sospiri cangiati in rantoli mortali, infine il tardivo giuramento delle due famiglie di estinguere l'odio che aveva fatto versare tanto sangue e tante lagrime».

Più tardi lo stesso soggetto fu musicato da Gounod. E si ricorda perciò un curioso aneddoto. Nel '67, Berlioz tornava da Colonia a Parigi. Come membro dell'Istituto, non avrebbe potuto sottrarsi, senza offendere l'Imperatore, anch'egli assente, all'imminente Esposizione, dato che, prima ancora dell'apertura della stagione, la sua presenza, come musicista, era necessaria: centoquattro cantanti erano state presentate per il concorso della cui giuria egli faceva parte. I membri della giuria si riunirono e ascoltarono. Berlioz direse, con successo, la scelta dell'opera di Saint-Saëns, quindi si precipitò a casa del giovane compositore per essere il primo a dargli la notizia.

Altri momenti di compiacimento gli vennero da lontano. Cosima Liszt gli scrisse che, sotto la direzione di suo marito, Bülow, *Romeo e Giulietta* era stata bene accolta a Baden. Giudizi calorosi giunsero da Copenaghen a proposito dell'*Infanzia di Cristo*. Dal Messico, Luigi Manfredi gli manifestò un interesse ardente per l'eco suscitata dal successo del padre. Frattanto *Romeo e Giulietta* di Gounod aveva ottenuto un'accoglienza favorevole, e il compositore, che aveva prudentemente evitato di invitare Berlioz sia alla prova generale sia alla prima recita, colse l'occasione, incontrandolo nell'Istituto, di stringere in un abbraccio filiale.

Del suo generoso cuore, Berlioz commentò: «Non riesco a capire perché».

f. t.

APPLAUDITA LA NUOVA RIVISTA ALL'ALFIERI

Billi senza Riva ha sfatato un mito

Ma gran parte del successo è dovuto al portentoso Quartetto Cetra e alle sue canzoni sceneggiate - Il "salto della quaglia" di Mario Berni, la maggiorata di turno

Vedovo di Mario Riva, Billi non parla pramaglie. Lei non è una vedovanza allegra, e se qualcuno ha detto che Billi senza Riva è un Bauci senza Filemone, ha sbagliato. Bauci e Filemone possono benissimo sopravvivere, ognuno per la propria strada e senza che la loro comunità subisca scossoni o colli di gioventù. Billi, tornata al teatro Alfieri con la rivista Billi e pupa, ha dimostrato di essere un ottimo di risorse personali: e anche se sono quelle che da anni (direi decenni) gli conosciamo — simpatismo, senso della parodia, comunicativa inesauribile, comunicativa — il pubblico le ha accolte in gran parte come nuove. E Billi è uscita lodata non una, ma una soddisfazione in più, un buon successo da aggiungere a quelli colti quando era in coppia con Riva.

Non si creda però che lo spettacolo sia grandissima cosa: è qual che è. Modesto la coreografia, le scene e i costumi, parecchie scenette sono scritte distrattamente, mancano di tono, e gli attori la spremono come limoni per cavarne fuori una risata. Altre invece diverrano francamente, ma già che degli scoglioni il marito e di Billi e di quei quattro portenti che sono Savona, Ginocobatti, Chiosano e Lucia Mannucci, il «Quartetto Cetra». Se Billi ha sfoderato tutto il suo noto repertorio, i quattro hanno messo sul palcoscenico, con la loro consueta bravura, due o tre ottime canzoni sceneggiate, recitate e cantate benissimo, che gli spettatori hanno accolto con calore e richieste di «bis».

Se mancasse il Quartetto, con le sue trovate e il suo stile, la rivista ne sarebbe orribilmente mutilata, e richiederebbe di far nascere in platea e in galleria vampate di sbadigli. «Un disco dal Pleistocene», «Fonmarcola beat», e le gustose riprese di «Il periodo pubblico» e «Musetto», parlando in cifre, valgono il sessanta, e forse più, per cento della serata.

Il rimanente quaranta lo mette Billi: l'imitazione — leggermente pesante — di Mario Meneghini Callas, assieme allo sketch del venditore ambulante e a qualche couplet, gli hanno valso una parte non trascurabile di battimani. Inutile andar a cercare fra gli altri elementi qualche contributo di rilievo: forse un cenno merita Alvisi, l'imitatore, che purtroppo però abbiamo visto parecchie, troppe volte; a forse uno va al balletto per lo spiritoso quadro delle «guardie svizzere». E basta così. L'accordo di Mara Berni non è tale da farci emettere grida di entusiasmo e ringraziamenti di rito. Il giudizio, così come stanno le cose, non sarebbe molto lusinghiero: è una magnifica ragazza, ha una voglia di recitare che le sprizza da ogni poro, ma le sue qualità si fermano qui, o quasi: poco. Il suo, dal almeno al teatro, è stato un salto, un va cauto dalla quaglia». Da Gino Bramieri, ex-spalla di Dapporto, abbiamo avuto in passato migliori prestazioni; ma, come i compagni, era proprio mal servito dal copione.

Il pubblico fortunato non ha badato molto, né al copione, né ai suoi atti. Era tutt'occhi per un altro atto, quello che Mara Berni ha violatissimo molto più su dei ginocchi. Ed era tutt'orecchi per le facezie di Billi che, quando si abbandonava all'iniziativa personale e al collaudato bagaglio, era irresistibile.

Billi e pupa si replica fino a domenica prossima.

m.

Incontro con Nino Taranto al Circolo della stampa

Nino Taranto, il popolare ed applaudito attore, che sta in questi giorni recitando con successo al Teatro Carignano, parteciperà lunedì prossimo alle ore 17,30 al Circolo della stampa ad un incontro che è ritenuto di sicuro richiamo familiare.

Nino Taranto sarà intervistato da alcuni giornalisti, racconterà aneddoti della sua vita teatrale e parlerà del suo interessante passaggio dal palcoscenico della rivista alla prosa.

Rinviato il concerto del pianista Horszowski

A causa di una indisposizione del pianista Mieczyslav Horszowsky, il concerto che avrebbe dovuto aver luogo lunedì 3 febbraio al Conservatorio per la Società di musica da camera, è rinviato al mese di maggio.

Lucia Bosè e il marito Luis Dominguin al loro arrivo a Parigi dove girearanno alcune scene del film «Fiesta» di cui essi saranno i protagonisti

Natalie Wood e Robert Wagner subito dopo la cerimonia nuziale nella chiesa metodista di Scottsdale nell'Arizona

CINEGUIDA PER LO SPETTATORE

La bravura di De Mille e una satira di Blasetti

Magnificenza spettacolare dei *Dieci comandamenti* - Un sindaco ciarliero e l'idillio di due adolescenti (*Amore e chiacchiere*) *Sorrisi di una notte d'estate*, un film svedese per palati fini

LE PANTERE DEI MARI (Ambrosio) — Novità. Un dramma sulla guerra navale ispirato a un episodio realmente accaduto nell'ultimo conflitto interpretato da Ronald Reagan, Nancy Davis e Arthur Franz.

IL GIRO DEL MONDO IN OTTANTA GIORNI (Ariston) — Come versione cinematografica del celebre romanzo di Verne non potrebbe essere più libera e infedele. Ma lo spettacolo, sotto la bacchetta del produttore Michael Todd, giustifica davvero il carosello dei «colossal» ed i miliardi che sono stati spesi per esso. Straripante di episodi, di ambienti e di attori (fra i quali molti assai adoperati come bricconi) è una pittoresca «féerie» che porta lo spettatore a zonzo per il mondo. Grande schermo e colori.

I 10 COMANDAMENTI (Astor) — Film di grandioso costo e di eccezionale lunghezza narrante con magnificenza spettacolare e un certo rispetto per i sacri testi la vita di Mosè dalla nascita al coronamento dell'opera gloriosa. Il vecchio Cecil B. De Mille ha sfoderato tutta la sua esperienza e la sua bravura. Molti interpreti fra i quali spiccano Charlton Heston, Yul Brynner e la De Carlo che sono assai disinvolti nei panni dei loro non facili personaggi. Visti-vision a colori.

AMORE E CHIACCHIERE (Corso) — Una piacevole satirella dei chiacchieroni, dei reduci di piccolo formato che infestano l'Italia. Centrato sulla figura di un sindaco di provincia addomesticato da un industrialone che vuole la costruzione di un ricovero per i vecchi. Intrecciatovi un idillio di adolescenti è abbastanza piacevole. De Sica e Gino Cervi i due gustosi protagonisti.

SORRISI DI UNA NOTTE D'ESTATE (Doria) — Un film svedese per palati fini diretto da Ingmar Bergman. In un clima da principio di secolo racconta un imbroglio amoroso con tre coppie che maliziosamente si scompongono e ricompongono in un gioco di effetti originali e brillanti. Spiritoso, intelligente e con un dialogo di sopraffina eleganza.

DUELLO NELL'ATLANTICO (Lux) — Singolare tenzone nelle acque chiote dell'Atlantico del Sud, fra un incrociatore statunitense e un sottomarino tedesco, comandati da capitani che pur avendo molte ragioni di odiarsi, combattono con quella lealtà e segreta simpatia, che sempre unisce fra loro i soldati intelligenti e coraggiosi. Lo spettacolo è grandioso e tecnicamente accurato; lo studio psicologico un po' abborracciato secondo la convenzione hollywoodiana. Efficaci Robert Mitchum e Curd Jurgens, i due aportivi nemici, soldati nella carità. Cinemascope a colori.

IL SETTIMO PECCATO (Metro-Cristallo) — Dal romanzo di Maugham, da cui fu tratto, è «Il velo dipinto» con Greta Garbo e oggi questo remake: la storia di una donna in colonia, che, tradito il marito, si ravvede quando è troppo tardi. Il colera la lascia vedova, ma perdonata; con un figlioletto in vista. Sulle grandi orme di Greta, la bella Eleanor Parker si conduce bene e le tengono bordone George Sanders, Bill Travers e Jean Pierre Aumont.

LA VALLE DEL DESTINO (Repos) — La riedizione di un forte film di Tay Garnett che ha per protagonista una Greer Garson, allora al culmine della carriera, nella parte di una giovane governante che ha la sventura di essere amata dal figlio dei suoi padroni e di non poterlo ricambiare, pur amandolo. Le vicissitudini della vita le permetteranno alla fine tuttavia di esaurgli accanto, e questa volta come moglie. Con la soave Greer Garson, un Gregory Peck alle prime armi, ma già promettente attore.

I FRATELLI RICO (Vittoria) — Un ex-gangster, che da tempo conduce una vita onesta e laboriosa accanto alla moglie, è costretto dai vecchi complici a mettersi sulle tracce dei suoi due fratelli per convincerli a espatriare allo scopo di non compromettere l'organizzazione. In realtà i criminali vogliono uccidere i due ricercati per far sparire gli incomodi testimoni di una grossa rapina. Il loro piano riesce, ma l'involontario traditore farà loro pagare cara la morte dei fratellini. Un discreto film poliziesco con Richard Conte efficace protagonista.

IL COMMOVENTE MATRIMONIO DI DUE GIOVANI DIVI

Finalmente sposi Natalie e Robert

Senza frastuono le nozze della Wood e di Wagner in una cittadina dell'Arizona - Un solo film girato a Hollywood concorrerà all'«Oscar» - Commessa di negozio una delle ex mogli di Errol Flynn

Hollywood, sabato sera.

Finalmente si sono sposati e il loro matrimonio, avvenuto nella chiesa metodista di Scottsdale, nell'Arizona, non ha certamente suscitato il clamore pubblicitario fatto intorno alle nozze di Jayne Mansfield e dell'atlanta ex «Mister Universo». Intendiamo parlare del matrimonio di Natalia Wood e di Robert Wagner, entrambi sposi per la prima volta.

Lei era infatti una delle nubili più ricercate di Hollywood: lui uno dei più seducenti celibi della grande capitale del cinema. Lei è una giovane «stella» in ascesa perché simboleggia egregiamente le ragazze un po' stravaganti della sua generazione: lui ha davanti a sé una brillante carriera e rappresenta certa gioventù contemporaneamente spensierata e seria. Lei ha sedici anni; lui ne ha ventiquattro, ed hanno voluto unire i loro destini, dopo aver riflettuto per diverso tempo.

In verità, essi sembravano due ragazzi sperduti quando, all'uscita dalla chiesa, furono «mitragliati» dai fotografi, ed infatti apparivano più giovani di quanto non lo siano: Natalia era vestita di bianco e aveva sul capo un velo preziosamente meritato; Robert indossava un semplice abito grigio ferro e all'occhiello del rivolto della giacca aveva un piccolo fascio di maghetti portafortuna.

La cerimonia nuziale non ha affatto di quelle spettacolari dei divi del cinema: essi sono semplicemente due giovani che uniranno le loro esistenze. I presenti avevano l'impressione di assistere al più commovente matrimonio finora avvenuto fra due vedette di Hollywood. Questo matrimonio era, infatti, differente — per esempio — da quello di Annamaria Pierangeli e Vic Damone: Pierangeli rievocava molto più di Natalie la ragazza sentimentale educata da sua madre; Natalie rappresenta, invece, per l'America, la ragazza d'oggi, libera da molti complessi e da non pochi pregiudizi. Tuttavia essa non fu la meno a posto della Adamson ed apparve alle nozze la più perfetta delle giovani spose.

Il matrimonio civile, dopo quello religioso, si svolse ugualmente a Scottsdale, e ad entrambi assistettero i genitori dei due sposi che, a cerimonia compiuta, si recarono alla stazione di Phoenix dove dovevano prendere il treno per la Florida, il paradiso della loro «luna di miele»: ma quando furono in vista della stazione il convoglio era già in movimento. Le sole che trasportavano loro e i rispettivi genitori, si lanciarono allora all'inseguimento del treno, il cui macchinista le scorse soltanto una ventina di chilometri da Phoenix. Il bravuccio poté salire su frattanto e il treno si fermò in mezzo a un campo di grano; entrambi i più commoventi sposi del cinema poterono partire senza la felicità da un idillico paesaggio...

* * *

Una constatazione: dei cinque film che certamente prenderanno parte alla corsa agli «Oscar» soltanto *Peyton Place* è stato girato a Hollywood. *Il ponte sul fiume Kwai* lo è stato a Ceylon, *L'addio alle armi* in Italia, *Path of glory* a Monaco e *Sayonara* in Giappone.

* * *

Sposare un grande divo del cinema non significa sempre una stabilità economica e finanziaria assicurata. Nora Eddington, che fu successivamente la moglie di Errol Flynn e Dick Haymes, lavora attualmente in qualità di commessa in un negozio di Beverly Hills.

* * *

Veronica e Gregory Peck hanno rinunciato alle loro vacanze in Europa. Greg ha già incominciato a girare *The Crusades* e vi è limitato ad accompagnare la moglie e i figli in Val Santa Inez che ha per i Peck il sapore di un ricordo. Infatti è proprio in quella località che essi si sposarono due anni or sono.

* * *

Frank Sinatra sta interpretando *Devil may care*, una specie di «Faust» attualizzato, mentre Bob Hope si ritroverà con Peg Crosby in *Road To the moon* e Antony Perkins sarà il protagonista di *Green mansion* insieme con Audrey Hepburn.

**

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Difesa d'ufficio, radiocommedia di John Mortimer, alle 22 sul programma nazionale - Si conclude il festival della canzone italiana: la serata finale trasmessa dal secondo programma radiofonico e dalla televisione (ore 22)

SABATO 1° FEBBRAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 357,1; Torino m. 1. II) — Ore 10: Giornale - Lunch - 18,20: Album musicale - Lanterna a piccola (12,55): presenta dal Cavalier Pascale - 14: Giornale - 14,15-14,30: Chi è diverso?, commedia del teatro di Achille Fiocco - Cronache cinematografiche, di Edoardo Anton - 16,30: Orchestra della canzone diretta da Angelini - Tre novelle Radio: trasmissione per gli ciechi - 17,40: «Cinquestella», settimana in due atti di Don Ramon de la Cruz; testo di Corrado Pavolini; musica di Luigi Boccherini (secondo atto). Interpreti: Fiorella Carnero Fiori, Enrico Conti, Angela Vercelli, Adriano De Cristofaro, Emanuela Rolotti, Ilaia Martini, Juan Ossorio, Ruggero De Rosalino e altri; direttore Alfredo Simonetto; regia di Corrado Pavolini; scenografo e costumista il pittore Mario Molinari (requisitorio) - 18,30: Campionati italiani assoluti di sci a Cima Jaurou: servizio speciale di Nando Martellini - 18,45: Università internazionale Guglielmo Marconi: Franco Florio «La medicina spaziale» - 19: Dischi per voi! - Ribaltamoci: «Concerto in Fa» per pianoforte e orchestra; pianista Lucia Chiatti; orchestra di Torino di Rai; direttore [illegible] - 19,15: Una sola cosa: programma diretto da Radiodiffusione Televisione Francese e da Radiotelevisione Italiana abbinato al concorso radiofonico per gli speakers italiani e francesi; presentano Hélène Saulnier e Rosalba Oletta - 19,45: Prodotti e produttori italiani - 20: Cetera: melodie - 20,30: Giornale Radio sport - 21: Passo ridotto: concerto musicale in miniatura

Ore 22: Pro Radio 1957 (Trasmissione della Radiotelevisione Italiana): «**Difesa d'ufficio**», radiocommedia di John Mortimer, con musiche originali di Antony Hopkins; lavoro premiato dalla British Broadcasting Corporation; traduzione di Amleto Micozzi; interpreti: Nino Besozzi e Carlo Romano; regia di Ugo Amodeo. La vicenda: l'avv. Morgenhall, anziano leguleio senza cause, si improvvisa difensore d'ufficio in Assise. Ma questo Fowle è uno strano tipo da patrocinare, che non ha voglia di pagare per grazia e per scoperta: truffatore, ma certamente perfido in quanto si intromette con la polizia per carpire a con la sua persona [illegible] della. Ora egli è ricaduto alla quale che lo attende, e l'avv. Morgenhall gli si impegna con l'evidente di cercare di difendere può essere di capitale importanza per la sua carriera e per la sua stessa coscienza. Coinvolti, dopo si [illegible] una [illegible] a recitare la commedia, cercano con la loro [illegible] un metodo sensibile in cui [illegible] svolgono il processo e tutto vantaggio finale per l'ignaro e per il suo difensore. Sceneggiatori, al processo vero, l'avv. Morgenhall non [illegible] e quale programma diretto da Radiodiffusione Televisione Francese e da Radiotelevisione Italiana abbinato al concorso radiofonico per gli speakers italiani e francesi; presentano Hélène Saulnier e Rosalba Oletta - 19,45: Prodotti e produttori italiani - 20: Cetera: melodie - 20,30: Giornale Radio sport - 21: Passo ridotto: concerto musicale in miniatura - Il Processo di Radiodiffusione 1958 - 20,55: Club: attualità e attualità cinematografiche, a cura di Lello Bersani.

Ore 21: «La sentenza villana», commedia musicale in due atti di G. Facchinetti; revisione e orchestrazione di Renato Parodi; musica di Valentino Fioravanti. Interpreti: Alda Noni, Dolores Orati, Fernando Clonni, Agostino Lazzari, Sesto Bruscantini, Franco Calabrese; direttore Mario Rossi; orchestra dell'Associazione «A. Scarlatti» di Napoli (edizione [illegible]) - Al termine: Ultime notizie.

Ore 22: Dal [illegible] della Festa [illegible] del Casino Municipale di Sanremo: Gilbert Bécaud [illegible] della canzone italiana (terza serata): [illegible]

SECONDO PROGRAMMA (Roma II, m. 218,8, Torino m. 1. III) — Ore 10: Trasmissione della Commissione italiana per l'Anno geofisico internazionale agli Osservatori geofisici - La produttività nell'economia italiana: Giancarlo Alberigo: «La produttività nell'artigianato» - 19,18: Antonio Vivaldi: «Tre sonate» per violoncello e basso continuo: Francesco Durante: «Dance, dance, my fanciulla»; Alessandro Scarlatti: «Caldo amore» - 19,30: Ricordo di Padre Lagerlöf, a cura di Augusto Guido - 20: L'industria canzonetta - 20,15: Radiosport: «Boxe» in re maggiore op. 28 n°; «Quartetto in la maggiore op. 133 n° - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Piccola antologia operistica: Giorgio Caproni: 21,30: Ragione sindacale pubblica del Terzo Programma: dall'Assemblea del Foro Italico in Roma, Convegno diretto da Lucio Mazzoni.

TELEVISIONE. — Ore 17-18: La Tv dei ragazzi: «Un cappello che non portiamo»; «Storie e tradizioni del Corpo degli Alpini» a cura di Elio Nicolardi. Quinta trasmissione, che illustrerà i principali momenti della storia delle «penne nere», non al sofferenti nelle vesti degli episodi militari, ma parte in [illegible] particolare aspetto della gente di montagna, quello che trova una più suggestiva espressione nei canti: [illegible] che per l'occasione varranno eseguiti dal coro della Sezione Alpini di Milano

Ore 18,30: Telegiornale [illegible] del pomeriggio) - 18,45: Passaporto n. 8: [illegible] di lingua francese a cura di Jean Barbet - 19: Gerlosi e Giovannini presentano: «Il Musichiere», gioco musicale a premi condotto da Mario Riva, con l'orchestra di Gorni Kramer e con Lorella De Luca e Alessandro Fersen; regia di Mario Chiari; regia di Antonello Falqui - 20: Diorid: le valli del deserto: servizio di Folco Quilici. Questo documentario, realizzato nel Sahara, rievoca nell'ambientazione della oasi Djanet, ora in Tunisia, l'Algeria e la Libia. Avendo visitato e ripreso, con le macchine da presa, l'«hoggar», cioè il deserto pietroso, l'«erg», cioè il deserto di sabbia, e il «gebel», la zona montagnosa, il documentarista ha raccolto le immagini dei tre aspetti di quella vita straniera: i pennacchi dei deserti, i cavalieri dalla capo e i [illegible] delle montagne - 20,15: Primi incontri col nuovo almanacco servizio di Ugo Zatterin - 20,30: Telegiornale (edizione della sera) - 20,45: Carosello.

Ore 21: «Captain Fracasse», di Théophile Gautier; trasduzione, sceneggiatura e riduzione televisiva di Anton Giulio Majano ed Ida Talarico (Quarta puntata). Principali interpreti: Arnoldo Foà e Lea Massari; costumi di Giancarlo Bercellini Baldanzoni; scenografo di Gisella Pomerani; regia di Anton Giulio Majano.

Ore 22: Spettacolo, [illegible] dal Salone della Festa e degli Spettacoli del Casinò Municipale di Sanremo: «Il Musichiere», gioco musicale a premi condotto da Mario Riva, con l'orchestra di Gorni Kramer e con Lorella De Luca e Alessandro Fersen; regia di Mario Chiari; regia di Antonello Falqui - 20: Diorid: le valli del deserto: servizio di Folco Quilici. Questo documentario, realizzato nel Sahara, rievoca nell'ambientazione della oasi Djanet, ora in Tunisia, l'Algeria e la Libia. Avendo visitato e ripreso, con le macchine da presa, l'«hoggar», cioè il deserto pietroso, l'«erg», cioè il deserto di sabbia, e il «gebel», la zona montagnosa, il documentarista ha raccolto le immagini dei tre aspetti di quella vita straniera: i pennacchi dei deserti, i cavalieri dalla capo e i [illegible] delle montagne - 20,15: Primi incontri col nuovo almanacco servizio di Ugo Zatterin - 20,30: Telegiornale (edizione della sera) - 20,45: Carosello.

Ore 21: «Captain Fracasse», di Théophile Gautier; trasduzione, sceneggiatura e riduzione televisiva di Anton Giulio Majano ed Ida Talarico (Quarta puntata). Principali interpreti: Arnoldo Foà e Lea Massari; costumi di Giancarlo Bercellini Baldanzoni; scenografo di Gisella Pomerani; regia di Anton Giulio Majano.

Ore 22: Spettacolo, [illegible] dal Salone della Festa e degli Spettacoli del Casinò Municipale di Sanremo: «Il Musichiere», gioco musicale a premi condotto da Mario Riva, con l'orchestra di Gorni Kramer e con Lorella De Luca e Alessandro Fersen; regia di Mario Chiari; regia di Antonello Falqui - 20: Diorid: le valli del deserto: servizio di Folco Quilici. Questo documentario, realizzato nel Sahara, rievoca nell'ambientazione della oasi Djanet, ora in Tunisia, l'Algeria e la Libia. Avendo visitato e ripreso, con le macchine da presa, l'«hoggar», cioè il deserto pietroso, l'«erg», cioè il deserto di sabbia, e il «gebel», la zona montagnosa, il documentarista ha raccolto le immagini dei tre aspetti di quella vita straniera: i pennacchi dei deserti, i cavalieri dalla capo e i [illegible] delle montagne - 20,15: Primi incontri col nuovo almanacco servizio di Ugo Zatterin - 20,30: Telegiornale (edizione della sera) - 20,45: Carosello.

DOMENICA 2 FEBBRAIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 9: Musica sacra - 9,30: Santa Messa - 10,30: Trasmissione per la Forze Armate - 12: La nuova canzone italiana - 13: Giornale - 13,30: Album musicale - 14: Giornale - 14,30: Musica operistica - 15: Vita segreta della Sardegna - 16,30: Secondo tempo di una partita del Campionato naz. di calcio, serie A - 16,50: Un amico che vale un tesoro - 17: Nuova musiche per lo schermo - 18: Concerto sinfonico - 20: Canzoni Italiane - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,05: Orchestra mediterranea - 21,40: Lettere dall'interno - 22,15: Voci del mondo - 22,45: Concerto del Duo Brengola-Bondoni - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 10,15: La domenica delle donne - 11,40: Gala sempre sport - 13: Orchestra Angelini - 13,30: Giornale - Hippisport - 14,05: Disegni di un cosmo inquieto - 15: Il discobolo - 16,30: La nuova canzoni Italiana - 18: «Festival» - 17: Musica e sport - 19,30: Domenica a fantasia - 19,30: Pick-up - 19,30: Medici in vacca - 20: Radiosera - 20,35: Il sanatorio di Radiopolonia - 20,45: Serie kinderiadio - 21,15: Radiolab per Adolfo Consolini - 22,15: Voci immortali - 22,30: Domenica sport.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Selezione dell'Italia - 19,05: Rubinstein - 19,30: Musiche di C. Respighi - 20,10: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: «Ulisse spagnolo», un atto musicale di M. Ravel.

TELEVISIONE — Ore 16,15: La Tv degli agricoltori - 17: S. Messa - 17,30: Sguardi sul mondo - 17,40: Da Bologna: Campionati mondiali di slalom speciale maschile - 18: Pomeriggio sportivo - 17: La Tv dei ragazzi - 17,30: Cinematinée - 18: Da Bratislava: Campionati europei di pattinaggio artistico a coppie - 18,30: Telegiornale - 18,50: Telemarch - 19: «Tarzaide» (n. 6) - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: Un dei tornei... - 21,15: «Opera al merito», telefilm - 22,05: La domenica sportiva - Telegiornale.

CARNEVALE A RAPALLO

15 - 16 e 23 Febbraio

«LA PENTOLA D'ORO»

15 FEBBRAIO - Ore 22,30

all'Hôtel Europa

GRAN BALLO DI GALA della PENTOLA D'ORO con gli attori [illegible] del cinema che prenderanno parte al

16 FEBBRAIO - Ore 14,30

alla Caccia automobilistica della PENTOLA D'ORO sulle strade del Tigullio

23 FEBBRAIO - Ore 14,30

sul Lungomare MARIO RIVA con LORELLA DE LUCA ed ALESSANDRO FERSEN presentati la sfilata di [illegible] Gigantesca Pentola d'oro

Manifestazioni organizzate dalla Azienda di Soggiorno e Turismo di RAPALLO

PUBBLICITA' ECONOMICA

(VIA SAN TOMASO N. 22)

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

(Continua da pag. 6)

SONNOLI noli cercano portinaia, custodia villa, servitù, referenze. Telefono 531-505.

DIPLOMATTRICE impiegatrebbesi come [illegible] o cassiera. Telef. 555-447.

DIGIOTTENNE [illegible] cerca qualunque lavoro preferibilmente commerciale. Telef. 760-634.

DIGIOTTENNE robusto, pratico lavoro ufficio addetto macchina ed altro. Telefonare 287-384. L.1323

DONNA pratica guidare uffici e scale, ufficiosi. Scrivere cassetta 6157, SPI, Torino.

DONNA istruire offresi a ore. Telefonare ai mattino 889-724. L.1329

DONNA 30enne offresi magazzino o ufficina. Scrivere cassetta 6164, SPI, Torino

ELETTRICISTA terminato servizio militare pratico impianti industriali e civili offresi. Telefonare 883-440. L.2304

EX artigiano 35enne licenza, coltura, presenze, offresi qualsiasi lavoro anche custodia. Telefonare 698-361. M2107

EX carabiniere 30enne, robustezza, cerca posto fabbrica anche guardia notturna. Scrivere cassetta 6156, SPI, Torino.

EX carabiniere 26enne, patente 2ª, offresi fabbrico sorveglianza qualsiasi altro lavoro. Telefonare 663-778. F1799

EX carabiniere pluridecorato 33enne padre [illegible] offresi fabbrico sorveglianza. Telefonare 690-914. G0788

FABBRO Regolare militi cerca offresi. Telefono 778-103. B1831

FATTORINO magazziniere o altro lavoro offresi. Telefonare 584-484. M2181

FATTORINO 20enne patente moto offresi. Scrivere cassetta 5041, SPI, Torino.

FRESATRICE primo categoria offresi per lavoro ad ore. Telef. 278-482. L2186

GARAGISTA 35enne lunga pratica libero subito offresi. Telefonare 240-886. L2026

GIOVANE insegnante corso lavoro. Telefonare 83-425. G0809

GIOVINE [illegible] patente [illegible] nella provincia cerca lavoro, impiego. Telefonare [illegible] B1848

GIOVANE [illegible] 20enne patente moto offresi qualsiasi lavoro. Telefono 493-542.

GIOVANE [illegible] offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 41-545, Tom. G0862

GUARDIANO solitario autonomo, elemento fidato, referenze, offresi. Telefonare 360-894. G0812

LATTONIERE idraulico abile addivo licenziato occuperebbesi presso ditta Torino-Rivoli. Telefonare 71-790.

MOTORISTA meccanico patente 2ª 3ª offresi forte ditta anche estero auto. Telefonare 200-568. M2212

OFFRESI donna lunedì ore giornata. Telefonare 281-210 pomeriggio. L.2643

OFFRESI esperto commesso pesori alimentari Telefonare 586-317. B1804

OFFRESI meccanico predisposto manutenzione macchine, verniciatore apprendista 2ª. Telef. 70-880. F1798

OFFRESI istitutore [illegible] giornata operaie elementare pomeridiana preferibilmente. Telefonare 780-878. M2280

OPERAIO pratico, interessato vetri, molta cura argentatura e taglio. Offresi serio ditta. Scrivere cassetta 6234, SPI, Torino.

OPERAIO quarantacinquenne attaccante specializzato meccanico precisione, calibrista a macchina e a mano fresatore e montaggio congegni delicati cerca serio occupazione, pago massimo. Preciserà offerte a genere di lavoro. Scrivere cassetta 5180, SPI, Torino. L.1710

ORTOFLORIFRUTTICOLTORE con diploma offresi manutenzione giardino villa. Scrivere Ratto Ornato, via Gioberti 58.

PASTICCERE guida lievitata lavori in genere anche ore serali offresi. Tel. 670-262.

PASTICCERE Massa, provetto panificio confetteria, ceca impiego, anche in altra città. Referenze. Scrivere cassetta 5177, SPI, Torino. M2290

PENSIONATO Previdenza Elmore anni offresi [illegible] anche guardiano o magazziniere ore. Telefonare 850-171.

PENSIONATO ritirato offresi magazziniere o custodi fabbrica recapito. Tel. 775-902

PENSIONATO serio offresi [illegible] o lavori leggeri. Valdesi, via Adone 38, [illegible] 287-680. B1806

PENSIONATO 2ª nella [illegible] offresi anche magazziniere fattorino. Scrivere, corso Giulio Cesare 6. L.1204

PENSIONATO Elmore offresi per qualsiasi lavoro. Telefonare 370-828.

PRATICA socio in arredamento offresi lavoro impiegatizi. Scrivere cassetta 6187, SPI, Torino.

QUARANTACINQUENNE premurosa, referenziato esperto tutti lavori domestici accuratissima allattarsi assistenza malati infermi anche[illegible] massima vita offresi impiegabile. Scrivere cassetta 6176, SPI, Torino. G0746

QUARANTADUENNE [illegible] massima garanzia offresi. Telefonare 341-298.

QUARANTANOVENNE commerciante serio attivo cerca posto fiducia commerciante. Telefonare 267-606. L.2004

QUARANTENNE impiegato elementare distinta, offresi anche bambinaia. Mezzo vive soli. Alle referenze. Telefonare 830-605. B2154

QUARANTENNE istitutore offresi a ore, referenze. Scrivere cassetta 5638, SPI, Torino. F1898

REFRENERIATO ministeriale pensione, scuola tecnica, rendita lungo accompagnati, Telefonare 41-897. M2016

RETTIFICATORE micrometrista abilissimo offresi, età 28. Telef. 781-182. M2020

RETTIFICATRICE 24 interno esterno abilissima offresi. Telef 282-304 ore pasti.

SALDATORE 30enne elettrico saldatore molto volenteroso cerca lavoro. Telefonare 286-434. G0674

SALDATORE patentato elettrico patente 3ª scoppio Diesel offresi. Telef. 883-847.

SARTA rubrichettaio lavorante presso fonderia. Scrivere cassetta 6230, SPI, Torino.

SELLAIO specialista pelloni cerca lavoro. Telefon. Perrucl, via Madama Cristina 98.

SESSANTAQUATTRENNE cerca qualsiasi cerrito offresi alle pari lavori domestici piccola famiglia. Scrivere cassetta 6242, SPI, Torino. F1796

SIGNORA offresi governo bambini ore pomeriggio. Telefonare 381-238. L.2254

SIGNORA pratica governo casa accuratezza pasti piccola famiglia o persona sola. Scrivere cassetta 5222, SPI, Torino.

SIGNORA sola cinquantenne bambini età asilo o [illegible]. Telef. 581-015.

SIGNORA 40enne sola premessa stiratrice cerca lavoro stessa giornata anche altre a ore. Telefonare 852-696 dopo le 16.

SIGNORINA diplomata francese offre aiuto studiosa piccola famiglia. Telefonare 636-872. B2078

SIGNORINA fine corsa ragioneria, offresi per pubblicità, riviste, rappresentanti. Scrivere cassetta 6218, SPI, Torino.

SORELLE giovani coppia portinaia. Scrivere cassetta 6158, SPI, Torino.

BIGHERINA praticamente impiegata offresi magazziniere o altri lavori. Scrivere cassetta 6245, SPI, Torino. L.2100

ULTIME NOTIZIE

IN VISITA UFFICIALE

Gronchi sbarcato stamane a Cagliari

Il caldo saluto degli isolani

CAGLIARI, sabato sera.

La motonave «Arborea» è apparsa all'orizzonte che mancavano venti minuti alle nove. Già fuori del porto si erano fatti incontro alla nave, recante a bordo il Presidente della Repubblica, due rimorchiatori che avevano alzato il gran pavese. Con agile manovra la «Arborea» ha attraccato alle nove in punto al molo del porto mentre venivano sparati i rituali colpi di cannone.

Appena sceso dalla motonave, il Capo dello Stato ha ricevuto un cordiale saluto delle autorità. Subito dopo il sindaco ha letto un indirizzo di omaggio, al quale Gronchi ha risposto con parole di compiacimento per le opere compiute, e di augurio per le migliori fortune dell'Isola.

Un folto gruppo di donne in costume dava una magnifica pennellata di colore alla folla che si assiepava dietro le transenne e i cordoni dei soldati lungo tutto il percorso dal porto alla prefettura.

E' la volta che oggi Gronchi vede a Cagliari e vedrà meglio domani in tutta l'Isola, è un volto nuovo, sereno di opere, ricco di traffici. Segno eloquente di questo riscatto e di questo progresso ormai inarrestabile è la diga grandiosa che, proprio per assorbire a vantaggio dell'uomo le acque oggi non più ravvivate dei Flumendosa, il Capo dello Stato inaugura questo pomeriggio. La cerimonia avviene a una sessantina di chilometri dalla capitale dell'Isola, ai confini tra le provincie di Cagliari e di Nuoro. L'opera, è costata ventiquattro miliardi e ha richiesto quattro anni di lavori. Con

Momento emozionante a Capo Canaveral

Numerosi riflettori illuminano il missile «Jupiter C» nella base di Capo Canaveral due minuti prima del lancio. Il gigantesco razzo ha trasportato negli spazi il satellite artificiale americano mettendolo in orbita attorno alla Terra. A destra, attrezzature e terra usate per la preparazione del lancio (Radiofoto a «Stampa Sera»)

Una grossa operazione della polizia

Nove arresti a Biella per traffico di stupefacenti

Ricercati altri due individui: forse i dirigenti della organizzazione che importava la droga in Italia - Sequestrati, a bordo di un'auto, 200 grammi di polvere bianca - La «merce» era destinata a Torino - Le autorità hanno finora comunicato solo tre nomi

Vercelli, sabato sera.

In una conferenza stampa tenuta alle 11,30 di stamane il questore di Vercelli, dott. Ricci, ha dato notizia di una brillante operazione di polizia condotta nei giorni scorsi dal commissario capo del commissariato di Biella dott. Edgardo Gramellini. Nella «capitale della lana» la polizia ha proceduto all'arresto di nove persone per commercio di stupefacenti e ora attivamente ricercando, in collaborazione con l'Interpol, anche due persone che costituirebbero la fonte di rifornimento della droga sul suolo italiano. Da quanto si è potuto apprendere, il quantitativo sequestrato proveniva dalle provincie di Brescia e di Milano ed era destinato alla provincia di Torino.

Da quattro mesi circa la nostra questura aveva avuto sentore che nel Biellese operassero spacciatori di stupefacenti e di conseguenza venivano disposti degli appostamenti e dei servizi di osservazione che hanno condotto, il 24 gennaio, all'arresto di tre giovani e poi a quello di altre sei persone. Il 24 gennaio venivano seguite le mosse di una automobile targata Brescia e successivamente quelle dei tre giovani che occupavano l'automezzo. Fermati prudenzialmente per alcune ore in attesa di informazioni dalla questura della provincia di provenienza, essi venivano poi arrestati.

Nel frattempo si provvedeva alla perquisizione minuziosa dell'automobile e venivano scoperti nel pannello del parabrezza due sacchetti di cellofan contenenti 100 grammi ciascuno di polvere bianca. Fatto esaminare il contenuto dei sacchetti dal prof. Fortina, direttore del laboratorio chimico dell'ospedale di Biella, lo stesso emetteva il certificato attestante che la polvere bianca era cloridrato di cocaina.

Come abbiamo detto, oltre ai tre giovani arrestati che rispondono ai nomi di Luigi Busi, da Rezzato (Brescia), di 21 anni, Otello Rota, da Brescia, di 16 anni e Demetrio Tavari, pure da Brescia, di 28 anni, la polizia ha proceduto poi all'arresto di altre sei persone coinvolte nell'affare e di cui la questura tace per ora i nomi.

Calcolando che un grammo della droga costa all'incirca 20 mila lire, si desume che il valore degli stupefacenti confiscati a Biella ammonti a circa quattro milioni di lire.

Il capo della banda sarebbe un chimico svizzero

Biella, sabato sera.

La notizia che la nostra polizia è riuscita a sgominare una grossa organizzazione per lo smercio di cocaina, ha prodotto vivissima impressione in città. L'operazione è stata condotta nel silenzio più rigoroso e ciò ha consentito di arrestare i nove trafficanti fin quando dei quali si era già occupata la Questura di Milano senza tuttavia giungere a provvedimenti tali da poterli incriminare, prima ancora che potessero essere avvertiti di quello che succedeva.

Per il momento non si hanno altri particolari. Risulterebbe tuttavia che le indagini si stanno spostando verso la Svizzera, dove risiederebbe un dottore in chimica di cui non si conoscono ancora le generalità. Egli sarebbe praticamente il capo dell'organizzazione ed il fornitore della droga.

Aumentati i prezzi dei tabacchi americani

Roma, sabato sera.

L'amministrazione dei monopoli di Stato rende noto che i prezzi di vendita al pubblico dei sottoindicati generi di produzione americana, con decorrenza primo febbraio 1958, sono stati variati come segue:

trinciato Prince Albert, da L. 9.000 a L. 10.000 al kg. convenzionale;

trinciato Revelation, da L. 18.000 a L. 19.000 il kg. convenzionale;

sigarette Camel, Chesterfield, Lucky Strike, Embassy, Old Gold, Philip Morris e Dunhill, da L. 18.000 a L. 19.000 per kg. convenzionale e cioè da lire 360 a lire 380 per ogni pacchetto da venti pezzi;

sigarette Pall Mall, Chesterfield King Size, Philip Morris King Size e Cavalier King Size, da L. 19.000 a L. 20.000 per kg. convenzionale, e cioè da L. 380 a L. 400 per ogni pacchetto da venti pezzi.

Prime reazioni nelle capitali al sensazionale avvenimento

Soddisfazione in Occidente per il lancio della prima «luna artificiale» americana

Il vice-Presidente Nixon: "Non esiste monopolio per le capacità scientifiche„ - Laconico annuncio della agenzia russa "Tass„ - Scene di giubilo fra i soldati U.S.A. in Francia

Washington, sabato sera.

Il successo ottenuto col lancio del primo satellite artificiale americano rafforzerà indubbiamente il prestigio degli Stati Uniti nel mondo. Secondo taluni osservatori, esso contribuirà ad avvicinare il momento in cui il presidente Eisenhower e il segretario di Stato, Dulles, riterranno opportuno un incontro ad altissimo livello con l'Unione Sovietica. Molte cose lasciano pensare che la Amministrazione eserciterà, in un certo senso, un'azione di rallentamento nelle trattazioni degli affari internazionali, nell'attesa del lancio dei satelliti americano.

Negli ambienti responsabili di Washington si riconosce che lo storico evento avrà effetti psicologici favorevoli per il prestigio e per la propaganda americana nel mondo. Si evita però di sopravvalutare le ripercussioni a favore degli Stati Uniti, in considerazione dei precedenti successi sovietici nel medesimo campo ed anche per le informazioni trapelate secondo le quali l'Unione Sovietica si appresta a lanciare, mediante un missile intercontinentale, un satellite che potrebbe pesare una tonnellata.

Il vice-presidente degli Stati Uniti, Richard Nixon, ha dichiarato stamane che il lancio del satellite «dimostra al mondo che non esiste un monopolio delle capacità scientifiche». Nixon ha aggiunto: «La conquista ottenuta pone in rilievo la saggezza della proposta del presidente Eisenhower per lo sviluppo della esplorazione spaziale a favore della causa della pace invece che per le distruzioni della guerra».

Il sen. Estes Kefauver, del sottocomitato che svolge le indagini in merito al programma americano di missili, ha affermato che il lancio «restituisce in parte il prestigio perduto dagli Stati Uniti quando i sovietici lanciarono i loro "Sputnik"». Una dichiarazione analoga è stata rilasciata dal deputato repubblicano Leslie Arends il quale ha definito quella del lancio «una buona notizia che ci aiuterà a rimandagnare in parte il vantaggio psicologico perduto».

Il Segretario all'Esercito Brucker ha affermato: «Tutto il mondo libero aveva gli occhi rivolti verso di noi, nella impaziente attesa del risultato che è stato ora ottenuto. Infatti la nostra speranza e i nostri successi sono condivisi dal mondo libero nella stessa misura in cui la ricerca della pace e della solidarietà appartiene in comune a tutte le nazioni amanti della libertà».

Il lancio dell'«Explorer» occupa la prima pagina dei giornali di New York che ne danno notizia sotto titoli a caratteri di scatola. Il *Daily News* ha un titolo di quattro righe con lettere alte otto sei centimetri che dice: «*Abbiamo lanciato in orbita una luna artificiale*». Il *Daily Mirror*, in un titolo di due righe con lettere alte tre centimetri, annuncia: «*Gli Stati Uniti lanciano il loro primo satellite!*».

La *New York Herald Tribune* ne dà notizia con lo stesso titolo a una riga, ma su otto colonne. Il *New York Times*, con un titolo di tre righe e su quattro colonne, annuncia: «*L'Esercito lancia il missile Jupiter C che reca a bordo il primo satellite artificiale della nazione; sono già in corso le operazioni di controllo radio*».

Echi in Europa

Londra, sabato sera.

L'Europa Occidentale ha salutato il lancio del primo satellite terrestre americano con generale compiacimento, mentre da parte sovietica la reazione è stata piuttosto fredda. Un dispaccio della «Tass» da Capo Canaveral si è limitato ad annunciare che «il missile Jupiter con un satellite terrestre è stato lanciato da qui». Radio Mosca ha riferito la notizia nei suoi notiziari d'oltremare, ma non ne ha fatto cenno nei notiziari destinati all'interno.

Gli scienziati inglesi sono stati svegliati nel loro letto ed hanno accolto la notizia con evidente soddisfazione. In Francia i soldati americani si sono lasciati andare a grandi manifestazioni di giubilo.

L'annuncio del lancio dell'«Explorer» è giunto troppo tardi perché la maggior parte della stampa nell'Europa ne potesse dar notizia. Nella Germania Occidentale il giornale pomeridiano «Abendpost» di Francoforte si è affrettato a far scomparire in una successiva edizione una vignetta che ironizzava sui continui rinvii del lancio del missile con la luna.

Un dirigente della rete governativa di stazioni radio di ascolto della Germania Occidentale ha espresso la opinione che sarà difficile che la radio del satellite possa essere ascoltata in Europa, data l'alta frequenza di cui dispone. Tuttavia, ha aggiunto, che è possibile che i segnali possano essere captati di tanto in tanto.

Il cambiamento nello stato d'animo dell'Europa Occidentale — dalla delusione alla fiducia — è ben espresso da un giornale di Vienna, il «Neue Weltpresse». Quando il missile «Vanguard» fallì, questo giornale pubblicò una vignetta in cui si vedeva il presidente Eisenhower su di un campo di golf che malcava uno «Sputnik» della grossezza di una palla da golf. Oggi lo stesso giornale pubblica un'altra vignetta dove un Eisenhower sorridente colpisce in pieno la palla e sotto la didascalia: «Ora va!».

Radio Belgrado ha dato l'annuncio del lancio del satellite americano senza commenti. Oltre cortina il primo popolo che s'è venuto a conoscenza del lancio della luna americana è stato quello cecoslovacco che ha appreso la notizia da Radio Praga.

L'impressione a Roma fra i leaders dei partiti

Roma, sabato sera.

Sul lancio del satellite americano i rappresentanti dei vari partiti hanno fatto le seguenti dichiarazioni:

Saragat (p.s.d.i.): «I russi avevano concentrato i loro sforzi in particolari settori, trascurando le industrie per la produzione dei beni di consumo. Ciò ha permesso loro di arrivare primi nella corsa per la conquista degli spazi cosmici. Gli Stati Uniti, invece, con una economia rivolta esclusivamente al soddisfacimento dei bisogni del popolo, con una economia democratica, cioè, hanno pagato con un leggero ritardo nel campo dei missili balistici il loro progresso in tutti gli altri campi. L'avvenimento di oggi, comprova che gli Stati Uniti stanno superando rapidamente la posizione di inferiorità in cui si erano trovati in questo campo e non è escluso che conquisteranno anche nel campo delle esperienze balistiche il primato che hanno già in tutti gli altri campi».

Pacciardi (p.r.i.): «L'Esercito americano sostenuto da molti mesi che era pronto a lanciare ancor prima dell'Unione Sovietica. Il satellite artificiale a mezzo del missile *Jupiter*. Ora si dimostra che le asserzioni erano esatte e non si comprende perché fosse stata data la precedenza al missile della Marina *Vanguard*. Comunque, il mondo democratico non può che esultare per la riuscita dell'esperimento, sia per la realizzazione scientifica in sé, che si voleva assolutamente legare a un preteso superiorità del sistema politico dittatoriale, sia perché ristabilisce tra i due blocchi una parità di forze che è, in questo momento, la migliore garanzia della pace. Per discutere serenamente e calmamente fra l'Occidente e l'Oriente, occorre che nessuno sia affetto da complessi di inferiorità. Una fase politica: la politica di orgoglio e di intimidazione cosiddetta dello *Sputnik* è chiusa. Ora si può discutere da pari a pari e non si proposte che consentino il vantaggio di uno dei due blocchi, ma per l'interesse obiettivo della pace del mondo».

Nenni (p.s.i.): «Sono contento che sia riuscito anche questo esperimento in questo è evidente che ogni sviluppo delle ricerche scientifiche e ogni risultato positivo che si ottiene, dallo "Sputnik" sovietico a quelli grossi conseguiti dagli scienziati inglesi e al lancio del "Baby Luna", è motivo di grande gioia per tutta l'umanità».

Rubinacci (d.c.): «Salute con viva soddisfazione questo evento di così grande importanza nel campo della scienza; un'altra tappa del grandioso progresso di questo secolo in cui la scienza ha così profondamente trasformato la vita umana. Ma questo evento ha anche un valore politico: ci stabilisce un equilibrio che contribuisce al mantenimento della pace. Lo "Sputnik" sovietico fu abbandierato come una minaccia; il satellite americano afferma la capacità competitiva dell'Occidente. E' quindi un messaggio di pace».

Di Bella (p.n.m.), presidente del Centro aeronautico e atomico italiano: «Sono lieto che finalmente, dopo tanti tentativi, gli americani siano riusciti a lanciare il loro satellite con il missile dell'Esercito in sostituzione del non meno a punto "Vanguard" della Marina. L'augurio che gli occidentali fanno è che il satellite americano possa rimanere per molto tempo nell'orbita e che possa fornire quelle notizie di cui sino a poche ore fa disponevano in modo esclusivo i russi. In questo caso, mi riferisco in modo particolare a importantissimi dati sui raggi cosmici e sugli altri raggi ancora poco noti. Speriamo, dunque, che venga ristabilito subito l'equilibrio e che il mondo occidentale ritorni al essere sereno perché nulla ancora è stato perduto e la forza è sempre nel pugno dei popoli liberi».

Natoli (p.s.i.): «Dal punto di vista della competizione pacifica, questo avvenimento può essere considerato positivamente. E' apprezzabile ciò che non contribuisce ad un nuovo rilancio della guerra fredda. Ciò non farebbe che inasprire la pericolosissima spirale del riarmo. L'avvenimento rende più che mai urgente l'apertura di serie trattative, per giungere ad un sistema di disarmo controllato con la messa al bando delle armi atomiche e la interruzione immediata degli esperimenti nucleari. Comunque meglio tardi che mai».

Romita (p.s.d.i.): «Sono contento di questo successo americano che dimostra che anche la democrazia può conseguire risultati scientifici formidabili. Mi auguro, anzi sono convinto, che questo lancio costituirà una ulteriore garanzia per la pace».

Lizzadri (p.s.i.): «Come per lo *sputnik* lanciato dall'URSS così per il satellite americano esprimo la mia profonda soddisfazione per i progressi scientifici compiuti dall'umanità. Esprimo in questa occasione lo stesso giudizio entusiastico. L'augurio che formulo in quest'occasione è che queste conquiste vengano utilizzate per la pace e per un legame sempre più stretto fra gli uomini».

Perdisa (p.s.i.): «Non possiamo che rallegrarci del progresso scientifico raggiunto dagli americani come ci siamo rallegrati dei risultati raggiunti dagli scienziati di tutto il mondo. Ci auguriamo soltanto che questi progressi vengano esercitati a scopo di pace e a beneficio di tutta l'umanità».

Michelini (m.s.i.): «Come era prevedibile il potenziale industriale degli Stati Uniti, una volta che si fosse impegnato, non poteva che raggiungere e superare i risultati russi. Questo fatto riequilibra più psicologicamente che tecnicamente i rapporti di forza fra Oriente e Occidente, ammesso che ci si sia ridotti a considerare esclusivamente questa difesa dello Stato, i soli mezzi materiali trascurando quelli che a mio parere sono alla base e cioè quelli spirituali».

Echi in Europa

Londra, sabato sera.

L'Europa Occidentale ha salutato il lancio del primo satellite terrestre americano con generale compiacimento, mentre da parte sovietica la reazione è stata piuttosto fredda. Un dispaccio della «Tass» da Capo Canaveral si è limitato ad annunciare che «il missile Jupiter con un satellite terrestre è stato lanciato da qui». Radio Mosca ha riferito la notizia nei suoi notiziari d'oltremare, ma non ne ha fatto cenno nei notiziari destinati all'interno.

Gli scienziati inglesi sono stati svegliati nel loro letto ed hanno accolto la notizia con evidente soddisfazione. In Francia i soldati americani si sono lasciati andare a grandi manifestazioni di giubilo.

L'annuncio del lancio dell'«Explorer» è giunto troppo tardi perché la maggior parte della stampa nell'Europa ne potesse dar notizia. Nella Germania Occidentale il giornale pomeridiano «Abendpost» di Francoforte si è affrettato a far scomparire in una successiva edizione una vignetta che ironizzava sui continui rinvii del lancio del missile con la luna.

Un dirigente della rete governativa di stazioni radio di ascolto della Germania Occidentale ha espresso la opinione che sarà difficile che la radio del satellite possa essere ascoltata in Europa, data l'alta frequenza di cui dispone. Tuttavia, ha aggiunto, che è possibile che i segnali possano essere captati di tanto in tanto.

Il cambiamento nello stato d'animo dell'Europa Occidentale — dalla delusione alla fiducia — è ben espresso da un giornale di Vienna, il «Neue Weltpresse». Quando il missile «Vanguard» fallì, questo giornale pubblicò una vignetta in cui si vedeva il presidente Eisenhower su di un campo di golf che mancava uno «Sputnik» della grossezza di una palla da golf. Oggi lo stesso giornale pubblica un'altra vignetta dove un Eisenhower sorridente colpisce in pieno la palla e sotto la didascalia: «Ora va!».

Radio Belgrado ha dato l'annuncio del lancio del satellite americano senza commenti. Oltre cortina il primo popolo che s'è venuto a conoscenza del lancio della luna americana è stato quello cecoslovacco che ha appreso la notizia da Radio Praga.

Le fasi del lancio da Capo Canaveral

(Segue dalla 1a pagina)

trasmesso sino al missile in volo. Staccatosi il «Rudstone», è entrato in funzione la seconda fase composta di undici razzi «Sergeant» che ha continuato a far volare il satellite alla fantastica velocità di 28 mila chilometri orari, necessaria per porre in orbita la «luna artificiale». Soltanto la seconda e terza fase si sono staccate dal complesso. La guerra continuerà a ruotare con la «luna» anche dopo esaurito il suo carburante.

Il «Jupiter C» è stato lanciato in direzione sud in modo da farlo passare al di sopra delle Indie occidentali ad un angolo di 34 gradi rispetto all'Equatore, la rotta prescritta dagli scienziati organizzatori dell'Anno geofisico internazionale. Tale rotta riguarda soltanto aree situate all'estremo nord ed all'estremo sud degli Stati Uniti. Il satellite non dovrebbe sorvolare l'Europa, la Russia, il Sud Africa, il Sud America e l'Australia.

Il satellite «Explorer» reca a bordo quattro chili e mezzo di strumenti destinati a trasmettere via-radio alla Terra importanti dati scientifici sui raggi cosmici, le temperature ed altro ancora.

Ufficiali superiori del poligono di tiro hanno dichiarato che l'«Explorer» trasmette le informazioni in permanenza da due apparecchi che operano su di una frequenza di 108,03 mg. (con una potenza di 60 milliwatts) e su una frequenza di 108,00 mg. (con una potenza di 10 milliwatts). Le emissioni del primo apparecchio potranno essere captate dalle radio dei dilettanti. La durata prevista di emissione per questo primo apparecchio è di 2-3 settimane. Il secondo trasmettitore non potrà probabilmente essere captato dalle radio dilettanti e la sua durata sarà prevedibilmente più lunga giungendo sino a due o tre mesi.

Per quanto concerne la guida dei satelliti gli elementi superiori del razzo «Jupiter C», fu compreso il quarto elemento che forma il satellite, essi sono stabilizzati durante la loro corsa ascensionale da un movimento rotatorio simile a quello di una palla di fucile. Questo movimento è impresso agli elementi terminali del razzo attraverso dei motori elettrici disposti appositamente sul segmento di base.

Il gruppo propulsore del razzo è stato fabbricato dalla sezione «Rocketdyne» della «North American Aviation Company» della California. Gli elementi superiori del razzo che hanno portato il satellite utilizzavano carburanti solidi. Questi elementi sono stati costruiti dal laboratorio di propulsione a reazione dell'Istituto Tecnologico della California. Il laboratorio ha anche fabbricato le trasmittenti radiofoniche ed ha raggruppato i diversi elementi del satellite il cui cervello terminale è stato costruito dalla «Lodge And Shipley» di Cincinnati.

Il Ministero dell'Esercito ha fornito dopo il lancio della Jupiter-C le seguenti precisazioni «ufficiali sulle caratteristiche del satellite «Explorer»: Esso è dotato di una serie di strumenti di misurazione di altissima precisione destinati a fornire informazioni sulla temperatura alla superficie del satellite, sulla sua temperatura interna, sugli effetti di erosione dovuti alla polvere cosmica, e infine sui raggi cosmici. L'elemento principale di questo laboratorio in miniatura, destinato alla misurazione delle radiazioni cosmiche, è un contatore Geiger-Mueller.

L.

LA LOTTA CONTRO IL CANCRO

Pronte le prime fiale del siero del prof. De Gaetani

Sono da tre centimetri cubici - Anche l'astuccio è confezionato, ma ancora non ha nome - Ultimate le prove di dosaggio: un ciclo terapeutico completo consterà di 50-60 iniezioni

Modena, sabato sera.

«Fra poche settimane — ha annunciato ieri sera il prof. De Gaetani l'anatomopatologo dell'università modenese accoglitore del nuovo farmaco contro i tumori — potranno essere disponibili le prime fiale del vaccino. Abbiamo infatti ultimato le prove di dosaggio e ormai il farmaco può essere prodotto anche su vasta scala».

Abbiamo veduto stamane la prima scatola di iniezioni. L'astuccio è bianco perché il preparato non ha ancora un nome. Le fiale sono di 3 cmc. ciascuna ma non contengono liquido: solamente sul fondo un piccolo avanzo di sostanza biancastra dall'apparenza di un batuffolo di bambagia.

Per le iniezioni che potranno essere praticate per via endovena oppure intramuscolare, le fiale dovranno essere riempite al momento dell'uso con liquido fisiologico. Le dosi per la cura sono già state stabilite nel corso degli esperimenti fatti su pazienti, ormai ritenuti incurabili, che si erano volontariamente sottoposti alla prova. Per l'uso terapeutico vengono calcolate circa 50-60 iniezioni da praticare al ritmo di due al giorno; per uso profilattico invece basteranno cicli di dieci iniezioni annue.

Il prof. De Gaetani assicura che sottoponendosi a cicli periodici di iniezioni si impedisce l'insorgere di qualsiasi tumore. L'organismo viene ad essere rifornito permanentemente in sovrabbondanza di quelle sostanze normalmente presenti in taluni suoi organi, che combattono l'insorgenza di fenomeni neoplastici.

Il farmaco — questa ne è la sua caratteristica principale — avrebbe una azione assolutamente elettiva nel senso che agirebbe esclusivamente (al contrario delle molte cure oggi usate) sulle cellule tumorali lasciando assolutamente indenni gli altri tessuti. «Una delle prime norme della farmacologia — ha detto il prof. De Gaetani — è quella della innocuità delle medicine, secondo l'antico detto *Primum non nocere*. Il mio preparato è in tutto innocuo. Ne abbiamo infatti fatto a scopo sperimentale dosi elevatissime su cavie, direttamente in circolo nelle vene dell'orecchio.

«Gli animaletti non ne hanno riportato danno alcuno. — ha soggiunto lo scienziato — Confortato da questi esperimenti ho iniettato il preparato su me stesso: dapprima una sola fiala, per rilevare eventuali reazioni di intolleranza. Ho atteso diversi giorni ma non ho riscontrato nulla. Successivamente ho sperimentato, sempre su di me, in intero breve ciclo di fiale».

Con una fucilata ad una tempia

Ragazzo si uccide per rimorso d'un furto

Era garzone di macellaio a Melegnano Riscuoteva i crediti del padrone e li intascava - Scoperto, si chiude in camera e si spara

Milano, sabato sera.

Il rimorso per un furto compiuto e la disperazione per i rimproveri ricevuti hanno indotto ieri un ragazzo di 17 anni a togliersi la vita. Barricatosi in camera sua, si è fracassato la testa con un colpo di fucile da caccia.

Egli era alle dipendenze di un macellaio: con la bicicletta recapitava la carne ai clienti e riscuoteva il prezzo relativo. Da qualche settimana, però, egli tornava in negozio lamentando che molti clienti non volevano pagare.

Nel macellaio il primo sospetto sulla correttezza del suo fattorino sorse quando uno di questi clienti, venuto in negozio, protestò di non avere alcun debito e il avere pagato la carne. Fatta una accurata verifica si scoprì che il ragazzo aveva fatto annotare come crediti circa 108 mila lire, che aveva invece ragionalmente riscosso.

Ieri pomeriggio il macellaio si è recato a Rocca Brivio e ha raccontato l'accaduto allo zio del giovane. Anche il ragazzo era presente. Si concluse che non sarebbe stata sporta alcuna denuncia ai carabinieri e che lo zio avrebbe personalmente risposto del debito del nipote. Quest'ultimo ricevette naturalmente duri rimproveri. Nessuno pensava, però, che egli ne sarebbe stato sconvolto.

Il ragazzo si è ritirato in camera sua, portando con sé di nascosto un fucile da caccia e una cartuccia. Ha quindi rimosso il cassettone, spingendolo davanti alla porta perché nessuno lo sorprendesse dato che non avesse compiuto il suo tragico gesto. Poi, inginocchiatosi accanto al letto, si è fracassato il cranio sparandosi un colpo con la canna appoggiata alla tempia.

Le quotazioni di Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, sabato sera.

Le contrattazioni in titoli azionari svoltesi stamane a Borsa chiusa hanno assunto sin dall'inizio un andamento più sostenuto. Si registrava tecnicamente una certa ricerca di titoli ed anche una certa tensione da parte del denaro. Le ragioni di questo fenomeno sono da ricercarsi, forse, in uno scopetto diffuso, formatosi recentemente. E' accertato che taluni titoli, ultimamente depressi, vengono ricercati settimanalmente a tassi speciali, ed in taluni casi anche alla pari. Il lancio del satellite americano può avere indotto in acquisti a ricoprirsi frettolosamente. Comunque le quotazioni registrate stamane oscillavano fra i seguenti minimi e massimi:

Centrale 9070-9100; Bastogi 1730-1735; Catini 2272-2283; Fiat 1229-1234; Edison 2788-2795; Pirelli e C. 2900-2930.

Prezzi informativi: sterlina oro 6950-6150; marengo svizzero 4750-4960; sterlina unitaria 1670-1700; dollaro blu 625-627; franco svizz. 146-146,50; franco francese 158-137; oro fino 709-712.

Appena giunta a New York per la prima del suo ultimo film

La Lollobrigida dichiara guerra alla moda degli abiti "a sacco„

"Non tutti i sacchi contengono patate„ ha detto l'attrice rispondendo agli attacchi dei giornali francesi - Essa indossava un abito molto attillato di lana leggera - Diplomatiche affermazioni sulla rivalità con la Loren

New York, sabato sera.

«Come in pittura preferisco i quadri del Botticelli — ha dichiarato Gina Lollobrigida — in fatti i dipinti raffaelliti moderni, così nella moda penso che l'abito debba servire al corpo e non viceversa. La moda a sacco decisamente non mi trova favorevole». La dichiarazione della Lollo è arrivata in seguito alle critiche senza mezzi termini che le ha fatto la stampa francese: la Lollo s'è fermata brevemente a Parigi nel viaggio da Roma a New York e naturalmente s'è fatta fotografare. Il famoso busto d'oro di Gina accollata ancora una volta i fotografi, ma i critici hanno invece detto che «la bersagliera» si sta vestendo «decisamente fuori moda».

Il più severo nel criticare è stato Paris-Presse: il pomeridiano parigino ha rilevato che l'abito in lana leggera che fasciava Gina «rendeva a perfezione l'idea di quello che si trovava sotto, ma decisamente appariva una stonatura ed un controsenso nei confronti di una moda che tende ad annullare o minimizzare il sesso. La vita era troppo alta, staccata nettamente: decisamente non vestì alla moda, miss Lollobrigida».

Gina non s'è scomposta: poche ore dopo il suo arrivo a New York era al centro di una animata conferenza stampa, nel corso della quale (sempre celebando un abito aderente che faceva risaltare appieno le famose forme) ha ribattuto che la moda «va seguita con un certo criterio e comprensione per le proprie forme: non si possono annullare. Il nuovo stile è dedicato ad un tipo di donna come questa (e Gina ha sofferto una mezza sbandierata dalla stampa francese) e di conseguenza solo una minima parte del mondo femminile potrà seguirlo. Non tutti i sacchi contengono patate no!...».

Gina è arrivata per presenziare alla prima del suo ultimo film «Bella, ma pericolosa», e farà pubblicità alla pellicola in tre o quattro tra le maggiori città degli Stati Uniti. Alla conferenza stampa erano presenti numerosi giornalisti specializzati nel campo del cinema, che hanno naturalmente riproposto il vecchio tema della rivalità tra Gina e Sofia Loren. «Che ne pensate della vostra concorrente Sofia?», è stato chiesto. «Concorrente? — ha replicato Gina — non sapevo di avere delle concorrenti ben definite: tutte le attrici sono più o meno in concorrenza tra loro. Sofia è molto brava, se dobbiamo dire quello che ne penso».

«Credete che Sofia possa lo stesso di voi?».

«Perché non lo chiedete a lei, come faccio a sapere le idee degli altri?».

L'attrice, sul vestito di lana giallo-verde, aveva gettato una morbida pelliccia, ma il collo lasciava vedere una collana di perle: un diamante grossissimo splendeva sulla mano destra, accanto alla fede nuziale. Gina ha detto che è molto contenta di ritrovarsi negli Stati Uniti, e l'unico dispiacere le deriva dal fatto di essere lontana dal piccolo Milko: «Non credevo di sentire tanto la mancanza di mio figlio — ha affermato Gina — ma mi accorgo man mano che passano le ore di quanto. I figli sono veramente tutto per una madre. Consiglio a tutte le donne che li sono ancora sposate di avere tanti bambini: io ne vorrei degli altri a sparo proprio che arrivino».

Dopo la conferenza, l'attrice è partita in aereo alla volta di Washington dove inaugurerà quest'oggi, assieme al vice-presidente Nixon, la nuova sede del «National Press Club» che, per l'occasione, insedia un nuovo presidente. Direttamente da Washington, Gina raggiungerà quindi Hollywood, dove è attesa per firmare un contratto: a quanto pare i produttori della pellicola con Gina saranno Lancaster-Hecht. Con Burt Lancaster, Gina ha lavorato nel film «Il traditore», che, anche se accolto piuttosto freddamente dalla critica, ha avuto un ottimo successo di cassetta.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

TORINO - A. XII - N. 28
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

STAMPA SERA

SABATO DOMENICA
1 - 2 Febbraio 1958
L. 10 (sped. in abb. postale)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

OFFERTE LAVORO
L. 100 per parola

(Continua da pag. 5)

ESPERTI giovani pratici impianti sovietici. Telefonare 22-103.

CERCASI operai bombay verniciatore preferibile. Telefonare 780-838. B0310

CERCASI operaio tornio automatico e calibri. Scrivere cassetta 5150, SPI, Torino. L1778

CERCASI operaio tornio automatico e alesatrice. Scrivere cassetta 9186, SPI, Torino. B1788

CERCASI praticante 50enne ex-statale o parastatale per affidargli custodia piccolo stabilimento, adeguato stipendio, alloggio 3 camere con luogo, luce riscaldamento. Indirizzare offerta specificando referenze a cassetta 5208, SPI, Torino, non più tardi del 1° febbraio. L1948

CERCASI per impianto privato sola 30-40enne per pulizia stabile buon stipendio unico alla settimana. Deposito sicuro magazzeno come custode. Referenze personali. Scrivere cassetta 6127, SPI, Torino. B1720

CERCASI ragazzo per negozio ferramenta elettriche, riferimenti. Telef. 21-614.

CERCASI ragazzo 16-17 anni ambosessi, Bisagno via Migliorati 18.

CERCASI ragazza fino 20-35enne referenziata, fino 18.000 mensili. Tel. 382-484

CERCASI ragioniere fino sulla trentina 30-40 ottimo stipendio referenziato. Telefonare 23-353, ore 18.30-19. B2054

CERCHIAMO leggitori farmaco librari provincia. Ass. mutualistica interessata lavoro continuativo. Scrivere Gommi Gio Lin, corso Matteotti 5, Torino. L1330

CERCHIAMO maglierista lavoro continuato. Telefonare 634-508. L1941

CERCO signora-signorina avviarsi pensione. Presentarsi Stella, Po 27, primo piano, scala destra. G0790

ENDOLCO bevanda gran marca località centrale da rivendersi con ottime prospettive di vendita affidasi in conduzione a persona pratica del mestiere età 30-40 anni che in gradisca gestionalmente. Occorre per acquisto banco capitale minimo liquido 1.800.000. Scrivere cassetta 5195, SPI, Torino. L1779

CONIUGI, bambina massimo, cercano tuttofare fisso amante bambini. Tel. 280-569.

CONIUGI serenza domestica 35-45 anni, referenze. Scrivere cassetta 27 E. Pubblicitas, Torino. 1938

CUOCA tuttofare esclusi lavori pesanti, mattani, referenziata. Telef. 43-674.

CUSTODIA stabilimento affiderebbesi a soli coniugi media età, marito esperto, referenziati, referenziati. Scrivere cassetta 6110, SPI, Torino. B1655

DIPLOMATO sposato, possibilità posto direttivo Mostra bilaterale disposto trasferirsi provincia. Scrivere cassetta 5210, SPI, Torino. F1431

DISEGNATORE edile giovane serio regolarmente carriera professionale. Scrivere cassetta 5140 SPI, Torino. L1902

DOMESTICO cerchia lunga pratica cavalli. Telefonare 687 077. D0833

DONNA abile cucina e fabbrica buona mentalità. Referenziare. Presentarsi Del Zoppo, Cossila 58. L3078

DONNA ore pranzi, mattina, non oltre trentatre, referenze ambientali, Presentarsi 8-10 via Gottardo Cassila 27, Segre.

ELETTROTECNICO pratico pantografi, Thiser, elettrotornitore, tornitore industria turinese. Scrivere cassetta 5196, SPI, Torino. D0878

FAMIGLIA signorile cerca Balilatore fisso referenziata, massimo sabato mezzi, ottimo trattamento. Telefonare 555-548.

FAMIGLIA sega istitutore. Telef. 683-443.

FAMIGLIA 2 persone, assenza cameriera particolarmente giovane cuoca, ottima cuoca, bella presenza, referenze inoppugnabili. Polidi, corso Re Umberto 56. 638

FATTORINO dimostratore pratico Apa recreat. Telefonare 81-702. L3553

FATTORINO volitterista residente Torino conti esperto motocarro, patente, buona serie dita automobilistica. Scrivere cassetta 6350, SPI, Torino. L2188

FRESATORE provetto per lavorazioni in serie cerca stabilimento metalmeccanico. Scrivere cassetta 5198, SPI, Torino.

GRANDIOSO negozio parrucchiere signora cerca veramente esperta pedicure callista. Scrivere cassetta 6088, SPI, Torino.

IMPORTANTE ditta costruttrice generatori calore depuratori fumo macchine tessili cerca subito esperto commerciale zonale qualificato vendita. Referenze. Scrivere cassetta 5304 SPI, Torino. G0985

IMPORTANTE stabilimento meccanico recapiterebbe collaboratori specializzati. Preferisce ex, pedi orizzontali, pistone, rettificatore e cassetta 5365, SPI, Torino.

INDUSTRIA vernici bosco San Pietro cercano giovani apprendisti pleonastici verniciatori. Telef. 683-296. B1811

LABORATORIO farmaceutico cerca signorine 18-24enni appassionate corrispondenza, gradevole lavoro apprendista assegnatario. Presentarsi pomeriggio ore 15, via Massena 41. L2063

MAGLIFICIO cerca organizzatore specialista interno rubinese 12/100. Telefonare 772-023. M0097

MEZZADRO oppure bifarolo cercasi per cascina. Alpignano 49 giornata, Umberti Mercanti 18, Torino. F1408

OFFICINA elettromeccanica cercasi ragazzo + inferiore 16-17 anni. Scrivere cassetta 5240, SPI, Torino. F1571

OPERAIO lavoro pratico meccanica da destino a viaggio prese cercasi da importante industria torinese. Età anni 20-30 esenta militare. Indirizzare età, posti occupati, pretesa a cassetta 1216, SPI, Torino. 2034

PENSIONE centrale cerca pratica donna servizio 35-45enne. Scrivere cassetta 5200 SPI, Torino. L3098

PER ragazzo cercasi 14-15enni. Telefonare 60-133 L3977

PER persona sola cercasi governante tuttofare. Indirizzare offerte a cassetta 1236 SPI, Torino. 1823

SETTIMATRICE cerca abilissima lavoratrice piega arca, anziane, premesiani corso Orbassano 187. M0303

SETTINATRICI accomodatori diventerete frequentando scuola Maria S. Anselmo 15. Telefonare 61-383. B1764

SETTINATRICI accomodatori diventerete frequentando [illegible] S. Anselmo 15 Telefono 61-383. L3031

PICCOLA famiglia [illegible] residente Napoli cerca tuttofare esperta referenziata. Telefonare 44-356, [illegible] L1898

PICCOLO laboratorio confezioni signora esperta lavorante veramente abile. Scrivere cassetta 6056, SPI, Torino. B1753

PORTINERIA casa signorile, coniugi soli o anche ish. Preferenza coniugi, referenze. Scrivere cassetta 6137, SPI, Torino.

PULITORE provetto cercasi, indicare prezzo, pedi orizzontali. Scrivere cassetta 5262 SPI, Torino. L3029

RAGAZZA volenterosa per lavoro lavanderia cercasi. Telefonare 980-834. L1979

RAZZO cercasi maschio 17enne per mungitura ed eventualmente bifolco. Telefonare 62-727. L1837

RETTIFICATORI interno, esterno, frequentando corso addestramento profitti offerta specializzata, Via Borgo 5, Torino.

SIGNORINA anziana cerca vedova con figlia 15-20enne disposta convivere regime lauti. Scrivere a La Pubblicità », Intra (2). B2006

TORNITORE avvezzo economizzare. Telefonare 687-229. L2156

TUTTOFARE abile fissa cerca famiglia lav persone adulte. Scrivere referenze, persone, libertà lavorativa cassetta 2003, SPI, Torino. M0382

PIANISTI, HAPPE,
L. 100 per parola

A viaggiatore Piemonte introduttore casa ippiamate affidare in collaborazione macchinario produzione estera. Scrivere cassetta 1288, SPI, Torino. 1827

ABBIGLIANTI munito rappresentanti) dentifrici antimicrobici Profumerie Parfumeri utili. Centro Lavoro, Verdi 15!

ABBIGLIAMI giovani vendono intimi maglie pigiami presso Torino cercasi eventualmente aiutante azienda ottimo stipendio garantito. Specialmente ampia esperienza, inutile scrivere senza i requisiti richiesti. Scrivere cassetta 6128, SPI, Torino. B1727

ASSORTITO cercasi corso agenti dettaglianti maglierie propria attività libertà orario vivamente consigliata famiglie. Lavoro serio, ottima provvigione. Fratelli Verde Giorgia. 1845

AFFERMATA fabbrica accessori auto cerca rappresentante referenziato Torino, Provincia. Scrivere cassetta 6183, SPI, Torino. 00777

APPIENDI vendita importante di Biella, buon pezzami non introdotti, scrivere cassetta 6111, SPI, Torino. B1585

AFFIDERE vendita guanti, indumenti ed accessori abbigliamento maschile, femminile trattenta specialità sciatori. Scrivere cassetta 6070, SPI, Torino. B1507

AGENTI massimo ovunque vendita liquori a privati. Distilleria Bagheo, Bra.

AGENZIA vendita macchine e forniture per edilizia, cerca serio ceppo preferibile scrivere cassetta 5250, SPI, Torino. B1581

ALBERGHI Gabellini rivendita sale bagno e bianchevia ritrae per alberghi ristoranti corso agente intercalabriano Piemontese. Scrivi, casella 337 C, SPI, Milano. 1938

ANTRA importante fabbrica lino maglieria cotone per alberghi cerca rappresentanti 25-40enni, anche propria piccola clientela ben avviata per articoli Richiedesi: ottima capacità di vendita, volontà, presenza, serietà assoluta, disciplina, possesso bil. lavoro. Inutile scrivere senza requisiti indicati. Offerte complete di curriculum, stipendio, provvigioni, eventuale macchina. Saranno prese in considerazione soltanto le domande accompagnate da completo curriculum vitae manoscritto. Precisare limite età, stato famiglia, posti occupati, mature. Referenze commerciali. Cerca limite ignoto vendita. Scrivere cassetta A 576, Pubblicità Oltre, Biella. 1882

ASSUMONSI anche-semi affiliatori vendita preventiva serietà per articolo assoluta novità casa si valuterà alla provvigione garantito immediata. Ufficio Propaganda ADC, via Giolitti 10. B1611

CAMPIONARIO completo di tutti i tessuti per signora-uomo e per la casa si grande ditta milanese, cognizione assortimento ultime novità di gran moda, affidasi a persone introdotte nelle famiglie della provincia. Forte provvigione, vendita contro acconto. Casella 22 N, SPI, Milano.

CERCASI rappresentanti zona Alessandria per vendita articoli per ufficio. Scrivere cassetta 6060, SPI, Torino. B1559

CERCASI rappresentanti per vendita articoli per ufficio presentati recentemente Torino. Scrivere cassetta 6388, SPI, Torino. F1606

CERCASI rappresentanti zona Piemonte per vendita articoli per ufficio presentati recentemente Torino. Scrivere cassetta 6388, SPI, Torino. F1606

FARMACISTA proprietario importante farmacia Palermo disponendo locali attrezzati accetterebbe deposito concorrente propaganda medicinali sanitari profumerie varia ditta. Scrivere Farmacia Pandolfo, Turisteri 8, Palermo. F1713

INTRODUTTRICE rappresentabile cerca per vendita ai privati articoli igienici e prodotti dietetici. Massima serietà. Cultura locale commerciale più positiva garanzia clientela sicura. Offerte manoscritte, precisare età, stato famiglia, referenze principali. Scrivere cassetta 217 C, SPI, Milano. 1895

INTRODOTTO commerciale, preferibile modo cerca rappresentare serie intermedio, prodotti tessili. Scrivere cassetta 6144, SPI, Torino. B1760

MACCHINE utensili importanti costruttore italiano cerca rappresentanti per le seguenti zone: Piemonte, Liguria, Lombardia, Emilia. Scrivere a Ansaldo ed Ansaldo Società per Azioni, Genova Sestri Ponente. Reparto Utensili. F1661

MONTEURS rappresentanza cerca, per zona Torino, Milano, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo, Catania, Messina, Cagliari, Trieste, Venezia, Padova, Verona, Bergamo, Brescia, Torino, Milano